

RELAZIONE NUCLEO DI VALUTAZIONE

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI
NICCOLÒ CUSANO**

2025

Approvata il 27 ottobre 2025

Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università degli Studi Niccolò Cusano
composto da:

Prof. Alessandro Ruggieri, Università degli Studi della Tuscia, Presidente

Dott. Umberto Caldari, Dottore Commercialista

Prof.ssa Roberta Guglielmetti Mugion, Università di Roma Tre

Prof. Oliviero Giannini, Università Niccolò Cusano

Prof. Fabrizio Politi, Università dell'Aquila

Sig.na Ilenia De Dominicis, Rappresentante degli Studenti

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
1 Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio e Dottorati di Ricerca Valutazione della Qualità a Livello di Ateneo.....	5
1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo	5
1.1.1 Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione.....	5
A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo.....	5
A.2 Sistema di Governo e Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	8
A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati.....	12
A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	13
A.5 Ruolo attribuito agli studenti	15
1.1.2 Ambito B - Gestione delle risorse	15
B1 Risorse umane	15
B.1.1 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca.....	15
B.1.2 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo	19
B.1.3 Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale.....	20
B.2 Risorse finanziarie	21
B.3 Strutture	22
B.4 Attrezzature e Tecnologie	23
B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza	24
1.1.3 Ambito C – Assicurazione della Qualità.....	25
C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità.....	25
C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	27
C.3 Valutazione complessiva del Sistema di AQ da parte del Nucleo di Valutazione	28
1.1.4 Ambito D – Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti	30
D.1 Programmazione dell'offerta formativa.....	30
D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	32
D.3 Ammissione e carriera degli studenti.....	33
1.1.5 Ambito E – Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale	35
E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	35
E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	35
E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	38
Principali documenti di riferimento	38
1.2 Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca	40
1.2.1 Valutazione della Qualità dei Corsi di Studio	41
PdA D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	41
PdA D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita.....	42
PdA D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi	42
PdA D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	43
PdA D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti.....	43
PdA D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato	44
PdA D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	45
PdA D.CDS.2.3 – Metodologie didattiche e percorsi flessibili	45
PdA D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica	46
PdA D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento.....	46
PdA D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	47
PdA D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.....	48

PdA D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	48
PdA D.CDS.4.2 – Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	49
1.2.2 Valutazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca	49
1.3 Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione	50
Premessa e quadro di riferimento	50
Organizzazione e strumenti di monitoraggio	51
Analisi della qualità della ricerca	52
Analisi della Terza Missione e del Trasferimento Tecnologico	54
Conclusioni.....	56
1.4 Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti	57
1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	60
1.5.1 Rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti: Aspetti metodologici	60
1.5.2 Rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti: Principali risultati	61
1.5.3 Rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti: Interpretazione risultati e spunti di miglioramento	63
1.5.4 Rilevazioni delle opinioni degli studenti laureandi: Aspetti metodologici	66
1.5.5 Rilevazioni delle opinioni degli studenti laureandi: Principali risultati	66
1.5.6 Rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti: Interpretazione risultati e spunti di miglioramento	68
1.5.7 Segnalazioni delle commissioni paritetiche	70
1.5.8 Punti di forza e aree di miglioramento	70
1.5.9 Suggerimenti e raccomandazioni del Nucleo di Valutazione	71
2 SEZIONE 3 – INDICATORI AVA 3	73
3 SEZIONE 4 – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	75
4 ALLEGATI	79
4.1 Tabella 1 - Valutazione periodica dei CdS	79
4.2 Considerazioni del Nucleo sull'attuazione del Gender Equality Plan (GEP) 2022-2024	120

INTRODUZIONE

La Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione (NdV), coerentemente con la Legge 370/1999, il D.Lgs. 19/2012 e le indicazioni dell'ANVUR (Linee Guida 2025 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione), sintetizza i risultati dell'attività di valutazione e di monitoraggio della qualità della didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale e gestione amministrativa, nonché di quelli relativi alle rilevazioni delle opinioni degli studenti, laureandi e laureati. Sono esaminate le principali attività svolte nell'anno di riferimento 2024, considerando anche dati, informazioni ed elementi relativi al 2025 ritenuti utili ad esaminare processi, metodi e risultati di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo facendo ovviamente riferimento al Modello AVA 3.

La Relazione Annuale 2025 del Nucleo di Valutazione rappresenta la prima predisposta dalla nuova composizione del Nucleo, nominata con provvedimento n.110 del 17 settembre 2024 del Consiglio di Amministrazione dell'Università Niccolò Cusano. La Relazione prende in esame le attività svolte dall'Ateneo nell'anno solare 2024, che risultano tuttavia solo parzialmente coperte dall'operato dell'attuale Nucleo, insediatisi nel novembre 2024. In tale prospettiva, il presente documento, pur riflettendo le prime attività di analisi e di valutazione condotte dalla nuova composizione, tiene conto anche delle risultanze e delle evidenze già documentate nella Relazione del precedente Nucleo, al fine di garantire una visione complessiva e continuativa dello stato dell'Ateneo e delle dinamiche evolutive in corso.

La relazione Annuale 2025 è strutturata nelle seguenti sezioni:

Sezione 1: Valutazione della Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio/Dottorati di Ricerca, della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale; la sezione include anche l'analisi delle opinioni degli studenti/laureandi e laureati, già approvata per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione degli studenti dal NdV il 29.04.2024 (Sezione 1.5 Relazione Annuale del NdV 2024).

Sezione 2: Indicatori AVA3

Sezione 3: Raccomandazioni e suggerimenti.

1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DOTTORATI DI RICERCA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO

1.1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO

Questa sezione della Relazione è dedicata alla valutazione della Qualità a livello di Ateneo. La valutazione è stata sviluppata attraverso una verifica sintetica, dei Requisiti di Sede come da Modello AVA3. Sono stati considerati gli Ambiti A, B, C, D ed E e i relativi Punti di Attenzione (PdA).

Vi è poi un particolare riferimento alle attività avviate e condotte dall'Ateneo nel corso del 2024 per realizzare le azioni di miglioramento atte a soddisfare le indicazioni poste dalle CEV nel corso della verifica Anvur per l'accreditamento del 2023.

L'analisi svolta ha consentito di sviluppare alcuni suggerimenti e raccomandazioni sul livello di attuazione e di miglioramento del Sistema Qualità a livello di Ateneo. Di seguito, pertanto, per ciascun Ambito, Sotto-Ambito e PdA vi è una sintesi delle attività vi è una sintesi delle attività svolte nel 2024 con una breve analisi.

1.1.1 Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

L'Università degli Studi Niccolò Cusano identifica chiaramente il contesto di riferimento locale, nazionale e internazionale e i principali portatori di interesse interni ed esterni nelle quattro aree strategiche principali (Didattica, Ricerca, Terza Missione/Impatto Sociale e Servizi strumentali alle funzioni istituzionali), come documentato nel Piano Strategico di Ateneo 2023–2026 (PS-ATE), approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nell'aprile 2023. La visione dell'Ateneo sulla qualità della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione/Impatto Sociale e delle attività istituzionali è coerente con gli standard ministeriali e con le linee guida ANVUR, e tiene conto delle relazioni tra le diverse aree di riferimento, delle risorse e delle competenze disponibili, nonché del contesto sociale, culturale ed economico in cui l'Ateneo opera.

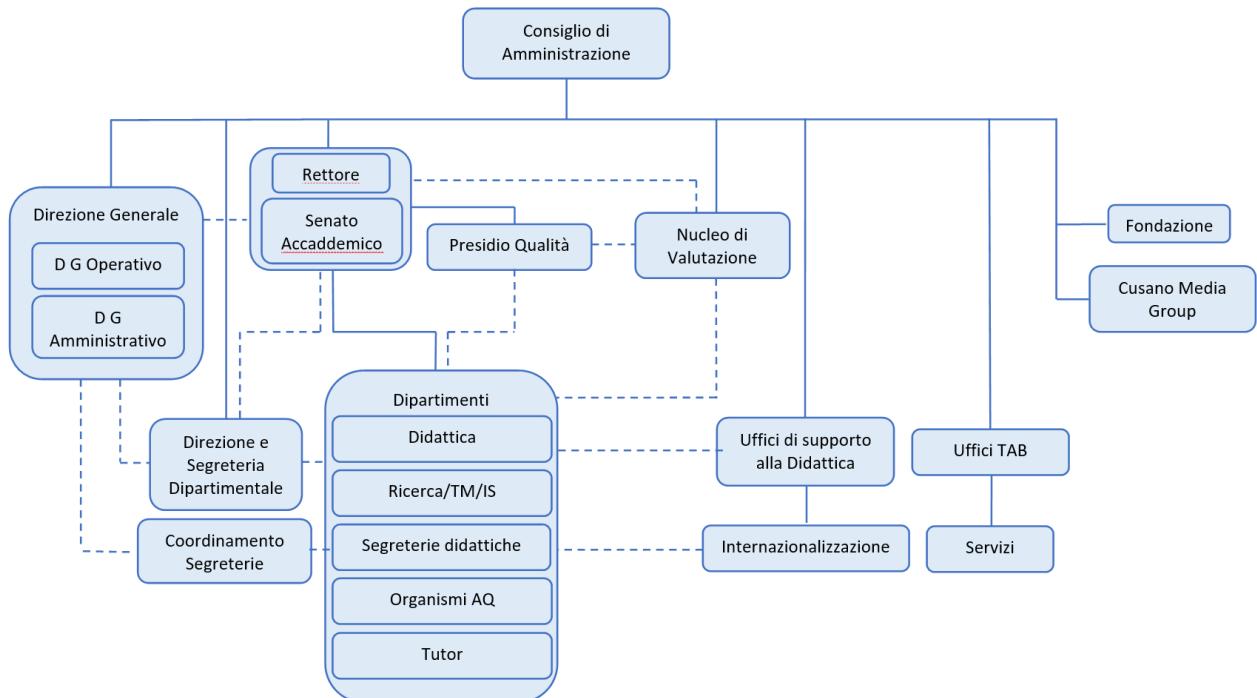
I documenti programmatici dell'Ateneo sono di pubblica consultazione e costituiscono il quadro di riferimento per la definizione e l'attuazione delle strategie: in particolare, il PS-ATE 2023–2026 delinea gli obiettivi prioritari delle quattro aree strategiche (Didattica, Ricerca, Terza Missione, Sostenibilità e Struttura AQ), mediante un processo partecipato e condiviso con gli stakeholder interni, tenendo presenti i punti di forza e di debolezza emersi dall'analisi SWOT, le indicazioni ministeriali e comunitarie (FFO, Programmazione triennale, PNRR) e gli indicatori utilizzati a livello nazionale e internazionale.

La Governance di Ateneo si avvale dei seguenti soggetti per la predisposizione, l'attuazione, il

mantenimento ed il miglioramento continuo del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ):

- Nucleo di Valutazione (NdV).
- Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).
- Commissione Didattica di Ateneo (CDID).
- Commissione Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale (CRTM-IS).
- Commissioni Paritetiche Docenti – Studenti (CPDS).
- Gruppi di Riesame.
- Consigli di Dipartimento (CDIP)
- Consigli di Corso di Studio (CCds).
- Collegio Docenti di Dottorato (CDdD)
- UfficioTutor.

Si riporta di seguito lo schema dell'attuale organizzazione



L'Università Niccolò Cusano, in quanto università non statale, e, di conseguenza, non configurandosi come Pubblica Amministrazione, non è tenuta a predisporre il PIAO.

Tuttavia, le funzioni tipicamente assorbite da tale strumento sono garantite attraverso altri atti di pianificazione e controllo, in particolare:

- il Piano Strategico di Ateneo (che integra programmazione economico-finanziaria, sviluppo del personale, AQ, sostenibilità e politiche di genere);
- i documenti di monitoraggio annuale 2024, predisposti per le aree Didattica, Ricerca e Terza Missione, e per il Sistema AQ, nei quali sono dettagliati obiettivi, indicatori, target e scostamenti rispetto ai valori attesi;

Nel corso del 2024 sono state definite e formalizzate dall'Ateneo le linee guida dettagliate per la redazione dei piani strategici a tutti i livelli dell'Ateneo (Sede, Dipartimenti, Corsi di Studio e

Dottorati). Le linee guida comprendono indicazioni precise per i riesami ciclici, le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e le modalità di definizione di azioni strategiche corredate da indicatori misurabili, necessari per il controllo e la valutazione delle *performance*. Parallelamente, sono stati sviluppati e implementati strumenti avanzati per il monitoraggio continuo delle azioni e degli indicatori.

Un elemento centrale del sistema di monitoraggio strategico dell’Ateneo è rappresentato dalla ‘scheda azione’, progettata per fornire una rappresentazione strutturata e dettagliata di ogni iniziativa pianificata. La scheda è articolata nei seguenti elementi principali:

- Codice Azione: un identificativo univoco per ogni azione, che ne facilita la tracciabilità all’interno del piano strategico.
- Titolo dell’Azione: una descrizione sintetica dell’intervento programmato.
- Indicatori: elencati con un codice specifico, ciascun indicatore è corredata dai dati di base (2023) e dai valori attesi o monitorati per gli anni successivi (2024-2026). Gli indicatori consentono di quantificare i progressi ottenuti e sono essenziali per il calcolo aggregato del triennio.
- Responsabile di *Governance*: la figura istituzionale incaricata di sovrintendere l’implementazione strategica.
- Responsabile Operativo: il soggetto che esegue e monitora operativamente l’azione.
- Stima del fabbisogno economico: una previsione del budget necessario per ciascun anno e per l’intero triennio.

Questa struttura è progettata per garantire la trasparenza e l’efficacia del monitoraggio, rendendo possibile un controllo rigoroso e sistematico dei progressi rispetto agli obiettivi prefissati. Gli indicatori utilizzati, associati ai relativi valori di partenza e di monitoraggio intermedio, permettono di seguire l’evoluzione di ogni azione, evidenziando i risultati ottenuti e le eventuali deviazioni rispetto alla pianificazione.

Azione	Codice Azione					
Titolo azione						
Indicatori	Codice	Base 2023	2024	2025	2026	Triennio
Nome indicatore 1	i- AAQ1.1.1	valore di partenza	Stato 2024	Stato 2024	Stato 2024	Somma triennio
Nome indicatore 2						
....						
Nome indicatore n						
Responsabile di Governance						
Responsabile Operativo						
Stima del fabbisogno (€)		0€	0€	0€	0€	0€

Tali strumenti, integrati con il sistema informativo dell'Ateneo, consentono un controllo trasparente ed efficace dei progressi raggiunti, garantendo un allineamento costante con gli obiettivi strategici definiti.

Nel 2024, questi strumenti sono stati utilizzati con successo per il monitoraggio del piano strategico di Ateneo, fornendo dati concreti e aggiornati sullo stato di avanzamento delle azioni pianificate. Grazie a queste risorse sarà possibile estendere il monitoraggio ai piani strategici dei Dipartimenti, assicurando un processo di revisione e miglioramento continuo basato su evidenze oggettive. A livello di CdS, le linee guida hanno facilitato la standardizzazione delle pratiche di AQ e la raccolta sistematica di informazioni rilevanti per la pianificazione futura. Questi interventi rappresentano un importante passo avanti per rafforzare la cultura della qualità in tutte le articolazioni dell'Ateneo, promuovendo una gestione strategica più integrata e orientata ai risultati.

Il processo di monitoraggio e valutazione interna è assicurato dalle Commissioni Didattica e Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale istituite a livello di Ateneo, che coordinano le attività dipartimentali e verificano periodicamente l'avanzamento rispetto agli obiettivi, con il supporto del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA), che svolge un'attività di coordinamento, controllo e monitoraggio. I risultati conseguiti nel 2024 e i relativi scostamenti sono stati documentati nei tre rapporti di monitoraggio citati, che costituiscono il riferimento per la programmazione successiva e per l'aggiornamento delle linee strategiche.

Dal confronto con i periodi precedenti emerge un progressivo miglioramento della qualità delle politiche e delle strategie di Ateneo in tutte le aree istituzionali (didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale, *governance*), con una crescente integrazione delle diverse dimensioni e una maggiore attenzione alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alle pari opportunità.

A.2 Sistema di Governo e Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Nel corso del 2023, con la conclusione del primo ciclo dei 13 nuovi Corsi di Studio accreditati nel 2020 e 2021, l'Ateneo ha dichiarato chiusa la fase transitoria di avvio ed espansione del proprio sistema formativo. Questo passaggio ha segnato un importante momento di transizione, spingendo il Consiglio di Amministrazione (CdA) a intraprendere un percorso di riorganizzazione interna per adeguarsi alla nuova normativa di riferimento e alle linee guida ANVUR per i requisiti di accreditamento AVA3. Nel verbale del CdA dell'11 aprile 2023 è stata approvata una roadmap che ha previsto l'istituzione di quattro Dipartimenti, pensati per ottimizzare la gestione e il coordinamento delle attività accademiche e strategiche.

I Dipartimenti istituiti sono stati:

- Ingegneria.
- Scienze economiche, psicologiche e della comunicazione.
- Scienze politiche, giuridiche e sociologiche.
- Scienze umanistiche, motorie e della formazione.

A seguito di questa delibera, è stato avviato un processo di revisione dell'assetto di *Governance*, che si è concluso nel dicembre 2023 con l'avvio ufficiale delle attività dei nuovi Dipartimenti. Questi hanno immediatamente iniziato a strutturare i propri sistemi di Assicurazione della Qualità (AQ) in

conformità con le linee guida ANVUR e con il supporto del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), del Senato Accademico e del CdA.

Tra le prime azioni intraprese, sono stati redatti due documenti fondamentali: le linee guida per la consultazione delle parti interessate, per la redazione dei piani strategici, e il monitoraggio dei piani strategici, per il riesame dipartimentale. I Dipartimenti hanno avviato la predisposizione di un documento di pianificazione strategica. Allo scopo, ciascun Dipartimento ha istituito commissioni dedicate alla definizione degli obiettivi per le aree di didattica, ricerca, terza missione e AQ.

Con una tempistica concordata con i Direttori, la fase di consultazione delle parti sociali è stata avviata nel marzo 2024, mentre la consegna dei Piani Strategici e Operativi Dipartimentali è stata completata nel luglio 2024. Questi documenti rappresentano la base per una gestione strategica mirata, in linea con gli obiettivi istituzionali. Alla fine del 2025 i Dipartimenti dovranno avviare le attività di monitoraggio previste dalle linee guida ANVUR AVA3, assicurando la coerenza e l'efficacia dell'implementazione delle loro azioni strategiche.

Nel 2024 l'Ateneo ha deliberato (Verbale n. 16 del 13/12/24 del CDA) una riorganizzazione dell'assetto Dipartimentale passando da 4 a 3 dipartimenti.

- A. Dipartimento di Scienze Economiche, Psicologiche, della Comunicazione, della Formazione e Motorie (EPSICOFORM);
- B. Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche, Sociologiche e Umanistiche (POGISOUNM);
- C. Dipartimento di Ingegneria (DIPING).

La riorganizzazione, finalizzata a ottimizzare le risorse e rendere più efficaci e funzionali le azioni dei dipartimenti, si è resa necessaria anche a seguito della revisione della normativa di riferimento (DM 1835/2024), al fine di garantire, a regime, una dimensione dei dipartimenti coerente con le rispettive funzioni, esprimendo al contempo una più generale attenzione all'efficacia dell'assetto organizzativo interno.

Questa riorganizzazione rappresenta un passo cruciale verso una maggiore efficienza e trasparenza nei processi interni, ponendo le basi per un miglioramento continuo delle attività accademiche e gestionali dell'Ateneo.

Il Processo di AQ dei dipartimenti si avvale di uno schema di organizzazione interna formalizzato durante i Consigli di Dipartimento di dicembre 2023. Le figure e le commissioni centrali al sistema di AQ includono:

- Referente di Qualità: il Referente di Qualità coordina e supervisiona tutte le iniziative legate all'AQ di Dipartimento, fungendo da punto di collegamento tra il Dipartimento e l'Ateneo per garantire l'attuazione delle politiche di qualità.
- Gruppo AQ di Dipartimento: assiste il Referente della Qualità nella corretta implementazione del sistema di AQ. Svolge una funzione di collegamento e coordinamento tra il Dipartimento e le commissioni operative e tra Dipartimento e Presidio di Qualità di Ateneo.

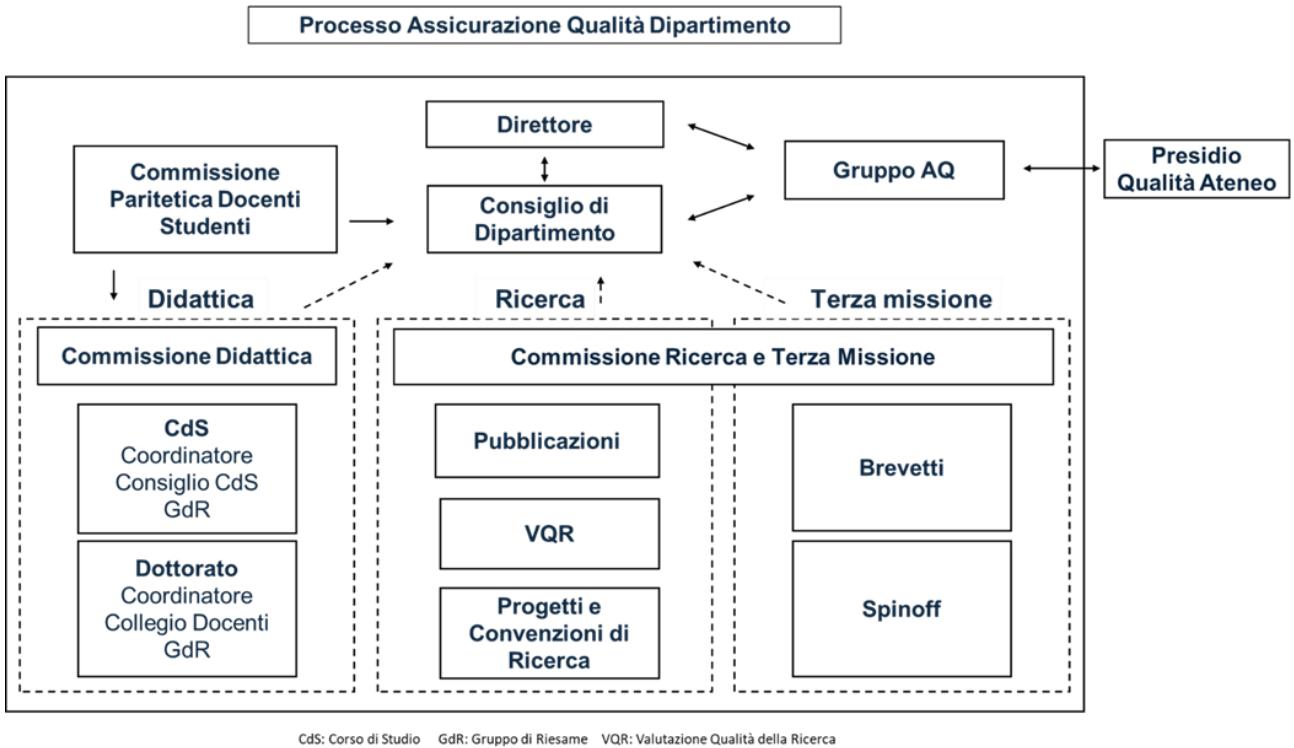
- Commissione Didattica di Dipartimento: gestisce il processo di programmazione e erogazione delle attività formative proposte dai Corsi di Studio afferenti al Dipartimento e si occupa del loro monitoraggio.
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti: composta da rappresentanti di docenti e studenti, svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori.
- Gruppi Riesame Dottorato: si occupano specificatamente delle questioni relative ai programmi di dottorato, inclusi standard di qualità, sviluppo dei programmi e supporto agli studenti di dottorato.
- Commissione Ricerca e Terza Missione di Dipartimento: si occupa delle attività di programmazione, monitoraggio e assicurazione della qualità relativamente alla ricerca e alla terza missione.

Ogni Commissione, attraverso le attività di Riesame, individua gli interventi migliorativi, segnalando il responsabile e precisandone le scadenze temporali e gli indicatori specifici che permettono di verificarne il grado di attuazione.

Ogni Commissione verifica l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi perseguiti o individua le eventuali motivazioni di un mancato o parziale raggiungimento riportando gli esiti del monitoraggio al consiglio di Dipartimento che approva le eventuali azioni correttive individuate.

Tutte le entità suddette collaborano per garantire il rispetto degli standard di qualità e per promuovere l'innovazione didattica e di ricerca nel dipartimento secondo lo schema organizzazione funzionale di Dipartimento riportato di seguito.

I Dipartimenti sono stati individuati quali organi di conduzione dei CdS di afferenti.



A seguito della succitata riorganizzazione, Il Rettore, il Senato Accademico (SA), il Direttore Generale e il Consiglio di Amministrazione (CdA) definiscono le politiche per la qualità, stabiliscono gli obiettivi, aggiornano periodicamente il sistema di gestione della qualità e promuovono la cultura della qualità nelle aree strategiche, secondo una logica di miglioramento continuo. I dettagli sul Sistema di Governo sono riportati nel Piano Strategico di Ateneo 2023–2026, documento ad accesso pubblico.

Il Sistema di Governo risulta proporzionato alle dimensioni di Unicusano e funzionale alla realizzazione delle strategie definite.

Il Sistema di Governo si avvale di un Sistema di AQ articolato su più livelli:

- Presidio di Qualità di Ateneo (PQA): composto da un Presidente, quattro membri docenti, un rappresentante del personale TA e uno degli studenti. Il PQA coordina il sistema di AQ, supporta la definizione e l'attuazione delle politiche per la qualità nella didattica, nella ricerca e nella terza missione/impatto sociale, e promuove il miglioramento continuo dei processi, diffondendo la cultura della qualità in tutta la comunità accademica. Svolge inoltre anche una funzione di controllo e monitoraggio dei processi della qualità.
- Gruppi AQ dei Dipartimenti: presieduti dal referente dipartimentale che partecipa alle riunioni del PQA, curano l'attuazione dei processi di AQ a livello dipartimentale (didattica, ricerca, terza missione).
- Gruppi di Riesame dei CdS: responsabili dei processi di AQ della didattica nei singoli corsi di studio.
- Gruppi di Riesame dei Corsi di Dottorato: responsabili dei processi di AQ della didattica e delle attività di ricerca dei dottorandi nei singoli corsi di dottorato.
- Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS): operanti a livello dipartimentale, monitorano la qualità della didattica, in coerenza con la Legge 240/2010.

Il PQA, a seguito della ristrutturazione dipartimentale dell'Ateneo e delle osservazioni della CEV in sede di visita¹ ha avviato una fase di revisione del manuale AQ. Sono stati individuati i principali punti di intervento. La redazione del documento è stata aperta a tutti i portatori di interesse al fine di condividere la strutturazione delle procedure di assicurazione della qualità dell'Ateneo e creare consapevolezza a tutti i livelli (Governance, Dipartimenti, CdS, uffici di supporto, ecc). L'attività avviata nel 2023 si è conclusa a maggio 2024.

Inoltre, il PQA nel 2024 ha ampliato il proprio raggio d'azione, includendo anche le aree della ricerca e della terza missione, definendo linee guida per i dottorati di ricerca e potenziando le attività di sensibilizzazione verso docenti, TA e studenti.

Il Nucleo di Valutazione (NdV), in linea con il DM 1154/2021 e le Linee Guida ANVUR, valuta la qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche. Inoltre, monitora l'efficienza dell'amministrazione e dei servizi, attraverso relazioni annuali, audit di Dipartimenti e CdS e, dal 2024, anche dei dottorati.

Il personale docente, tecnico-amministrativo e gli studenti sono rappresentati nei principali organi di governo e di qualità (SA, CdA, PQA, NdV, CPDS, Consigli di Dipartimento, Consigli di CdS), svolgendo un ruolo attivo e partecipativo, secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

Il coordinamento tra Organi di Governo, Amministrazione Centrale e strutture periferiche è assicurato dai rappresentanti nei diversi organi.

Nel complesso, il Sistema di Governo e il Sistema di AQ di Unicusano risultano coerenti e adeguati alle dimensioni dell'Ateneo e funzionali alla realizzazione delle politiche e strategie definite, ivi comprese le azioni di controllo, monitoraggio e l'implementazione delle azioni di miglioramento. L'aggiornamento dei processi negli ultimi due anni, in relazione all'introduzione del modello AVA3, ha rafforzato l'efficacia complessiva, consentendo una piena integrazione delle funzioni di valutazione, autovalutazione e miglioramento continuo.

A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

I processi di monitoraggio e di Assicurazione della Qualità (AQ) sono sviluppati internamente all'Ateneo dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA), dai gruppi AQ dei Dipartimenti, dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e dai Gruppi AQ/Riesame dei Corsi di Studio (CdS) e dei Dottorati, in coerenza con gli strumenti e con gli indicatori definiti dalle Linee Guida ANVUR e dai relativi aggiornamenti (in particolare con riferimento all'introduzione del modello AVA3). L'Ateneo assicura al Nucleo di Valutazione (NdV) il supporto necessario al processo di valutazione.

Il monitoraggio e la valutazione delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati dell’Ateneo si basano su evidenze interne ed esterne, tra cui:

- i risultati dell’Accreditamento Periodico (Rapporto ANVUR 2023);
- le valutazioni della VQR;
- Il monitoraggio annuale del Piano Strategico di Ateneo;
- le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) dei CdS;
- gli indicatori di monitoraggio dei CdS, dei dottorati e dei dipartimenti;
- le Opinioni degli Studenti e dei Laureati raccolte annualmente;
- i dati di occupabilità dei laureati e dei dotti di ricerca.

Per le attività di monitoraggio l’Ateneo utilizza strumenti digitali interni.

I risultati dei monitoraggi sono regolarmente condivisi con i portatori di interesse interni ed esterni, tra i quali:

- le Relazioni Annuali e gli Audit del NdV;
- la Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ;
- la Relazione Annuale di monitoraggio della Commissione Ricerca;
- la Relazione Annuale di monitoraggio della Commissione Didattica;
- la Relazione Annuale di monitoraggio della AQ;
- le Relazioni delle CPDS;

A livello periferico, le CPDS, i gruppi AQ di Dipartimento e i Gruppi di Riesame dei CdS svolgono un ruolo attivo nell’analisi dei risultati e nella proposta di azioni di miglioramento, ciascuno in relazione alle proprie competenze in materia di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale. Questo sistema multilivello è finalizzato ad assicurare il raccordo tra visione strategica centrale e attuazione operativa nei Dipartimenti e nei CdS, in una logica di miglioramento continuo e partecipato.

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell’Ateneo

Negli ultimi anni il Sistema di Governo di Unicusano ha subito importanti aggiornamenti, tra cui l’istituzione del 2023 dei Dipartimenti. Queste modifiche hanno contribuito a rendere il sistema di governo più funzionale rispetto agli obiettivi delle aree strategiche definite dal Piano Strategico 2023–2026, tenuto conto delle dimensioni dell’Ateneo.

Come già evidenziato, a fine 2024 l’Ateneo ha deliberato (Verbale n. 16 del 13/12/24) una riorganizzazione dell’assetto Dipartimentale passando da 4 a 3 dipartimenti.

- A. Dipartimento di Scienze Economiche, Psicologiche, della Comunicazione, della Formazione e Motorie (EPSICOFORM);
- B. Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche, Sociologiche e Umanistiche (POGISOUNM);
- C. Dipartimento di Ingegneria (DIPING).

Il Rettore, il Direttore Generale e gli Organi centrali (SA e CdA) tengono conto delle raccomandazioni formulate dal Nucleo di Valutazione (NdV) e dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) nelle rispettive

relazioni annuali. Il presidente del PQA Partecipa alle sedute del Senato Accademico al fine di facilitare l’attuazione delle politiche di AQ definite.

Nell’attuale assetto organizzativo delineato dagli organi di AQ, gli aggiornamenti ai documenti di pianificazione e programmazione (Piano Strategico, Linee Guida Generali, report di monitoraggio) derivano direttamente dai processi di riesame condotti con riferimento alle diverse aree di attività dell’Ateneo: Didattica, Ricerca, Terza Missione/Impatto Sociale e Attività Istituzionali e Gestionali.

Le attività di riesame di *governance* sono programmate nell’arco del 2025, con l’obiettivo di garantire la piena integrazione tra i risultati del monitoraggio, le evidenze di qualità e la successiva revisione dei piani strategici a tutti i livelli dell’organizzazione.

Il Sistema di AQ è stato reso più efficiente ed efficace negli ultimi due anni grazie all’allineamento al modello AVA3, che ha comportato, tra l’altro:

- l’introduzione dei processi di AQ per i Dottorati di Ricerca;
- il rafforzamento delle attività di formazione e sensibilizzazione del personale su tematiche di qualità, come documentato nella Relazione annuale del PQA.

Il NdV ha avviato, nel 2025, le attività di Audit delle strutture periferiche (Dipartimenti, CdS, Dottorati), al fine di fornire supporto al riesame e contribuire all’allineamento complessivo al modello AVA3.

I portatori di interesse interni (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, studenti e dottorandi) sono coinvolti attraverso rappresentanze formali nei principali organi e strutture (SA, CdA, PQA, CPDS, Gruppi AQ/Riesame dei CdS e dei Dottorati). Gli obiettivi strategici e operativi sono diffusi all’intera comunità accademica; inoltre, l’Ateneo ha introdotto dal 2023 l’indagine annuale di clima, somministrata annualmente, che contiene domande utili a raccogliere osservazioni utili al miglioramento del sistema di governo, di gestione del personale, delle infrastrutture di supporto alla didattica e alla ricerca. I risultati dell’indagine sono diffusi a tutto il personale dell’Ateneo all’interno della propria area riservata del portale HR. La relazione di analisi dell’indagine di clima viene annualmente discussa in CdA e tenuta in considerazione nell’attuazione delle politiche di Ateneo

L’Ateneo ha attuato negli ultimi due anni azioni di miglioramento, tra cui:

- l’istituzione delle commissioni di Ateneo per la Didattica;
- l’istituzione delle commissioni di Ateneo per la Ricerca, Terza Missione e Impatto sociale;
- il potenziamento delle funzioni del PQA;
- l’istituzione del Comitato unico di Genere CUG che assorbe le precedenti funzioni del *Gender Equality Group* e redige periodicamente il bilancio di genere dell’Ateneo

Nel complesso si evidenzia un sistema di governo e di AQ ben strutturato e adeguato agli obiettivi, sebbene ancora in fase di consolidamento e capace di assicurare la piena attuazione delle politiche e strategie dell’Ateneo.

A.5 Ruolo attribuito agli studenti

Il ruolo degli studenti nel sistema di governo e di AQ dell'Università Niccolò Cusano è garantito attraverso rappresentanze in tutti i principali organi dell'Ateneo istituite nel 2024, sia a livello centrale (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, PQA, NDV), sia a livello periferico (Consigli di Dipartimento, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Consigli di Corso di Studio, Gruppi di Riesame dei CdS e dei Dottorati).

La dimensione telematica dell'Ateneo da un lato favorisce un rapporto diretto e agevole tra studenti e organi istituzionali, semplificando i processi di partecipazione, dall'altro in taluni casi rende più complesso attivare meccanismi di partecipazione degli studenti nei processi decisionali e di miglioramento per via dell'assenza di relazioni dirette e del conseguente scambio critico di informazioni.

Le rappresentanze studentesche, ad ogni modo, contribuiscono attivamente alle decisioni degli organi di governo e degli organi di AQ, come documentato nei verbali ufficiali. Il coinvolgimento diretto degli studenti è ulteriormente rafforzato da iniziative di sensibilizzazione e formazione alla cultura della qualità, quali incontri di formazione e la presenza di un corso online sui processi di AQ nel sistema universitario.

In generale, si rileva comunque un ruolo costruttivo delle rappresentanze studentesche sia nel sistema di governo, sia nel sistema di AQ.

1.1.2 Ambito B - Gestione delle risorse

B1 Risorse umane

B.1.1 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca

La strategia per la gestione ed il reclutamento del personale docente e di ricerca si pone come obiettivo principale la sostenibilità dell'offerta formativa, tenendo conto di quanto disposto dal DM 1154/2021, tenendo conto della sostenibilità economica dell'Ateneo in una prospettiva pluriennale.

L'Ateneo ha predisposto un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza tenendo conto delle differenti esigenze emergenti dai corsi di studio in termini qualitativi e quantitativi.

Ai sensi del DM 1154/2021 all'esito della verifica ex-post 2023 la situazione relativa ai piani di raggiungimento dell'Ateneo presentava ancora 19 corsi di studio interessati dal piano di raggiungimento.

Durante l'anno 2024 l'Ateneo ha provveduto al reclutamento di n. 7 associati e 13 ricercatori al fine di rispettare la programmazione come da delibere degli organi istituzionali, oltre al reclutamento di ulteriori unità al fine di rispettare sempre i requisiti minimi di docenza.

La verifica ex post al 30 novembre 2024 ha fotografato un netto progresso tanto da evidenziare la presenza di soli 12 corsi di studio ancora oggetto di piano di raggiungimento.

Nelle more si ricorda essere intervenuta la modifica normativa che ha consentito di prorogare il piano di reclutamento posticipando di fatto la chiusura dei piani di raggiungimento a novembre 2026 per le lauree magistrali e novembre 2027 per le lauree triennali, oltre a modificare la numerosità minima degli studenti.

Le assunzioni sono quindi funzionali a questi obiettivi. Il numero di personale docente e di ricerca in servizio al 31/12/2024 è pari a 121 dettagliato nella tabella sottostante.

Ruolo	F	M	Totale
Associato	23	30	53
Associato confermato		1	1
Ordinario	7	18	25
Ricercatore	2	4	6
Ricercatore a t.d. - t.defin. (art. 24 c.3-a L. 240/10)	1	1	2
Ricercatore a t.d. - t.defin. (L. 79/2022)	1	2	3
Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)	4	3	7
Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)	2	2	4
Ricercatore a t.d. - t.pieno (L. 79/2022)	6	13	19
Straordinario tempo determinato		1	1
Totale	46	75	121

Nel 2024 sono state attivate 24 procedure di reclutamento che hanno riguardato il personale docente tenendo conto principalmente delle esigenze dell'offerta formativa nonché delle aspettative di crescita del personale docente abilitato. La tabella mostra il dettaglio per Area disciplinare.

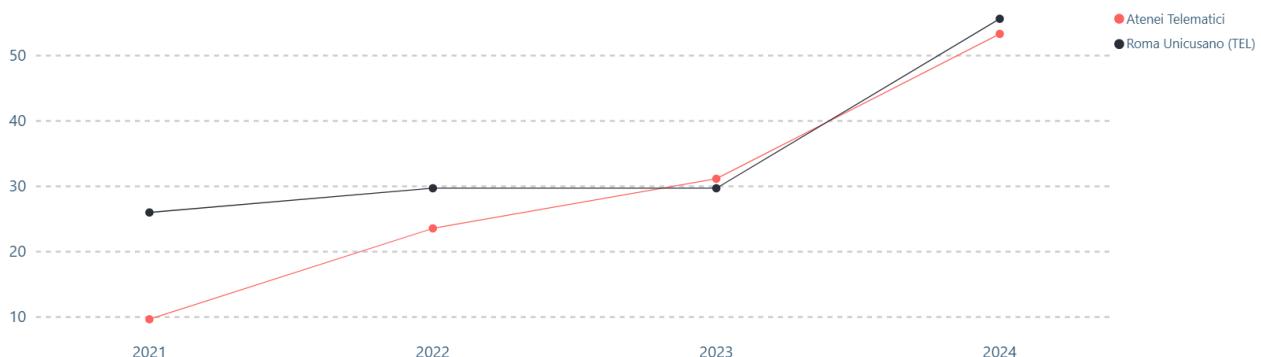
	PO	PA	RTT
Economia	1	0	0
Scienze politiche	0	0	0
Psicologia	0	0	2
Scienze della comunicazione	0	0	1
Sociologia	0	0	0
Giurisprudenza	0	0	0
Scienze della formazione	0	1	1
Ingegneria	1	3	10
Scienze Motorie	0	0	1
Studi Umanistici	1	1	1
Totale	3	5	16

Il Piano di reclutamento, che ha in parte compensato uscite per pensionamento e trasferimento, ha comportato un aumento netto di 3 Professori Ordinari, 3 professori associati e 5 ricercatori, con un miglioramento anche della proporzione di genere (da 37% a 40%).

A seguito delle assunzioni, i CdS dell'Ateneo in possesso dei requisiti di docenza sono passati dal 33% del 2023 al 56% del 2024, collocandosi leggermente al di sopra della media degli Atenei telematici (55%).

Percentuale di corsi di studio attivi in possesso dei requisiti di docenza

%



L'indicatore misura l'offerta formativa in base alla capacità dell'ateneo di garantire la piena copertura della docenza richiesta dai requisiti ministeriali nei propri corsi di studio. Un valore elevato dell'indicatore, idealmente prossimo al 100%, indica una solida programmazione e organizzazione dei corsi di studio. Valori inferiori al 100% indicano la presenza di corsi di studio che hanno in corso dei piani di raggiungimento dei requisiti di docenza. L'indicatore è calcolato a livello di ateneo. L'anno di riferimento x riportato sul grafico è da intendersi come anno accademico x/x+1. Ultimo Aggiornamento 15/07/2025 - Fonte: MUR - Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) e Banca dati dell'offerta formativa



Per quanto riguarda la qualificazione del personale docente e di ricerca, nel 2024 le attività di formazione sull'Assicurazione della Qualità (AQ) si sono concentrate sul sistema AVA3, coinvolgendo diverse categorie di personale universitario. Un corso online, fruibile in modalità asincrona, è stato dedicato ai coordinatori di CdS e ai docenti di riferimento per approfondire i requisiti relativi ai documenti di CdS, al Riesame Ciclico, alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e al ruolo della Commissione Paritetica.

Successivamente, incontri in presenza hanno riguardato i Direttori di Dipartimento e i Referenti AQ, focalizzandosi su temi quali i requisiti dipartimentali, la consultazione delle parti interessate, i piani strategici e il riesame dipartimentale. Altri incontri, destinati a segreterie didattiche, master, tirocini e corsi singoli, hanno trattato AVA 3, il Manuale AQ e il Rapporto di Visita ANVUR.

Il personale di orientamento, marketing e supporto ai progetti, così come i team di e-learning, CED e amministrazione, hanno approfondito i requisiti AVA3 relativi a Sede, Dipartimenti, CdS e Dottorati. Infine, una formazione dedicata ha coinvolto i tutor, con la partecipazione più ampia (69 persone). Complessivamente, la formazione ha raggiunto un pubblico diversificato, garantendo una copertura capillare delle conoscenze AQ.

Data	Personale Coinvolto	Temi trattati	n. partecipanti
Online asincrono	Coordinatori CdS, docenti di riferimento	Corso di formazione AQ AVA3 sui requisisti D.CDS, Riesame Ciclico, SMA, Commissione Paritetica	tutti i docenti
07/02/2024	Direttori di Dipartimento e Referenti AQ	Il sistema AVA3 nei requisisti di Sede, Dipartimento, Consultazione parti interessate, Piani strategici dei dipartimenti, Riesame dipartimentale	8
06/03/2024	Direttori di Dipartimento e Referenti AQ	Il sistema AVA3 nei requisisti di Sede,	9

		Dipartimento, Consultazione parti interessate, Piani strategici dei dipartimenti, Riesame dipartimentale	
26/06/2024	Segreterie didattiche, Segreteria master, Segreteria tirocini e corsi singoli	Il sistema AVA3 nei requisisti di Dipartimento, CdS, Dottorato. Manuale AQ, Rapporto visita ANVUR.	44
10/07/2024	Orientamento scuole, Progetti di sviluppo, Corsi e certificazioni, Marketing, Segreteria Vicepres, Segreteria uff. Pers, social media.	Il sistema AVA3 nei requisisti di Dipartimento, CdS, Dottorato. Manuale AQ, Rapporto visita ANVUR.	12
17/07/2024	E-learning, Ced, Web, Protocollo, Amministrazione	Il sistema AVA3 nei requisisti di Sede, Dipartimento, CdS, Dottorato. Manuale AQ, Rapporto visita ANVUR.	17
24/07/2024	Tutor	Il sistema AVA3 nei requisisti di Dipartimento, CdS, Dottorato. Manuale AQ, Rapporto visita ANVUR.	69

Al termine dei corsi è stato predisposto un sistema strutturato di raccolta del feedback per valutare l'efficacia delle sessioni formative, attraverso questionari anonimi somministrati ai partecipanti, con domande specifiche sulla qualità dei contenuti, l'utilità dei temi trattati e l'efficacia dei formatori. Le opinioni raccolte sono state analizzate per identificare punti di forza e aree di miglioramento, al fine di ottimizzare le future attività formative. I materiali didattici utilizzati durante le sessioni, incluse le presentazioni, i manuali e gli esempi pratici, sono stati inviati direttamente in formato elettronico a tutti i partecipanti e successivamente resi disponibili sul sito di ateneo nella sezione AQ.

Le future attività di formazione AQ per il 2025 sono progettate per affrontare temi fondamentali per il miglioramento continuo dell'Assicurazione della Qualità all'interno dell'Ateneo. Tra i contenuti principali, si pone particolare attenzione al Gender Equality Plan, con l'obiettivo di sensibilizzare il personale su pratiche inclusive e promuovere l'uguaglianza di genere nei processi accademici e amministrativi.

Un modulo chiave è dedicato all'inquadramento dei processi operativi AQ nei corsi di studio (CdS), con l'obiettivo di fornire strumenti e metodologie per garantire la qualità nell'offerta formativa. Allo stesso modo, il Piano strategico di Ateneo rappresenta un tema centrale, offrendo una visione integrata delle priorità strategiche e delle modalità per allineare gli obiettivi dipartimentali e centrali con quelli istituzionali.

Altre attività formative si concentrano sulla valutazione della qualità della ricerca (VQR), fornendo linee guida per migliorare l'impatto scientifico delle attività accademiche e promuovere pratiche di

eccellenza. In parallelo, viene approfondito il tema della terza missione, che riguarda il contributo dell'università allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

I vari moduli saranno guidati da esperti del settore, con un focus sulla collaborazione interdisciplinare e interdipartimentale, per garantire un trasferimento efficace delle competenze. Inoltre, la formazione mira a sviluppare una visione olistica del sistema AQ, incoraggiando il personale a implementare soluzioni innovative e sostenibili nei loro ambiti di lavoro. Questi interventi rappresentano un investimento significativo per migliorare le performance e l'efficacia complessiva dell'Ateneo. Per quanto concerne la gestione del personale docente e di ricerca, le procedure di progressioni di carriera di ricercatori e professori di seconda fascia rappresentano la modalità principale di riconoscimento del merito e del lavoro svolto per l'Ateneo nel campo della didattica, della ricerca e della terza missione. Il personale docente e di ricerca si esprime sul Sistema di Governo e di AQ nei diversi Organi dove è rappresentato, in particolare nel Consiglio di Dipartimento e nel Consiglio di CdS.

I docenti strutturati partecipano ad una indagine di clima, con un questionario leggermente diverso che riporta anche domande relative ai servizi e alle infrastrutture didattiche e di ricerca. Gli esiti sono discussi in CDA.

I docenti strutturati partecipano annualmente a un'indagine di clima, realizzata mediante la somministrazione di un questionario che riporta anche domande relative ai servizi e alle infrastrutture didattiche e di ricerca. Gli esiti sono discussi in CDA.

B.1.2 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo

Al 31.12.2024 risultano in servizio, con varie qualifiche funzionali e tipologie di contratto, 322 unità di personale tecnico amministrativo.

L'Ateneo, come già evidenziato nel paragrafo A.4 ha introdotto dal 2023 un'indagine annuale di clima, somministrata annualmente, che contiene domande utili a raccogliere osservazioni utili al miglioramento del sistema di governo, di gestione del personale, delle infrastrutture di supporto alla didattica e alla ricerca. I risultati dell'indagine sono diffusi a tutto il personale dell'Ateneo all'interno della propria area riservata del portale HR. La relazione di analisi dell'indagine di clima viene annualmente discussa in CdA.

Nell'ambito del Piano Strategico 2023–2026, l'Università Niccolò Cusano ha sviluppato una strategia organica di valorizzazione del capitale umano, volta a promuovere la crescita professionale, il benessere organizzativo e la valorizzazione delle competenze del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo. L'approccio adottato integra le dimensioni formative, organizzative e di welfare, ponendo le persone al centro delle politiche di qualità e innovazione.

Sono stati attivati programmi annuali di formazione e aggiornamento, costruiti sui fabbisogni individuati dai Dipartimenti e dalle indagini interne, con l'obiettivo di potenziare le competenze del personale. Le attività sono state coordinate dal Centro Interdipartimentale per i Servizi Formativi (CISF) e dal PQA.

Nel 2024 è stata condotta la seconda indagine di clima organizzativo, rivolta al personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo (TAB), con l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione lavorativa, individuare criticità operative e definire aree prioritarie di miglioramento. L'esito delle indagini viene annualmente analizzato dal Consiglio di Amministrazione (CdA), che ne valuta le evidenze e indirizza le successive azioni correttive e di miglioramento nell'ambito delle politiche di gestione e valorizzazione delle risorse umane.

A presidio delle politiche di equità, inclusione e benessere lavorativo opera il Comitato Unico di Garanzia (CUG), con funzioni propositive, consultive e di monitoraggio. Il CUG promuove azioni per l'uguaglianza di genere, redige il Gender Equality Plan (GEP) triennale e contribuisce al Bilancio di Sostenibilità attraverso il monitoraggio degli indicatori e la valutazione delle azioni di miglioramento.

L'Ateneo ha promosso un articolato programma di formazione e aggiornamento rivolto a tutte le componenti istituzionali – docenti, personale tecnico-amministrativo e rappresentanti degli studenti – dedicato ai principi del modello AVA3, alla gestione della qualità e alle metodologie di riesame.

In tale ambito, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ha predisposto un corso di formazione in Assicurazione della Qualità, erogato in modalità e-learning e articolato in moduli sincroni e asincroni, con l'obiettivo di favorire la diffusione di competenze omogenee in materia di AQ e il pieno coinvolgimento di tutti gli attori del sistema.

Nel corso del 2024, il PQA, in collaborazione con l'Ufficio di Pianificazione Strategica e con la Direzione Dipartimentale, ha inoltre organizzato attività formative dedicate al modello AVA3 rivolte a tutto il personale tecnico-amministrativo (TAB). Le iniziative, erogate attraverso workshop, hanno favorito la comprensione integrata dei processi di pianificazione, monitoraggio e riesame, rafforzando la collaborazione tra strutture centrali e dipartimentali. I corsi hanno inoltre costituito un'importante occasione per illustrare e condividere la nuova riorganizzazione dell'assetto di Ateneo, favorendo una visione comune delle funzioni, dei ruoli e delle responsabilità introdotte con il nuovo modello dipartimentale e con i regolamenti approvati nel 2023–2024. Al termine dei percorsi formativi, sono stati somministrati questionari di gradimento ai partecipanti, finalizzati a rilevare il livello di soddisfazione, l'efficacia percepita delle attività e le proposte di miglioramento. I risultati raccolti hanno evidenziato un alto grado di partecipazione e apprezzamento, costituendo una base informativa utile per la programmazione delle future iniziative formative e per l'aggiornamento continuo del sistema di AQ.

A supporto delle politiche di formazione continua, è stato inoltre istituito il Centro Interdipartimentale per i Servizi Formativi (CISF), con la finalità di:

- organizzare e gestire le esigenze formative interne riferite al personale amministrativo e docente;
- sviluppare attività formative in coerenza con le normative nazionali e internazionali vigenti;
- contribuire allo sviluppo delle attività di ricerca, terza missione e impatto sociale proprie dell'Ateneo.

B.1.3 Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

L'Ateneo si impegna ad impiegare in modo efficace le risorse umane ai fini del raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi.

Il personale tecnico-amministrativo assicura in generale il necessario supporto alle strutture, in funzione delle necessità e delle risorse umane disponibili.

	Contratto di lavoro a tempo indeterminato		Contratto di lavoro a tempo determinato		Altre tipologie contrattuali		Totale
	M	F	M	F	M	F	
Dirigenza amministrativa	5	3	0	0	1	0	9
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	51	117	0	0	7	9	184
Biblioteche	0	1	0	0	0	0	1
Servizi generali e tecnici	74	32	0	0	4	1	111
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	0	0	0	0	0	0	0
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	12	1	0	0	0	0	13
Area non individuata	3	1	0	0	0	0	4
Totale	145	155	0	0	12	10	322

Tabella.1 Personale tecnico-amministrativo per area funzionale e tipologia di contratto al 31 dicembre 2024

Il personale tecnico-amministrativo, inoltre, è coinvolto inoltre nei processi del Sistema AQ; il PQA, oltre al Presidente e a 4 membri docenti, è composto anche da 1 membro del personale tecnico amministrativo e da un rappresentante degli studenti. Alle sedute del PQA partecipa frequentemente personale tecnico amministrativo dell'ufficio della segreteria strategica e della direzione dipartimentale.

B.2 Risorse finanziarie

L'Ateneo definisce e attua la strategia di pianificazione economico-finanziaria per il supporto delle politiche e delle strategie connesse a didattica, ricerca e terza missione nel Piano Strategico di Ateneo 2023-26. La pianificazione dei costi operativi stimata nel triennio è finalizzata alla funzionalità dell'Ateneo nei diversi ambiti e al raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati.

Stima costi operativi nel triennio (valori in €)		2023	2024	2025
PIANO DI RAGGIUNGIMENTO	Docenti	420.000 €	450.000 €	1.575.000 €
PERSONALE	Docenti e ricercatori	9.200.000 €	10.445.000 €	11.480.000 €
	Docenti e ricercatori - nuove facoltà	475.000 €	755.000 €	895.000 €
	Personale tecnico amministrativo	18.015.000 €	18.925.500 €	19.881.500 €
DOTTORANDI	Dottorati di ricerca	1.300.000 €	1.365.000 €	1.433.250 €
RICERCA	Ricerca	640.000 €	672.000 €	705.600 €
TUTOR	Tutor	8.400.000 €	8.820.000 €	9.261.000 €
STUDENTI	Sostegno agli studenti	1.761.800 €	1.849.890 €	1.942.385 €
	Orientamento	4.580.000 €	4.809.000 €	5.049.450 €
FUNZIONAMENTO				
	Prestazione e collaborazioni tecnico gestionali	4.645.000 €	4.877.250 €	5.121.113 €
	Servizi di gestione immobili ed utenze collegate	1.175.000 €	1.233.750 €	1.295.438 €
	Servizi bibliotecari	190.000 €	199.500 €	209.475 €
	Servizi a favore del personale	365.000 €	383.250 €	402.413 €
	Servizi informativi e web	710.000 €	745.500 €	782.775 €
	Acquisto altri materiali	570.000 €	598.500 €	628.425 €
	Godimento beni di terzi	1.900.000 €	1.995.000 €	2.094.750 €
	Azioni da piano strategico	1.380.000 €	1.495.500 €	1.599.275 €
	Altri costi	1.821.400 €	1.912.470 €	2.008.094 €
GESTIONE CORRENTE		57.548.200 €	61.532.110 €	66.364.941 €
ONERI ED IMPOSTE				
	Ammortamenti, accantonamenti e oneri diversi di gestione	2.761.300 €	2.899.365 €	3.044.333 €
	Gestione finanziaria, straordinaria, imposte e tasse *	238.000 €	1.010.575 €	1.137.104 €
COSTI A CARICO ATENEO		60.547.500 €	65.442.050 €	70.546.378 €
RISORSE DISPONIBILI		66.602.250 €	71.986.255 €	77.601.015 €

Il budget illustra la disponibilità di risorse economico-finanziarie utili all'attuazione delle azioni di sviluppo previste dal Piano, coerentemente con le aree strategiche e di indirizzo decise dagli Organi di Governo. In totale, a supporto delle azioni previste dal Piano Strategico di Ateneo ha previsto un investimento pari a 4.474.000€ negli anni 2023, 2024 e 2025.

L'adeguatezza delle risorse, oggetto di ulteriori e più approfondite analisi nel corso del 2025, è verificata anche nelle schede di monitoraggio delle azioni previste nel Piano Strategico 2023-2026; per ciascuna scheda operativa sono stati identificati i ruoli e le responsabilità dei referenti di governance e operativi, il valore iniziale di riferimento degli indicatori prima dell'avvio del piano, il primo dato rilevato in fase di monitoraggio e il target finale previsto a conclusione del periodo triennale con inclusa la stima del fabbisogno finanziario richiesto che consente una prima comparazione di adeguatezza con i valori economico-finanziari previsti nel Piano Strategico.

B.3 Strutture

Nel 2024 il patrimonio immobiliare dell'Ateneo è costituito dall'edificio principale, sede dell'Università, situato in via don Carlo Gnocchi 3, Roma, dove sono allocati dipartimenti e uffici amministrativi oltre ad aule, laboratori e servizi, per un totale di 25.772 mq e ad altre strutture, situate a Monterotondo, dove sono collocati laboratori di ricerca di ingegneria per circa 3.000 mq, via Aurelia 480, Roma, dove sono collocati altri laboratori di ricerca di comunicazione 'leggieri' per circa 2.000

mq, via delle fornaci di Tor di Quinto, dove si trovano spazi per lo sport per circa 400 mq, e via Castelmonferrato 2/b, Roma, dove sono allocati uffici amministrativi per circa 1.000 mq.

Pur trattandosi di un Ateneo telematico, l'Università Niccolò Cusano dedica particolare attenzione alle strutture tenendo conto delle esigenze degli studenti che frequentano corsi in presenza, delle attività di servizio e supporto agli studenti, delle attività di ricerca e del personale tecnico amministrativo che presta servizio presso la Sede.

In particolare, presso la Sede centrale sono disponibili circa 8.861 mq per aule e laboratori didattici, circa 1.400 mq per funzioni di ricerca, 2.250 mq per gli uffici amministrativi, più ampi spazi comuni per circa mq, spazi per lo sport per circa 300 mq, più un bar e una mensa disponibili anche per gli studenti a condizioni vantaggiose, e un garage di servizio disponibile per tutto il personale.

Le strutture e le infrastrutture sono funzionali in generale alla missione dell'Ateneo nel campo della didattica, ricerca e terza missione, rispondendo quindi ai fabbisogni del personale, degli studenti e dei dottorandi. L'accessibilità degli edifici alle strutture è garantita in accordo con le normative vigenti anche in relazione alle persone diversamente abili.

B.4 Attrezzature e Tecnologie

Durante la visita di accreditamento periodico, l'ANVUR ha riconosciuto tra i principali punti di forza dell'Ateneo la disponibilità di adeguate risorse edilizie, infrastrutturali e tecnologiche, giudicate pienamente coerenti con la natura telematica dell'Università Niccolò Cusano e con le esigenze di una didattica innovativa, interattiva e accessibile. L'Ateneo dispone di una infrastruttura tecnologica proprietaria, scalabile e costantemente aggiornata, in grado di garantire continuità di servizio, sicurezza dei dati e tracciabilità delle attività formative. La piattaforma di e-learning, sviluppata internamente, è conforme agli standard SCORM, HTML5 e WCAG 2.1 (livello AA) e consente la fruizione di lezioni multimediali, esercitazioni interattive e attività di autoapprendimento su qualsiasi dispositivo, integrando strumenti per la didattica sincrona e asincrona, forum tematici, e-tivity e valutazioni automatizzate. L'infrastruttura è supportata da data center ridondanti e sistemi di cloud computing che assicurano elevati livelli di affidabilità (uptime superiore al 99,9%) e tempi di risposta inferiori a 5 secondi anche in presenza di carichi elevati. L'intero ambiente digitale è gestito attraverso un sistema centralizzato di Single Sign-On, che consente l'accesso unificato ai servizi accademici, amministrativi e bibliotecari, garantendo al contempo la piena conformità al Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Particolare attenzione è riservata ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione, con la presenza di funzioni di adattamento per studenti con disabilità e Bisogni Educativi Speciali (BES), sottotitoli integrati, lettori vocali e interfacce ad alto contrasto. L'Ateneo ha inoltre potenziato le proprie risorse di calcolo e simulazione condivise, utilizzate nei corsi di area scientifica e ingegneristica per l'elaborazione numerica, la modellazione 3D e l'analisi strutturale. Tutte le aule virtuali sono dotate di strumenti per la collaborazione in tempo reale e lavagne digitali. Nel corso del 2024 è stata condotta una ricognizione delle dotazioni tecnologiche per programmare l'introduzione di strumenti di didattica interattiva e immersiva, finalizzati a rafforzare la componente esperienziale dell'apprendimento. In parallelo, è in fase di sviluppo una chatbot intelligente di assistenza agli studenti, che offrirà supporto personalizzato su procedure didattiche e amministrative, rappresentando un ulteriore passo verso la digitalizzazione integrale dei servizi. Nel complesso, il sistema tecnologico dell'Ateneo si configura come una piattaforma integrata, affidabile e orientata al miglioramento continuo, capace di coniugare innovazione, accessibilità e qualità dell'esperienza formativa.

B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza

L’Università Niccolò Cusano garantisce il pieno rispetto dei principi di trasparenza, riservatezza e protezione dei dati personali, in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR e alla normativa nazionale vigente. In qualità di Titolare del trattamento, l’Ateneo ha adottato una politica di sicurezza informatica finalizzata alla prevenzione e al contenimento degli incidenti e alla gestione di eventuali violazioni dei dati personali. Tale attività è costantemente supervisionata dal Data Protection Officer (DPO), supportato da un Gruppo di Lavoro Privacy composto da personale tecnico-amministrativo interno. La documentazione relativa alle misure di sicurezza e alle procedure di trattamento è depositata presso la Direzione Generale, a garanzia di tracciabilità e trasparenza verso gli organi di controllo.

L’infrastruttura informatica dell’Ateneo è progettata per assicurare sicurezza, efficienza e continuità dei servizi digitali, integrando i processi di didattica, ricerca e gestione amministrativa. I dati e le reti sono protetti da un Network Firewall di nuova generazione, descritto nei documenti Networking and System Infrastructure e Firewall Checkpoint Unicusano, che garantisce il controllo degli accessi e la protezione da intrusioni o incidenti informatici.

L’Ateneo si avvale di due piattaforme informatiche integrate:

- SSU ACADEMY (“Sophia”), destinata alla didattica e alla gestione accademica;
- Gamma Enterprise/Team System (“Alyante”), dedicata alla contabilità e alla gestione amministrativa.

La loro integrazione consente la sincronizzazione in tempo reale dei dati, assicurando un quadro unitario e aggiornato delle carriere e delle posizioni amministrative degli studenti. La piattaforma SSU ACADEMY, sviluppata internamente su architettura cluster distribuita, è conforme agli standard di sicurezza, accessibilità (WCAG 2.0, livello AA) e protezione dei dati (GDPR), garantendo accesso fluido anche in presenza di migliaia di utenti simultanei. Gli studenti possono fruire di lezioni SCORM, contenuti multimediali e materiali interattivi direttamente online, senza software aggiuntivi. Il sistema gestisce in modo automatizzato le prenotazioni d’esame, la verbalizzazione elettronica e i servizi di segreteria digitale, garantendo tracciabilità e conformità normativa.

Parallelamente, il software Alyante, riservato al personale tecnico-amministrativo, gestisce la contabilità e i flussi economico-finanziari, integrandosi con “Sophia” per garantire un ecosistema informativo unitario e sicuro. La circolazione dei dati avviene nel rispetto dei principi di trasparenza e sicurezza, con flussi informativi tracciabili tra le strutture responsabili dell’Assicurazione della Qualità (AQ) e gli organi di governance.

L’Ateneo garantisce la diffusione trasparente e tempestiva delle informazioni di interesse istituzionale alla comunità accademica, agli studenti e agli stakeholder, grazie a un flusso informativo digitale integrato tra tutte le strutture. Le Segreterie Didattiche, i Direttori di Dipartimento e i Presidenti dei Corsi di Studio accedono ai dati con livelli differenziati di autorizzazione, in base alle rispettive funzioni. Tutte le attività di consultazione e trattamento avvengono nel pieno rispetto delle norme sulla privacy, assicurando equilibrio tra trasparenza, sicurezza e riservatezza.

L’Ateneo assicura una comunicazione istituzionale efficace mediante circolari, mailing list, canali social ufficiali e comunicazioni destinate alle diverse categorie di personale. Un punto di forza è rappresentato dalla divulgazione scientifica e culturale realizzata attraverso Radio Cusano Campus e Cusano TV, che contribuiscono in modo significativo alla diffusione della conoscenza e alla promozione della cultura accademica.

A tutela della proprietà intellettuale e dei risultati della ricerca, è stato istituito un Ufficio Marchi e Brevetti che cura l’intero ciclo di tutela delle invenzioni: dalla ricerca di anteriorità nelle principali banche dati internazionali (WIPO, EPO, USPTO) alla stesura e deposito delle domande presso l’UIBM, fino alla valutazione di eventuali estensioni tramite il Patent Cooperation Treaty (PCT).

Complessivamente, l'Ateneo garantisce la protezione, la valorizzazione e la diffusione delle conoscenze sviluppate al proprio interno, assicurando un flusso informativo sicuro, tracciabile e conforme alla normativa vigente, nonché un ambiente digitale evoluto, coerente con la propria missione di università telematica.

1.1.3 Ambito C – Assicurazione della Qualità

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

L'Università Niccolò Cusano garantisce il riesame periodico delle attività dei Corsi di Studio (CdS) attraverso strumenti ridisegnati nel corso del 2024 a seguito dell'adozione dei portocolli di AVA3 quali la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) e le Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), in coerenza con le procedure predisposte dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA). Nel 2024 tutti i CdS che avevano completato un ciclo formativo hanno aggiornato il rispettivo RRC, in conformità al modello AVA 3 e alle Linee Guida ANVUR.

Un quadro sintetico dei principali interventi fatti dal PQA in merito al modello AVA3 di Ateneo e delle relative strutture di raccordo nel periodo 2023-24 è riportato nel seguente elenco:

- Linee guida del PQA per le consultazioni con gli stakeholders.
- Linee guida per la compilazione dei piani strategici.
- Linee guida per il monitoraggio annuale e Riesame dipartimentale.
- Linee guida del PQA per l'istituzione di nuovi Corsi di Studio.
- Linee guida del PQA per la compilazione della scheda SUA-CdS.
- Linee guida per il monitoraggio annuale e Riesame ciclico dei CdS.
- Linee guida del PQA per la compilazione del Syllabus.
- Linee guida del PQA per la compilazione della scheda di monitoraggio annuale.
- Linee guida del PQA per il monitoraggio annuale e il Riesame Ciclico dei Dottorati.
- Linee guida del PQA per la relazione annuale della Commissione Paritetica.
- Procedura per la rilevazione e la valutazione dell'opinione degli studenti e dei docenti sulla qualità della didattica.

Al fine di rendere più efficace l'implementazione operativa dei Piani Strategici a tutti i livelli dell'Ateneo, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ha predisposto una scheda di monitoraggio delle azioni, elaborata in coerenza con quanto previsto dal modello AVA3. La scheda consente di tracciare in modo sistematico gli indicatori associati a ciascuna azione, la loro misurazione nel tempo, i responsabili dell'attuazione e la stima del fabbisogno di risorse, favorendo una gestione integrata e orientata ai risultati dei processi di pianificazione strategica.

Azione	PS-ATE-2023 OAQ2-A2					
Indicatori	Codice	Base 2023	2024	2025	2026	Triennio
Strutturare un ufficio a supporto del PQA e del NdV	i-AAQ1.2.2					1
Responsabile di Governance	CdA					
Responsabile Operativo	PQA					
Stima del fabbisogno						

A supporto degli organi di Assicurazione della Qualità (AQ), quali il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) e il Nucleo di Valutazione (NdV), sono stati istituiti nuovi strumenti organizzativi per rafforzare l'efficienza operativa e decisionale. Tra questi, l'ufficio statistico e l'ufficio di pianificazione strategica, entrambi neoistituiti, si distinguono per il ruolo fondamentale nell'analisi e pianificazione strategica. Queste due strutture contano complessivamente quattro risorse di personale, accuratamente selezionate per gestire le attività di raccolta dati, analisi e supporto strategico.

L'ufficio statistico si concentra sulla produzione di indicatori e report basati su dati quantitativi, mentre l'ufficio di pianificazione strategica è dedicato alla definizione e all'implementazione di piani operativi in linea con gli obiettivi istituzionali. Oltre a queste risorse, il lavoro è agevolato dal supporto delle segreterie e delle direzioni dipartimentali, che contribuiscono alla corretta implementazione delle procedure AQ nei diversi ambiti accademici.

L'organizzazione con le risorse assegnate consente un coordinamento efficiente tra raccolta dati, analisi e pianificazione, migliorando la capacità degli organi AQ di operare in maniera informata e strategica. Questa configurazione rappresenta un investimento significativo per un sistema AQ più efficace e dinamico.

Dal 2024 il PQA ha esteso le procedure di autovalutazione anche ai Dottorati di Ricerca, attraverso la costituzione di gruppi di riesame con la presenza degli studenti e la somministrazione periodica di questionari di valutazione della didattica e del percorso di dottorato, nonché la valutazione degli esiti occupazionali a seguito del conseguimento del titolo.

Dal 2024, con l'istituzione dei dipartimenti, il PQA ha definito le procedure e emesso linee guida a supporto dei processi di monitoraggio, autovalutazione e riesame dei Dipartimenti

Il sistema di riesame dell'Ateneo, coordinato dal PQA, si articola su base annuale e pluriennale, e coinvolge attivamente docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti nei processi di valutazione e autovalutazione. In particolare:

- le CPDS redigono relazioni annuali basate su opinioni e carriere degli studenti;
- i Gruppi AQ/Riesame dei CdS, comprendenti docenti, personale tecnico-amministrativo e rappresentanti degli studenti, partecipano alla redazione della SMA e del RRC;
- i Gruppi AQ dei Dipartimenti, insieme ai Direttori di Dipartimento, coordinano l'autovalutazione della didattica, della ricerca, della terza missione e dei dottorati, in stretto raccordo con il PQA.

A livello centrale, la Commissione Didattica di Ateneo, presieduta dal Prorettore alla Didattica, provvede annualmente al monitoraggio delle azioni di miglioramento definite a livello di Ateneo e ne valuta l'efficacia rispetto agli obiettivi programmati. Lo stesso processo viene attuato a livello dipartimentale dalle Commissioni Didattiche di Dipartimento, che operano in coerenza con gli indirizzi di Ateneo, monitorando le azioni di miglioramento individuate nei rispettivi Corsi di Studio.

I dati e le evidenze elaborati dalle Commissioni Didattiche dipartimentali vengono trasmessi e messi a disposizione della Commissione Didattica di Ateneo, che li utilizza per la valutazione complessiva dell'efficacia delle politiche formative, garantendo così l'integrazione e la coerenza del monitoraggio nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo. Come previsto dal Manuale della Qualità (MDQ Rev. 3), il PQA supervisiona l'intero processo di autovalutazione, valutazione e riesame, predisponendo linee guida, procedure operative e modelli di riferimento a supporto dei CdS,

dei Dottorati e dei Dipartimenti. Le procedure e i documenti sono in buona parte resi pubblici e consultabili sul sito di Ateneo – Sezione Assicurazione Qualità, in coerenza con i principi di trasparenza e accessibilità.

Il PQA promuove la cultura della qualità in Ateneo, anche mediante attività di formazione rivolte ai diversi attori del sistema (docenti, personale TA, studenti, coordinatori CdS, direttori di Dipartimento). Nel 2024, ad esempio, il PQA ha organizzato specifiche iniziative di formazione sul Modello AVA 3 e sull'autovalutazione, come parte delle azioni attivate a seguito della visita di Accreditamento Periodico della Sede, dei CdS e dei Dottorati. Oltre agli interventi formativi in presenza, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ha predisposto un corso in modalità e-learning asincrona dedicato al Sistema di Assicurazione della Qualità in ambito AVA3. Il percorso formativo, accessibile a tutto il personale dell'Ateneo, comprende materiale didattico di supporto, videolezioni e le Linee Guida AQ di riferimento, con l'obiettivo di favorire una diffusione omogenea della cultura della qualità e una più ampia partecipazione ai processi di miglioramento continuo.

Complessivamente, il sistema di AQ dell'Ateneo si fonda sul ciclo PDCA (Plan-Do-Check-Act), assicurando che i risultati delle valutazioni e dei riesami siano utilizzati in un'ottica di miglioramento continuo, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2023–2026 e con i processi di monitoraggio descritti nei rapporti di monitoraggio 2024.

C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università Niccolò Cusano è oggetto di un monitoraggio continuo da parte del Nucleo di Valutazione (NdV) e del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA), in coerenza con quanto previsto dal Manuale della Qualità e dalle Linee Guida ANVUR AVA3.

A partire dall'introduzione del modello AVA3 (fine 2022 – inizio 2023), il sistema è stato aggiornato e migliorato attraverso un processo condiviso tra Governance di Ateneo e PQA, con l'obiettivo di adeguare procedure, metodologie e strumenti agli standard nazionali. La piena operatività del nuovo modello è stata raggiunta nel 2024, anche grazie alla costituzione dei Dipartimenti e alla conseguente revisione delle procedure operative predisposte dal PQA e validate nel confronto sistematico con le strutture periferiche di AQ (CdS, Dipartimenti, Dottorati).

Il PQA svolge un ruolo di snodo centrale, raccogliendo dati e informazioni dalle strutture periferiche dell'Ateneo (CdS, Dipartimenti, Dottorati). Tali evidenze vengono sintetizzate nella Relazione annuale sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività, trasmessa a:

- Rettore.
- NdV.
- Direttori di Dipartimento,
- Direttore Generale.

La relazione viene inoltre resa pubblica sul sito istituzionale, in linea con i principi di trasparenza.

Il NdV, acquisiti i risultati delle attività di monitoraggio del PQA e delle CPDS, formula osservazioni, suggerimenti e raccomandazioni nella propria Relazione Annuale, documento che costituisce riferimento per il riesame del sistema di governo e per il miglioramento delle pratiche di AQ.

Inoltre, dalla fine del 2024, il NdV ha pianificato una serie di audizioni di dipartimenti, CdS e corsi di dottorato per monitorare lo stato di avanzamento del Sistema Qualità, ponendo particolare attenzione al superamento delle condizioni poste da Anvur nella visita di accreditamento periodico.

Il Presidente del PQA riferisce al Senato Accademico (SA) e al Consiglio di Amministrazione (CdA) sugli esiti del monitoraggio e sui processi di autovalutazione e miglioramento, in particolare per quanto attiene l'offerta formativa.

Oltre agli aspetti didattici, il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo prevede un monitoraggio specifico delle attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale, affidato alla Commissione Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale di Ateneo (CRTMIS).

Il processo si sviluppa con un meccanismo bottom-up, attraverso i Dipartimenti e le relative Commissioni Ricerca e Terza Missione dipartimentali, che raccolgono e analizzano le evidenze sulle attività e sui risultati conseguiti nei rispettivi ambiti. Sulla base di tali evidenze dipartimentali, la CRTMIS integra le informazioni con gli elementi di competenza centrale dell'Ateneo (quali iniziative di ricerca strategica, progetti di rilevanza interdipartimentale e attività di terza missione a carattere trasversale) ed elabora una relazione annuale che confluisce nei flussi informativi del Sistema di AQ, assicurando coerenza, tracciabilità e una visione complessiva dell'efficacia delle politiche di Ateneo in materia di ricerca e terza missione. Il processo di dialogo e coordinamento tra PQA, NdV e Organi di Governo (Rettore, Direttore Generale, SA e CdA) può considerarsi ben strutturato, avendo raggiunto un livello di consolidamento che garantisce l'efficacia del sistema.

C.3 Valutazione complessiva del Sistema di AQ da parte del Nucleo di Valutazione

La valutazione complessiva del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università Niccolò Cusano è svolta dal Nucleo di Valutazione (NdV) attraverso una molteplicità di strumenti e attività, che garantiscono un'analisi approfondita e multilivello. In particolare:

- audit dei Dipartimenti, di una selezione di CdS e di Dottorati di Ricerca. Nel corso del 2024 sono stati pianificati gli audit di tutti i Dipartimenti, di quattro CdS e di due Dottorati di Ricerca;
- esame dei documenti prodotti da PQA, CPDS, CdS (SMA, Rapporti di Riesame Ciclico, SUA-CdS), Commissione Didattica, Commissione Ricerca di Ateneo, Dipartimenti e Corsi di Dottorato;
- rilevazione delle opinioni degli Studenti, dei Laureandi, dei Laureati, quale elemento centrale del sistema di valutazione e di miglioramento continuo;
- analisi della documentazione di pianificazione e programmazione strategico-gestionale, (Piano Strategico di Ateneo e dei Dipartimenti, Linee Guida Generali, regolamenti, documenti di monitoraggio).

I risultati delle analisi e delle valutazioni del NdV confluiscano nella Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione, redatta secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida ANVUR. Tale Relazione viene trasmessa a:

- Rettore, Senato Accademico e CdA;
- Direttore Generale;
- Presidio di Qualità di Ateneo;
- Dipartimenti e strutture periferiche del sistema di AQ.

Inoltre, il NdV presenta annualmente i risultati e le raccomandazioni direttamente al SA e al CdA, in occasione delle sedute degli organi di governo.

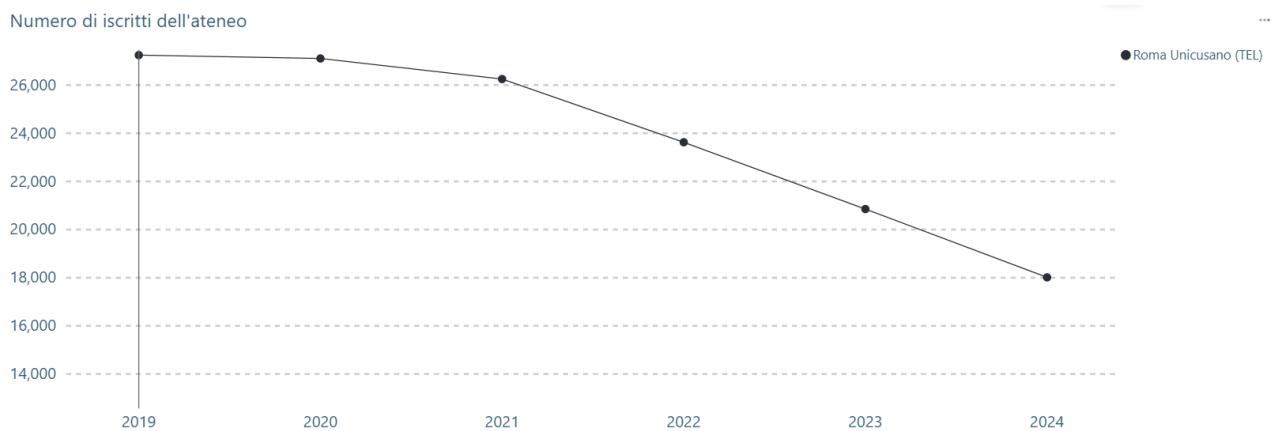
Dalle attività di monitoraggio e valutazione, il NdV riscontra un progressivo miglioramento del Sistema di AQ dell’Ateneo, dei processi ad esso collegati e delle loro interazioni. Restano tuttavia alcuni importanti margini di miglioramento; in particolare il consolidamento dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) a livello dipartimentale, che nel corso del 2025 porterà alla formalizzazione della prima attività sistematica di monitoraggio da parte dei Dipartimenti, in accordo con il PQA e le Commissioni competenti e il rafforzamento della formazione continua degli attori coinvolti nei processi di AQ, in particolare del personale TA e degli studenti/dottorandi che operano nelle commissioni di AQ.

Nel complesso, il sistema di valutazione realizzato dal NdV evidenzia un livello di maturità crescente e in via di consolidamento del sistema di AQ di Unicusano, coerente con gli obiettivi del Piano Strategico 2023–2026, ma con ulteriori possibilità di sviluppo verso una maggiore consapevolezza e partecipazione ed una diffusione capillare delle pratiche della qualità.

1.1.4 Ambito D – Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti

D.1 Programmazione dell'offerta formativa

Nel 2024 gli iscritti ai Corsi di Studio (Lauree, Lauree a Ciclo Unico e Lauree Magistrali) dell'Università Niccolò Cusano sono stati complessivamente **17.7994**, registrando un trend in calo rispetto al triennio 2021–2023 (dati aggiornati al 15 luglio 2025 – Scheda Indicatori di Ateneo). Gli avvii di carriera al primo anno sono stati 4430, altro dato in calo rispetto agli anni precedenti.



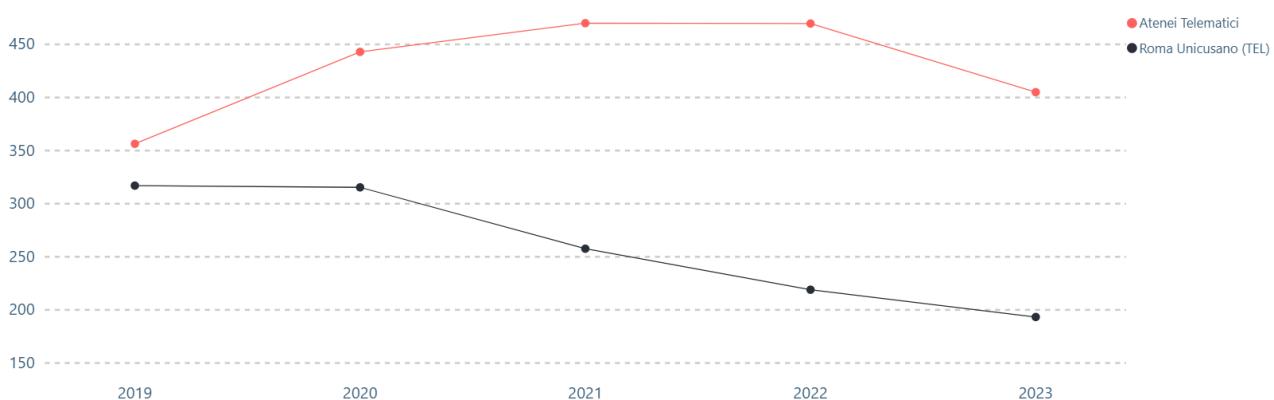
L'offerta formativa dell'Ateneo è rimasta stabile dal 2021, in termini di CdS accreditati includendo. I corsi di dottorato sono passati da 5 accreditati nel 2021 a 7 nel 2024:

- 12 Corsi di Laurea (L);
- 1 Corso di Laurea a Ciclo Unico (LCU);
- 14 Corsi di Laurea Magistrale (LM), di cui 6 erogati in lingua inglese;

- 7 Corsi di Dottorato di Ricerca.

Il rapporto studenti regolari/docenti di ruolo (professori a tempo indeterminato e ricercatori) – indicatori iA5B e iA5C – risulta fortemente positivo, ben inferiore alle medie nazionali dei corsi telematici ed è in diminuzione nel tempo. Si segnala tra l’altro la crescita del numero di corsi in possesso dei requisiti di docenza conseguente alla graduale conclusione dei piani di raggiungimento in atto nell’Ateneo.

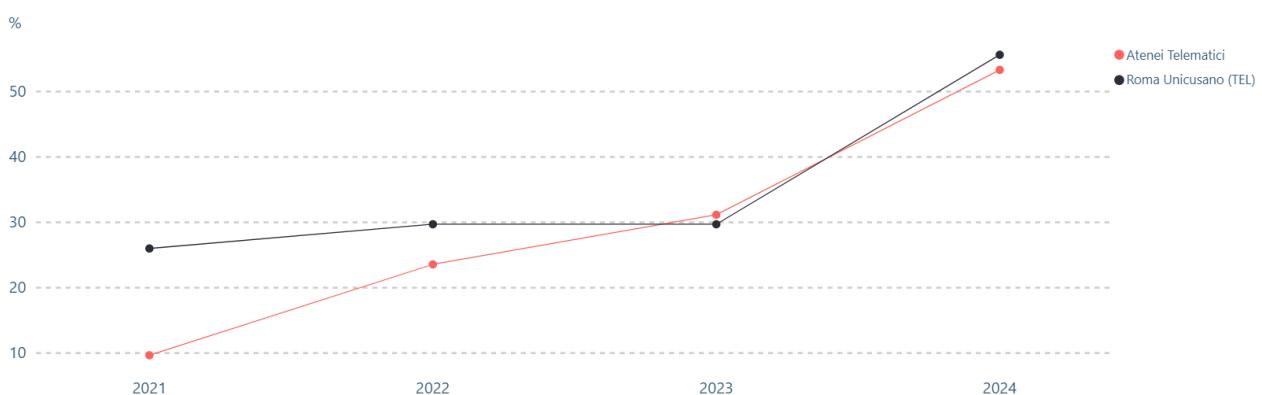
Rapporto iscritti/docenti per ateneo



L’indicatore misura il rapporto tra studenti e personale docente dell’ateneo (professori e ricercatori). Questo parametro è importante per valutare, nel complesso, l’adeguatezza delle risorse di docenza rispetto alla popolazione studentesca. Un indicatore più basso indica generalmente una maggiore attenzione individuale per gli studenti, migliori condizioni di apprendimento e un maggiore supporto accademico. Trattandosi di un valore medio è importante analizzarlo anche prendendo in considerazione altri indicatori a livello del singolo corso di studi. L’indicatore è calcolato a livello di ateneo. L’anno di riferimento x riportato sul grafico è da intendersi come anno accademico x/x+1. Ultimo Aggiornamento 15/07/2025 - Fonte: elaborazioni su dati MUR - Anagrafe Nazionale Studenti e Banca dati personale docente



Percentuale di corsi di studio attivi in possesso dei requisiti di docenza



L’indicatore misura l’offerta formativa in base alla capacità dell’ateneo di garantire la piena copertura della docenza richiesta dai requisiti ministeriali nei propri corsi di studio. Un valore elevato dell’indicatore, idealmente prossimo al 100%, indica una solida programmazione e organizzazione dei corsi di studio. Valori inferiori al 100% indicano la presenza di corsi di studio che hanno in corso dei piani di raggiungimento dei requisiti di docenza. L’indicatore è calcolato a livello di ateneo. L’anno di riferimento x riportato sul grafico è da intendersi come anno accademico x/x+1. Ultimo Aggiornamento 15/07/2025 - Fonte: MUR - Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) e Banca dati dell’offerta formativa



L’Ateneo definisce l’articolazione della propria offerta formativa in coerenza con la pianificazione strategica e con le risorse disponibili, tenendo conto:

- degli standard nazionali ed europei in materia di AQ;
- delle richieste del contesto economico, sociale e culturale di riferimento;
- dell’attrattività e sostenibilità delle proposte formative;
- del rispetto dei requisiti di docenza e del carico didattico erogato;
- del monitoraggio delle iscrizioni per l’ottimizzazione dell’offerta;
- dei principi di inclusione e internazionalizzazione.

Nel 2023, attraverso il Piano Strategico di Ateneo 2023-2026, l'Università ha adottato nuove linee programmatiche focalizzate sulla centralità dello studente ed ha predisposto la presenza di una rappresentanza in tutti gli organi accademici, centrali e periferici

L'offerta formativa viene pubblicizzata attraverso il sito istituzionale di Ateneo, nonché tramite eventi dedicati (Open Day presso la sede centrale di Roma e i poli decentrati), campagne multimediali e canali social ufficiali.

L'Ateneo promuove la dimensione internazionale dell'offerta formativa attraverso:

- percorsi di mobilità breve e acquisizione di CFU all'estero;
- erogazione di alcuni insegnamenti in lingua inglese;
- predisposizione di materiali didattici multimediali in lingua straniera;
- istituzione dell'Ufficio Studenti Internazionali e della figura del Prorettore all'internazionalizzazione.

Tali politiche hanno prodotto un incremento dell'internazionalizzazione dell'Ateneo. Tuttavia, alcuni indicatori di sede – come l'iA11, relativo all'attrazione di studenti stranieri – mostrano ancora valori inferiori rispetto alle medie nazionali. Pertanto, la promozione dell'internazionalizzazione, inclusi i Dottorati di Ricerca, è individuata dall'Ateneo come area di miglioramento strategico ed è obiettivo di specifiche azioni di miglioramento in atto.

D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

L'Università Niccolò Cusano, nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa, promuove il coinvolgimento dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio (CdS) in un processo che valorizza la consultazione delle parti sociali e l'analisi del contesto economico, sociale e culturale di riferimento. Tali consultazioni e analisi vengono effettuate a livello dipartimentale e di CdS, secondo linee guida definite dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA), che dal 2022 ha introdotto – su delibera del Senato Accademico – la costituzione di comitati di indirizzo per ogni CdS (o gruppi di CdS affini), con funzioni consultive sui profili formativi e professionali in uscita.

Per i Dottorati di Ricerca, il documento di progettazione iniziale, aggiornato annualmente in linea con il modello AVA3, prevede la descrizione degli obiettivi formativi, delle motivazioni e delle prospettive di sviluppo, anche attraverso consultazioni con stakeholder culturali e professionali.

La partecipazione degli studenti alla progettazione, all'aggiornamento e al riesame dei CdS è garantita attraverso la loro presenza nei Dipartimenti, nelle CPDS e nei Consigli di CdS, contesti in cui gli studenti hanno la possibilità di contribuire in maniera attiva. In particolare, le CPDS rappresentano il principale ambito di partecipazione studentesca e di interazione tra componenti docenti e studenti, con un riscontro positivo in termini di coinvolgimento.

Per i Dottorati di Ricerca, i gruppi di riesame istituiti a seguito dell'adozione dei protocolli di AVA3 prevedono una presenza paritetica di docenti e studenti.

l'Ateneo assicura la coerenza tra competenze scientifiche disponibili e obiettivi formativi attraverso:

- la commissione didattica di Ateneo che riferisce al Senato Accademico;
- le commissioni didattiche dei Dipartimenti

- il parere obbligatorio di CPDS, NdV e stakeholder per i CdS di nuova istituzione, che sono consultati in caso di modifiche ordinamentali, secondo quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR.

Il legame tra attività di ricerca e progettazione formativa è verificato anche tramite:

- le SMA dei CdS (es. indicatore iC08);
- le Schede dei Dottorati di Ricerca, che illustrano la coerenza tra ricerca dipartimentale e obiettivi formativi.

Le metodologie didattiche e gli strumenti tecnologici potenziati durante la crisi pandemica sono stati valorizzati anche nel periodo successivo, garantendo agli studenti l’accesso a tutti i servizi da remoto e portando alla completa digitalizzazione delle procedure interne. La didattica è prevalentemente telematica, ma i docenti hanno facoltà di integrare modalità didattiche in presenza grazie alla disponibilità di ampi spazi e laboratori nella sede centrale di Roma.

L’Ateneo dedica particolare attenzione ai bisogni delle categorie protette (studenti con disabilità, DSA e BES, studenti atleti, studenti lavoratori), attraverso il Servizio Inclusione (attivo dal 2021), progetti di equità e inclusione, e contenuti informativi dedicati sul sito istituzionale.

L’offerta formativa è monitorata costantemente dalla commissione didattica di Ateneo presieduta dal Prorettore alla Didattica e dal SA tramite audizioni annuali. Per le Lauree Magistrali, il legame tra ricerca e didattica è particolarmente stretto e questo favorisce il trasferimento delle conoscenze più avanzate nei percorsi formativi.

Il riesame dei percorsi formativi (L, LCU, LM) tiene conto in maniera sistematica delle Opinioni degli Studenti e dei Laureati, con riscontri positivi documentati nelle relazioni CPDS e dagli indicatori di monitoraggio legati all’occupabilità.

D.3 Ammissione e carriera degli studenti

Negli ultimi anni l’Università Niccolò Cusano ha intensificato le attività di orientamento in ingresso. Una sezione dedicata all’orientamento è disponibile sul sito web istituzionale, con informazioni aggiornate, progetti e contatti utili. L’Ateneo organizza regolarmente eventi e iniziative presso la sede centrale e le scuole secondarie superiori (ad esempio Open Day e campagne di orientamento), affiancati da attività di promozione tramite media e canali social ufficiali.

Tra i principali progetti di orientamento e tutorato attivati in linea con le programmazioni ministeriali e strategiche si annoverano il Progetto ‘Goal’ e l’attivazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO);

La pianificazione e il monitoraggio delle attività di orientamento sono organizzati e gestiti centralmente dall’Ufficio Orientamento, che ne verifica lo stato di avanzamento e l’impatto e riporta alla commissione didattica di Ateneo per il relativo monitoraggio.

L’Ateneo pubblica informazioni dettagliate sul portale istituzionale sulle procedure di ammissione e iscrizione.

L’Ateneo dedica particolare attenzione agli studenti con esigenze specifiche (studenti con disabilità, DSA e BES,), attraverso servizi dedicati e supporti personalizzati, documentati anche nelle pagine web di Ateneo e dei Dipartimenti e monitorate dal Servizio Inclusione.

Per gli studenti con lacune iniziali, l’Ateneo organizza corsi integrativi finalizzati a colmare gli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi), oltre a iniziative di supporto dedicate (percorso eccellenza).

Nell’Ateneo, è inoltre attivo un servizio di counseling psicologico. Lo sportello di ascolto, riservato agli studenti dell’Ateneo, è stato attivato nel 2023, anno in cui si sono registrati i primi 35 accessi. Nel 2024 gli accessi sono stati 55.

Il tutorato viene garantito lungo tutto il percorso accademico:

- in ingresso, attraverso attività di accompagnamento e supporto al momento dell’immatricolazione;
- in itinere, a livello di Dipartimenti e CdS, con il coinvolgimento di docenti e studenti tutor, regolamentati dai regolamenti didattici;
- in uscita, tramite i servizi di Placement e Career Service, tra cui lo sportello *UnicusanoJob*, che assiste studenti e laureati nell’inserimento lavorativo e nella formazione continua.

Tutte le informazioni, procedure e modelli relativi a tutorato e placement sono disponibili sui siti istituzionali e dipartimentali.

Il sistema di ammissione e gestione delle carriere dell’Università Niccolò Cusano risulta coerente con le politiche di inclusione, internazionalizzazione e orientamento stabilite dal Piano Strategico 2023–2026, garantendo un supporto costante agli studenti lungo l’intero ciclo formativo e accompagnandoli anche nella fase di transizione al mondo del lavoro.

1.1.5 Ambito E – Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale

E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

Data la recente istituzione dei dipartimenti dell’Università Niccolò Cusano, il Nucleo di Valutazione ha pianificato specifiche audizioni con ciascun Dipartimento², finalizzate a verificare la coerenza delle pianificazioni strategiche con la fase di avvio e di consolidamento delle nuove strutture. In tale contesto, il NdV ha provveduto a segnalare agli stessi Dipartimenti gli ambiti di miglioramento, al fine di favorire l’allineamento delle loro strategie con quelle di Ateneo e di sostenere il progressivo rafforzamento dei processi di programmazione e valutazione.

La relazione tra la strategia di ricerca e di Terza Missione/Impatto Sociale (TM/IS) di Ateneo e quella dei sei Dipartimenti, quali organi esecutivi delle attività di ricerca e TM/IS, emerge dal confronto tra il Piano Strategico di Ateneo (PS) e i Piani Strategici dei Dipartimenti.

In generale, le potenzialità e le competenze specifiche dei Dipartimenti risultano coerenti con la visione e le strategie di Ateneo, sebbene occorra ancora accrescere interazione e consapevolezza. Le strategie dei Dipartimenti e quelle di Ateneo nel suo insieme sono oggetto di analisi da parte della Commissione Ricerca di Ateneo (CRA), che elabora annualmente un report sullo stato della ricerca e svolge un ruolo consultivo e propositivo nei confronti degli Organi di Governo.

Nei Piani Strategici 2024–2027 dei Dipartimenti sono riportati strategie, obiettivi, indicatori e pianificazioni in materia di ricerca e TM/IS, con riferimento a:

- risultati della VQR;
- indicatori di produttività scientifica;
- prodotti e attività di TM/IS;
- fondi e progetti di ricerca competitivi e in convenzione;

A livello di Dipartimento, le strategie operative si sviluppano in coerenza con la visione e la missione complessiva di Ateneo, pur mantenendo autonomia di progettazione, attuazione, riesame e ridefinizione in base alle specificità di competenze, risorse disponibili e opportunità derivanti da bandi competitivi e convenzioni con enti esterni.

E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

Considerata la recente attivazione dei Dipartimenti dell’Università Niccolò Cusano, non è ancora possibile effettuare una valutazione approfondita, completa e sistematica dei risultati conseguiti in termini di ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale.

Tuttavia, dalle attività di pianificazione e programmazione strategica già avviate dai Dipartimenti, nonché dagli strumenti introdotti (Piani Strategici di Dipartimento e monitoraggio annuale,

² Le audizioni sono state svolte nel corso del 2025

consultazione delle parti interessate, prime attività di riesame), emerge un impianto organizzativo e metodologico che risulta coerente con i requisiti del modello AVA3 e con le linee guida ANVUR, sebbene occorra un ulteriore passo in avanti nell'integrazione e nella consapevolezza, anche a valle delle audizioni pianificate con il NdV.

Le azioni proposte, pur collocate nella fase iniziale di avvio delle strutture, appaiono in grado di garantire la progressiva costruzione di un sistema di autovalutazione, monitoraggio e miglioramento continuo, adeguato alle finalità istituzionali e pienamente integrato con la strategia complessiva di Ateneo.

I risultati conseguiti in ambito Ricerca e terza missione nel 2024, possono invece essere valutati a livello di Ateneo, sulla base del monitoraggio portato avanti dalla CRTMIS.

Nel triennio 2022–2024 l'Università Niccolò Cusano ha consolidato il proprio impegno nella ricerca scientifica, nel trasferimento tecnologico e nelle attività di terza missione con forte attenzione all'impatto sociale e all'internazionalizzazione. La costituzione delle nuove strutture dipartimentali (dicembre 2023) e della Commissione Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale (CRTMIS, 2024) ha permesso di strutturare un monitoraggio sistematico, in linea con il Piano Strategico 2023–2026.

Le azioni hanno riguardato principalmente:

- potenziamento dei dottorati di ricerca, anche industriali e internazionali;
- incremento di finanziamenti competitivi e collaborazioni internazionali;
- rafforzamento delle infrastrutture e del personale tecnico-amministrativo a supporto della ricerca;
- miglioramento degli indicatori VQR e internazionalizzazione della produzione scientifica;
- sviluppo di brevetti, spin-off e collaborazioni con imprese;
- attività di public engagement e comunicazione attraverso radio, TV, stampa e social media.

Nel dettaglio si riportano i principali risultati per le quattro aree disciplinari definite prima dell'avvio della struttura dipartimentale dell'Ateneo.

1. Area Ingegneria

Ricerca e Dottorati: attivati nuovi percorsi (“Advanced Modeling, Materials and Technologies” e “Energy Transition and Digital Transformation”), in linea con le priorità PNRR e transizione ecologica/digitale.

Finanziamenti competitivi: oltre 1,1 M€ nel 2024 (in crescita rispetto al 2023), con 32 progetti attivi, prevalentemente su tecnologie avanzate, energia e digitalizzazione.

Infrastrutture: raddoppiata la superficie dei laboratori e spazi di ricerca (oltre 4.600 m²).

Internazionalizzazione: incremento significativo delle pubblicazioni con partner esteri (da 79 a 124) e partecipazione stabile a progetti internazionali.

Terza missione: numerosi brevetti depositati e concessi (9 al 2024), creazione di spin-off tecnologici, consolidamento di rapporti con imprese per attività conto terzi e trasferimento tecnologico.

2. Area Scienze Politiche, Giuridiche, Sociologiche e Umanistiche

Produzione scientifica: forte incremento di eventi scientifici internazionali organizzati (+29 nel 2024, con oltre il 20% di relatori stranieri).

Progetti competitivi: dai 7,5k€ del 2023 ai 20k€ del 2024, con raddoppio del numero di progetti.

Collaborazioni: aumento del numero di convenzioni e MoU con università estere, rafforzando l'internazionalizzazione delle scienze sociali e giuridiche.

Public engagement: attivo coinvolgimento nella divulgazione attraverso seminari, conferenze e canali mediatici (Tag24, Radio Cusano, Cusano TV).

Impatto sociale: contributo diretto al dibattito pubblico e alla formazione di policy, in linea con la missione culturale e civica dell'Ateneo.

3. Area Scienze Economiche, Psicologiche e della Comunicazione

Ricerca: incremento di pubblicazioni in fascia Q1 e crescente partecipazione a progetti di ricerca su innovazione digitale, economia sostenibile e psicologia applicata.

Finanziamenti: forte crescita (da 50k€ nel 2023 a oltre 220k€ nel 2024), con 6 progetti attivi.

Dottorati: consolidati i percorsi in “Management for Digital Transformation” e “Law and Cognitive Neuroscience”, con borse industriali e collaborazione con aziende e PA.

Terza missione: attività rilevanti nel settore comunicazione con un forte impatto in termini di audience (Radio Cusano Campus: da 142mila a 415mila ascoltatori settimanali).

Public engagement: Tag24 ha raggiunto milioni di lettori annui, mentre i canali social hanno registrato un incremento di oltre 9.600 follower solo nel 2024.

4. Area Scienze Umanistiche, Motorie e della Formazione

Ricerca: attivi progetti competitivi per circa 17k€ nel 2023 e 2024, con costanza di finanziamenti.

Produzione scientifica: consolidamento della qualità editoriale in fascia A e incremento della partecipazione a convegni internazionali.

Dottorati: attivazione del percorso “Patrimonio culturale tra reale e artificiale. Innovazione e sostenibilità”, coerente con le priorità di tutela e valorizzazione culturale.

Terza missione: contributi in ambito formativo, motorio e culturale, con iniziative aperte al territorio e attività di divulgazione su benessere e inclusione sociale.

In conclusione, il triennio 2022–2024 evidenzia un trend positivo e in crescita per l'Ateneo, con particolare attenzione al rafforzamento delle attività di ricerca e risultati significativi in tutte le aree disciplinari: in Ingegneria, rafforzamento di ricerca applicata, innovazione tecnologica e impatto industriale; in Scienze Sociali e Umanistiche, incremento di internazionalizzazione, eventi scientifici

e public engagement; in Economia, Psicologia e Comunicazione, crescita nella progettualità competitiva e impatto mediatico nazionale; in Formazione e Umanistica, consolidamento della ricerca di qualità e valorizzazione del patrimonio culturale.

Il percorso intrapreso permetterà di migliorare le performance della ricerca, la reputazione accademica e la ricaduta sociale dell’Ateneo, rafforzando il suo ruolo come attore di riferimento a livello nazionale e internazionale.

E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

L’Università Niccolò Cusano monitora la distribuzione interna delle risorse destinate alla ricerca e alla Terza Missione/Impatto Sociale (TM/IS) attraverso il lavoro della Commissione Ricerca e Terza Missione di Ateneo (CRTMIS), che valuta l’efficienza nell’utilizzo delle risorse umane, economiche e infrastrutturali impiegate dai Dipartimenti (incluse quelle riservate ai Dottorati di Ricerca), individuando tendenze, punti di forza e criticità.

I criteri e le modalità adottate dai Dipartimenti si basano su una procedura di distribuzione a cascata, derivata dal modello definito a livello centrale dall’Ateneo. Tale modello è discusso e approvato dagli Organi di Governo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e prevede, per i Dipartimenti, criteri di allocazione che tengono conto di:

- risultati della ricerca (ad es. VQR, indicatori di produttività scientifica);
- politiche di reclutamento e sviluppo delle risorse umane;
- necessità infrastrutturali specifiche delle linee di ricerca in essere
- riduzione dei divari tra aree scientifico-disciplinari.

Per quanto riguarda i Dottorati di Ricerca, l’Ateneo provvede al finanziamento e distribuzione delle borse. I fondi a disposizione dei dottorati sono anche integrati da fondi esterni, con l’obiettivo di incentivare la competitività e la qualità dell’offerta formativa e di ricerca.

In prospettiva, il Nucleo di Valutazione suggerisce di considerare, tra i criteri di assegnazione delle premialità e degli incentivi, anche l’impegno profuso da docenti e personale tecnico-amministrativo nei processi di Assicurazione della Qualità (AQ), in quanto attività di rilevante impatto strategico per l’Ateneo.

Principali documenti di riferimento

- **Pianificazione strategica e di Ateneo**
 - PST ATE – Piano Strategico di Ateneo 2023-2026 – Rev. 1
 - MON-DID-ATE –Monitoraggio PS-ATE 2023 Ambito - Didattica – Rev. 1 del 11/04/2025
 - Monitoraggio azioni AQ - piano strategico di ateneo
- **Organizzazione Interna**
 - Funzionigramma Unicusano
 - Regolamento sull’individuazione della componente studentesca negli organi di gestione di ateneo
 - Regolamento sul funzionamento dei Dipartimenti
 - Regolamento di funzionamento del Senato Accademico
 - Regolamento del Comitato Unico di Garanzia (CUG)

- **Inclusione, pari opportunità e comunicazione**
 - Gender Equality Plan 2022–2024
- **Assicurazione della Qualità (AQ)**
 - Monitoraggio azioni AQ - Piano Strategico di Ateneo
 - MDQ – Manuale della qualità– Rev. 2
 - Relazioni delle CPDS
 - Sito web del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo
- **Ricerca, formazione e terza missione**
 - CRTMIS_R2024 – Relazione Commissione Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale 2024 – Rev. 1 del 29/04/2025
- **Accreditamento e valutazione esterna**
 - Accreditamento periodico: Relazione finale CEV e relativi allegati
 - Rapporto ANVUR accreditamento periodico UNICUSANO

1.2 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CdS/DOTTORATI DI RICERCA

Questa Sezione della Relazione esamina la qualità dei **Corsi di Studio (CdS)** e dei **Dottorati di Ricerca** dell’Università Niccolò Cusano, sulla base della documentazione disponibile:

- schede SUA-CdS e relativi aggiornamenti annuali;
- indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e commenti dei CdS;
- indicatori interni prodotti dall’Ateneo;
- risultati delle rilevazioni delle Opinioni di Studenti, Laureandi, Laureati e Dottorandi;
- relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS);
- verbali dei Consigli di CdS;
- relazioni annuali del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA);
- rapporti di Riesame Ciclico (RRC), ove disponibili.

L’obiettivo è identificare i CdS e i Dottorati che presentano criticità rispetto al Requisito D.CDS/D.PHD5, anche sulla base dell’analisi degli indicatori quantitativi previsti dalle Linee Guida per l’Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari (ANVUR, agosto 2024), e al tempo stesso valorizzare i punti di forza emersi.

Per l’a.a. 2024/2025, l’offerta formativa dell’Università Niccolò Cusano si articola all’interno dei tre Dipartimenti in un insieme strutturato di Corsi di Laurea triennale (L), Corsi di Laurea Magistrale (LM) e un Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMG/01), ai quali si affiancano i Dottorati di Ricerca, completando la filiera formativa secondo le linee guida del Modello AVA 3.

- Dipartimento di Scienze Economiche, Psicologiche, della Comunicazione, della Formazione e Motorie: l’offerta comprende le Lauree triennali in Scienze Motorie (L-22), Comunicazione Digitale e Social Media (L-20), Scienze e Tecniche Psicologiche (L-24), Scienze della Formazione e dell’Educazione (L-19) e Economia Aziendale e Management (L-18). Ad esse si affiancano le Lauree Magistrali in Scienza e Tecnica dello Sport (LM-68), Comunicazione Digitale (LM-19), Psicologia (LM-51), Scienze Pedagogiche (LM-85) e Scienze dell’Economia (LM-56).
- Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche, Sociologiche e Umanistiche: le Lauree triennali comprendono Studi Umanistici (L-10), Filosofia Applicata (L-5), Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (L-36) e Sociologia (L-40). I percorsi magistrali includono Scienze Umanistiche (LM-14), Scienze Filosofiche Applicate (LM-78), Relazioni Internazionali (LM-52) e Sociologia e Ricerca Sociale (LM-88). A completare l’offerta vi è il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza (LMG/01).
- Dipartimento di Ingegneria: l’offerta formativa triennale è rappresentata dai corsi di Ingegneria Civile (L-7), Ingegneria Elettronica e Informatica (L-8) e Ingegneria Industriale (L-9). Le Lauree Magistrali comprendono Ingegneria Civile (LM-23), Ingegneria Elettronica (LM-29), Ingegneria Gestionale (LM-31), Ingegneria Informatica (LM-32) e Ingegneria Meccanica (LM-33).

L’insieme dei corsi, distribuiti nei tre dipartimenti, garantisce una copertura equilibrata delle principali aree disciplinari: tecnico-scientifica, economico-sociale, psicologica, formativa e

umanistico-giuridica. L'offerta risulta inoltre rafforzata dalla presenza di percorsi magistrali con forte vocazione applicativa e da una crescente apertura internazionale, grazie all'erogazione di insegnamenti in lingua inglese e alla stipula di accordi di mobilità e doppio titolo.

In aggiunta ai corsi di studio, l'Ateneo offre un articolato sistema di Dottorati di Ricerca in linea con il Modello AVA 3. Attualmente sono attivi i seguenti percorsi:

- Dottorato in Energy Transition and Digital Transformation
- Dottorato in Advanced Modelling, Materials and Technologies
- Dottorato in Territorio, Innovazione e Sostenibilità
- Dottorato in Law and Cognitive Neuroscience
- Dottorato in Management for Digital Transformation: Business, Communication and Ethics
- Dottorato in Patrimonio culturale tra reale e artificiale. Innovazione e sostenibilità
- Dottorato in Benessere, sistemi emergenti e complessità bio-psico-sociale

Questi corsi di dottorato rappresentano il livello più avanzato della formazione e sono sottoposti a specifiche procedure di autovalutazione e monitoraggio della qualità, in conformità con le linee guida ANVUR e le pratiche AVA 3.

1.2.1 Valutazione della Qualità dei Corsi di Studio

La valutazione è stata condotta con riferimento ai requisiti previsti dal Modello AVA 3 per l'accreditamento periodico dei Corsi di Studio, in particolare per l'ambito D.CDS – Assicurazione della Qualità dei CdS e i relativi sotto-ambiti e PdA.

L'analisi delle SMA, delle Relazioni delle CPDS e della Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività – anno 2024/25, unitamente agli altri documenti programmatici di Ateneo, mostra un'attenzione crescente alla consultazione delle parti interessate per l'individuazione dei fabbisogni formativi e per la definizione del carattere dei CdS e dei loro obiettivi. Una buona prassi ormai consolidata è rappresentata dalla costituzione di comitati di indirizzo e consultazioni comuni per CdS affini, che consentono di razionalizzare il processo di confronto con gli stakeholder e di identificare con maggiore precisione le esigenze formative e occupazionali. Parallelamente, emerge una maggiore sensibilità al monitoraggio sistematico dei CdS, che permette di intervenire tempestivamente con azioni di revisione o riorganizzazione dell'offerta didattica.

PdA D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

Per quanto riguarda questo PdA, sono state rilevate alcune criticità lievi sugli indicatori relativi alle immatricolazioni e alla prosecuzione degli studi nei cicli successivi (iA22, iA23), che in alcuni casi evidenziano valori al di sotto dei benchmark nazionali o geografici di riferimento. Tali criticità si manifestano soprattutto in alcuni CdS di area STEM.

D'altro canto, si riscontra un generale calo nell'attrattività complessiva dei corsi, con forti differenze tra i vari CdS: la revisione dell'offerta formativa, spesso proposta o sollecitata dai CdS e dalle CPDS, ha consentito di introdurre innovazioni nei piani di studio e una migliore articolazione delle attività didattiche. Questi interventi hanno prodotto effetti positivi sia sulla continuità dei percorsi, facilitando la prosecuzione degli studi verso le lauree magistrali, sia sull'inserimento occupazionale dei laureati.

In particolare, gli indicatori relativi all’occupabilità e alla collocazione nel mercato del lavoro (iA6, iA7) si collocano su valori generalmente soddisfacenti e in crescita rispetto alle precedenti rilevazioni.

Le CPDS dipartimentali monitorano i processi di riesami ritenendoli in generale condotti con attenzione e capacità di autocritica. Si segnala la richiesta da parte della rappresentanza studentesca della necessità di uno spazio digitale di discussione accessibile a tutti gli studenti per comunicare con i rappresentanti.

Il quadro che emerge, dunque, è quello di un sistema che, pur con alcune criticità, ha sviluppato strumenti efficaci per mantenere alta la coerenza dei CdS con i fabbisogni del contesto e per rafforzare la capacità di attrarre studenti e di accompagnarli verso sbocchi professionali concreti, anche se pare opportuno intervenire sul calo di attrattività dei corsi.

PdA D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

L’offerta formativa dell’Università Niccolò Cusano ha visto negli ultimi anni un’offerta didattica costante distribuita sui 27 CdS. I CdS hanno consolidato il processo di consultazioni con le parti interessate – enti, imprese, ordini professionali, associazioni di categoria – che hanno fornito un contributo sostanziale alla definizione degli obiettivi formativi. In diversi casi, tali interlocuzioni hanno sollecitato una revisione dell’offerta didattica o dell’organizzazione dei corsi, assicurando così una maggiore aderenza ai fabbisogni professionali e alle competenze richieste nei diversi settori.

La percezione della qualità dell’offerta formativa è confermata dal giudizio positivo espresso dagli studenti, che apprezzano in particolare la chiarezza degli obiettivi didattici, la coerenza dei percorsi formativi e la rilevanza dei contenuti. Tale soddisfazione trova riscontro diretto nei valori degli indicatori:

- **iA14** – Percentuale di studenti che proseguono al II anno del corso: in linea o in alcuni casi superiore ai benchmark di riferimento, segnalando una buona continuità dei percorsi;
- **iA18** – Percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS: con valori stabilmente elevati, a testimonianza della solidità percepita del percorso di studi;
- **iA25** – Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS: indice di un apprezzamento diffuso e trasversale da parte della comunità studentesca.

Inoltre, dall’analisi delle relazioni delle CPDS emerge un quadro molto positivo relativamente alla didattica erogata dall’Ateneo, supportata anche dall’analisi condotta sui questionari di valutazione della didattica.

Nel complesso, il PdA D.CDS.1.2 evidenzia un quadro positivo: la strategia adottata dall’Ateneo si mostra coerente con gli standard nazionali e internazionali, capace di rispondere sia alle esigenze di professionalizzazione immediata sia a quelle di proseguimento degli studi nei cicli successivi. La sfida per i prossimi anni deve essere quella di consolidare ulteriormente questo approccio, rafforzando le sinergie con il mondo del lavoro e incrementando la visibilità internazionale dei corsi.

PdA D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi

Dall’analisi dei Corsi di Studio dell’Università Niccolò Cusano emerge un livello complessivamente elevato di soddisfazione degli studenti rispetto ai percorsi formativi proposti. I valori degli indicatori

di soddisfazione (in particolare iA18 e iA25) risultano infatti ampiamente positivi, spesso superiori alle medie di riferimento nazionale, confermando la coerenza e l'attrattività dell'offerta didattica.

Tuttavia, a fronte di questi risultati incoraggianti, permangono criticità significative legate alla regolarità delle carriere, soprattutto per gli studenti lavoratori, che costituiscono una quota rilevante della popolazione studentesca Unicusano. Gli indicatori iA15T (prosecuzione con almeno 20 CFU al I anno) e iA16T (prosecuzione con almeno 40 CFU al I anno) segnalano valori in alcuni casi inferiori ai benchmark, evidenziando un rallentamento nei percorsi di studio. Analogamente, gli indicatori iA1, iA21, iA22 e iA24T mostrano un trend di progressiva riduzione rispetto agli anni precedenti.

Sul punto non si trova riscontro da parte delle CPDS, che al contrario segnalano un riscontro positivo sia per gli aspetti di docenza sia di tutoraggio in itinere.

In ogni modo, per rispondere a tali criticità, l'Ateneo ha già adottato alcune misure correttive, tra cui il rafforzamento dei servizi di tutoraggio e l'ampliamento delle ore di didattica sincrona erogata.

Nel complesso, il PdA D.CDS.1.3 dimostra un buon livello di qualità dell'offerta formativa Unicusano e l'elevata soddisfazione degli studenti, ma evidenzia anche la necessità di consolidare strumenti di accompagnamento e tutorato mirati, capaci di sostenere la progressione regolare e il successo formativo soprattutto delle categorie più fragili della popolazione studentesca.

PdA D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

Per quanto riguarda il PdA D.CDS.1.4, emerge come gli obiettivi formativi generali e specifici dei Corsi di Studio, dei percorsi formativi e dei relativi insegnamenti siano chiaramente definiti e coerenti con i profili in uscita. Gli studenti esprimono in generale un ampio apprezzamento per la qualità e la coerenza dei programmi, che risultano ben articolati e rispondenti alle aspettative.

I CdS provvedono regolarmente a verificare la coerenza tra obiettivi del Corso e insegnamenti attraverso lo strumento della matrice di tuning. Gli indicatori analizzati confermano questo giudizio positivo, ma allo stesso tempo mettono in evidenza la necessità di un rafforzamento delle modalità di monitoraggio e verifica degli apprendimenti. È infatti opportuno che il sistema di valutazione non si limiti alla misurazione ex post dei risultati, ma includa strumenti di analisi predittiva e di early warning, capaci di individuare precocemente eventuali criticità negli apprendimenti degli studenti.

In questa direzione, l'Ateneo ha già avviato iniziative di aggiornamento delle procedure di valutazione, con l'obiettivo di aumentare la produttività dei CdS in termini di CFU erogati

La sfida è quella di rendere i percorsi di studio ancora più attrattivi e flessibili, consolidando le competenze trasversali, potenziando il monitoraggio degli apprendimenti e promuovendo l'adozione di pratiche didattiche innovative, anche in chiave internazionale.

PdA D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti

Le opinioni espresse dagli studenti confermano un livello generalmente buono di soddisfazione riguardo all'organizzazione degli insegnamenti nei Corsi di Studio dell'Università Niccolò Cusano.

Le Commissioni Paritetiche esprimono un generale apprezzamento per l'organizzazione didattica dei CdS e dei singoli insegnamenti. Inoltre, le commissioni constatano una corretta redazione delle

schede di trasparenza da parte di tutti i docenti con mancanze moderate e circoscritte a pochi insegnamenti. Sul punto di Attenzione, la CPDS di Ingegneria segnala la risoluzione di una problematica riscontrata precedentemente circa l’organizzazione temporale dei cicli didattici.

Tuttavia, gli indicatori relativi al monitoraggio delle carriere evidenziano ancora criticità di rilievo. In particolare gli

- Indicatori di approfondimento relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere (iA21 – iA24) mettono in luce le difficoltà legate al mantenimento di un ritmo regolare negli studi, soprattutto nel passaggio tra primo e secondo anno e tra triennale e magistrale.

L’analisi delle SMA e delle Relazioni delle CPDS dei corsi di laurea magistrale, corroborata dai risultati degli audit condotti dal NdV presso Dipartimenti e CdS, conferma l’attenzione dei corsi alle problematiche riscontrate

In sintesi, il PdA D.CDS.1.5 mette in evidenza un sistema didattico percepito positivamente sul piano organizzativo, ma che necessita di maggior attenzione alla regolarità delle carriere. Le azioni correttive in essere appaiono allineate all’obiettivo.

PdA D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato

L’analisi del sotto-ambito D.CDS.2 mette in luce un quadro nel complesso positivo: il livello di soddisfazione espresso dagli studenti risulta generalmente buono, segnalando che i percorsi didattici sono percepiti come coerenti e ben organizzati. Tuttavia, emerge con chiarezza l’importanza delle azioni intraprese relative alle attività di tutoraggio e all’aumento della didattica sincrona, così da sostenere in maniera più mirata i singoli studenti nel loro percorso e garantire un monitoraggio costante dell’andamento delle carriere.

Gli indicatori confermano questa analisi, mostrando in alcuni CdS livelli di criticità medio-alta (area STEM):

- **iA1** – Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’anno solare: segnala difficoltà di regolarità delle carriere;
- **iA13** – Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU previsti: in alcuni casi inferiore ai valori attesi, evidenzia la necessità di un accompagnamento più efficace già nel primo anno;
- **iA16 / iA16bis** – Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo conseguito almeno 40 CFU / almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno: indicatori che rivelano difficoltà di una regolare prosecuzione nei percorsi formativi;
- **iA17** – Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso: segnale critico rispetto alla regolarità complessiva delle carriere;
- **iA22** – Percentuale di immatricolati che conseguono la laurea entro la durata normale del corso: in alcuni CdS presenta valori al di sotto dei benchmark.

Nonostante tali criticità, i dati relativi agli esiti occupazionali risultano positivi. Essi confermano che i laureati Unicusano godono di un buon livello di apprezzamento da parte del mondo del lavoro, segnalando una coerenza tra la formazione ricevuta e le competenze richieste dal mercato.

In conclusione, il PdA D.CDS.2.1 evidenzia una duplice prospettiva: da un lato, la soddisfazione generale degli studenti e gli esiti occupazionali positivi; dall’altro, la necessità di un rafforzamento

della produttività dei CdS, che deve diventare un obiettivo prioritario per migliorare la regolarità delle carriere e ridurre i tempi di completamento degli studi.

PdA D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

L’analisi dei dati disponibili non evidenzia criticità rilevanti riguardo alle conoscenze richieste o raccomandate per l’accesso ai Corsi di Studio dell’Università Niccolò Cusano. I prerequisiti risultano in generale chiaramente definiti e comunicati agli studenti, tramite la documentazione ufficiale pubblicata nei siti istituzionali dei CdS, e ciò consente agli studenti di avere fin dall’inizio un quadro realistico delle competenze richieste e, qualora emergano lacune, di affrontarle con gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) previsti.

Rispetto a questa esigenza, gli indicatori del Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (iA13, iA14, iA16, iA17) mostrano margini di miglioramento. In particolare:

- iA13 – Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU previsti: in alcuni casi inferiore al benchmark, segnala un recupero non sempre efficace delle carenze iniziali;
- iA14 – Percentuale di studenti che proseguono al II anno del CdS: con valori positivi ma non omogenei, soprattutto per i CdS con elevata presenza di studenti internazionali;
- iA16 / iA16bis – Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo conseguito almeno 40 CFU / almeno 2/3 dei CFU previsti: talvolta inferiori agli standard attesi, segnalano difficoltà a raggiungere una progressione regolare;
- iA17 – Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso: valori che possono risentire delle difficoltà di recupero nelle fasi iniziali del percorso.

PdA D.CDS.2.3 – Metodologie didattiche e percorsi flessibili

Dall’analisi delle relazioni delle CPDS, emerge come l’organizzazione della didattica dell’Università Niccolò Cusano sia complessivamente strutturata in modo da favorire l’autonomia dello studente. Questo obiettivo viene perseguito attraverso l’offerta di percorsi didattici che combinano lezioni sincrone, modalità blended e strumenti digitali avanzati, consentendo una fruizione flessibile dei contenuti.

Un punto di forza rilevante è rappresentato dall’attenzione verso gli studenti con esigenze specifiche: i Corsi di Studio adottano misure mirate per garantire accessibilità e inclusione, sia nelle strutture che nei materiali didattici. In particolare, risultano consolidate le iniziative rivolte a studenti con disabilità, DSA e BES, oltre che per categorie particolari come studenti lavoratori. Queste misure hanno contribuito a rafforzare la percezione di equità e a ridurre le barriere nell’accesso alla didattica.

Gli studenti, nelle rilevazioni delle opinioni, hanno espresso un ampio apprezzamento per la qualità e l’organizzazione dei percorsi, con indicatori che mostrano valori molto elevati e spesso prossimi ai massimi benchmark disponibili:

- iA25 – Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS: in diversi casi con valori pari o prossimi al 100%, segnalando un giudizio estremamente positivo;
- iA18 – Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS: stabilmente alta, a conferma della qualità percepita dei percorsi formativi.

Il quadro che emerge da questo PdA è dunque positivo: le metodologie didattiche adottate dall’Ateneo sono considerate efficaci e inclusive, e i percorsi proposti rispondono alle esigenze di un’utenza eterogenea.

PdA D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica

L’Università Niccolò Cusano ha avviato negli ultimi anni numerose iniziative finalizzate a rafforzare il livello di internazionalizzazione dei CdS, in coerenza con le linee strategiche di Ateneo e con le politiche europee per la costruzione di uno Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore.

Tra le azioni più significative si segnalano:

- l’erogazione di alcuni insegnamenti in lingua inglese, soprattutto nell’area delle lauree magistrali, che ha contribuito a incrementare l’attrattività dell’offerta formativa verso studenti stranieri;
- la promozione di accordi Erasmus+ e progetti di cooperazione internazionale, anche a supporto di dottorati in co-tutela;
- il nuovo regolamento per le lauree che valorizza l’esperienza all’estero;
- l’attivazione di un progetto di Ateneo finalizzato ad incrementare il contributo Erasmus per gli studenti meritevoli.

I risultati di queste azioni si riscontrano negli indicatori disponibili, che mostrano segnali incoraggianti:

- **iA10 / iA10bis** – Percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU acquisiti entro la durata normale del corso: in crescita rispetto agli anni precedenti, pur con differenze significative tra i CdS.

Nonostante tali progressi, permangono criticità rilevanti nella piena attuazione delle politiche di internazionalizzazione. In particolare, la partecipazione degli studenti Unicusano ai programmi di mobilità internazionale è ancora limitata, come evidenzia iA11 – Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero, con valori inferiori alle medie nazionali.

Sul punto di attenzione, la CPDS di ingegneria apprezza l’attenzione dei CDS nei confronti dell’internazionalizzazione e la pubblicazione a favore degli studenti stranieri di tutte le schede di trasparenza anche in lingua inglese. La CPDS del Dipartimento POGISOUUM, segnala come area di miglioramento la necessità di una intensificazione delle azioni di alcuni CDS verso gli aspetti di internazionalizzazione.

Nel complesso, il PdA D.CDS.2.4 evidenzia un quadro in miglioramento ma ancora in evoluzione, con risultati positivi già conseguiti e margini significativi per il rafforzamento delle politiche di internazionalizzazione, che deve rappresentare un obiettivo di miglioramento per l’intero Ateneo.

PdA D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell’apprendimento

Il PdA D.CDS.2.5 riguarda la pianificazione dello studio da parte degli studenti e le verifiche di apprendimento organizzate dai CdS, elementi centrali per garantire la qualità dei percorsi formativi e la regolarità delle carriere.

Dall'analisi degli indicatori emerge una sostanziale stabilità su valori non eccelsi degli indicatori di regolarità delle carriere e confermano la necessità di rafforzare le attività di monitoraggio delle verifiche di apprendimento, così da garantire un miglioramento continuo della qualità didattica. Si tratta di un aspetto da tenere sotto controllo.

Le CPDS esprimono una valutazione generalmente positiva anche sul punto di attenzione in oggetto, si segnala tuttavia la richiesta di aumentare ulteriormente la disponibilità di aule nelle sessioni più frequentate per permettere sedute con un maggiore tempo a disposizione per la discussione dell'elaborato ed una maggiore omogeneità disciplinare.

PdA D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

Nel quadro della gestione delle risorse a supporto dei CdS, l'Università Niccolò Cusano presta particolare attenzione alla qualificazione del corpo docente e alla coerenza con i requisiti ministeriali. Per tutti i CdS viene infatti considerato come indicatore di qualità la presenza di una quota significativa, pari ad almeno i due terzi, di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe di laurea. Si segnala l'avanzamento dei piani di raggiungimento dei requisiti di docenza.

Dalle relazioni delle CPDS e dalle opinioni degli studenti emerge in maniera costante un giudizio positivo sulla qualità della docenza:

- gli studenti riconoscono l'elevata preparazione dei docenti;
- apprezzano i rapporti di collaborazione instaurati;
- valutano positivamente la qualità dei materiali didattici messi a disposizione e l'organizzazione complessiva delle attività formative.

Il sistema si caratterizza dunque per una docenza qualificata e competente, che rappresenta un punto di forza per l'Ateneo.

Tuttavia, permangono alcune criticità strutturali legate al ricorso a docenti a contratto, necessario in alcuni CdS per ampliare l'offerta formativa e garantire copertura didattica. Sebbene tale pratica sia comune nel sistema universitario nazionale, l'Ateneo ha avviato azioni per limitarne l'impatto, promuovendo il consolidamento delle carriere accademiche dei giovani ricercatori e incentivando percorsi di tenure track.

- iA5 – Rapporto studenti regolari/docenti: in generale in miglioramento, anche se con differenze tra CdS;
- iA19 e iA19bis – Ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata / ore di docenza erogata da ricercatori di tipo B sul totale: in progressivo aumento, segnalano una maggiore stabilità del corpo docente;
- iA27 e iA28 – Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza e rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno: anch'essi in miglioramento rispetto alle rilevazioni precedenti, che mostravano valori critici.

Nel complesso, il PdA D.CDS.3.1 evidenzia un quadro positivo, caratterizzato da docenti di alta qualificazione e rapporti positivi con gli studenti, ma con margini di miglioramento legati soprattutto alla stabilizzazione delle risorse umane e alla riduzione del ricorso alla docenza a contratto.

PdA D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

L’analisi del PdA D.CDS.3.2 mette in evidenza una valutazione complessivamente positiva riguardo alle strutture, ai servizi e al personale di supporto messi a disposizione degli studenti dall’Università Niccolò Cusano.

Dalle rilevazioni emerge, infatti, una diffusa soddisfazione degli studenti per la qualità delle attrezzature e dei servizi, confermata dai risultati degli indicatori:

- iA25 – Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS,
- iA18 – Percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS.

Questi valori, stabilmente positivi, riflettono l’apprezzamento degli studenti per i seguenti aspetti:

- una componente docente valutata, nel complesso, molto positivamente;
- una componente tutor correttamente dimensionata;
- una buona organizzazione dei Corso di Studio e degli insegnamenti;
- la disponibilità di un’ottima piattaforma per l’erogazione dei contenuti sia in modalità sincrona sia asincrona, adeguate alle esigenze formative;
- i servizi bibliotecari, considerati funzionali ed efficaci per lo studio e la ricerca;
- il supporto offerto dalle segreterie studenti, ritenuto rapido ed efficace nella gestione delle pratiche amministrative e organizzative.

Un ulteriore aspetto positivo riguarda il coinvolgimento degli studenti nei processi decisionali dei dipartimenti, che testimonia una crescente attenzione alle politiche di inclusione e partecipazione.

Nel complesso, il PdA D.CDS.3.2 evidenzia un sistema di strutture e servizi pienamente funzionale e adeguato alle esigenze formative, con un ottimo livello di soddisfazione degli studenti. I margini di miglioramento riguardano principalmente il pieno completamento dei piani di raggiungimento in essere della componente docente.

PdA D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

L’Ateneo dimostra un’attenzione crescente alla consultazione delle parti interessate per l’individuazione dei fabbisogni formativi e per la definizione del carattere dei CdS e dei loro obiettivi. Una buona prassi ormai consolidata è rappresentata dalla costituzione di comitati di indirizzo e consultazioni comuni per CdS affini, che consentono di razionalizzare il processo di confronto con gli stakeholder e di identificare con maggiore precisione le esigenze formative e occupazionali. Dall’analisi della documentazione e dalle audizioni dei CdS e dei Dipartimenti traspare un coinvolgimento della componente docente e della rappresentanza studentesca alle attività di riesame dei CdS. I coordinatori sottopongono con cadenza annuale le caratteristiche dell’offerta formativa del CdS al comitato di indirizzo che partecipa attivamente al processo di miglioramento continuo della didattica offerta.

L’analisi degli indicatori di occupabilità, (iA6 e iA7) presentano valori elevati, superiori al contesto di riferimento, indice di una buona progettazione dei corsi e del loro costante allineamento alle esigenze del mercato del lavoro.

Le CPDS dipartimentali monitorano i processi di riesami ritenendoli in generale condotti con attenzione e capacità di autocritica.

PdA D.CDS.4.2 – Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Dall’analisi della documentazione e dalle audizioni dei CdS e dei Dipartimenti emerge una attenzione dell’Ateneo nella soluzione delle problematiche riscontrate ed evidenziate dagli indicatori di regolarità delle carriere e attrattività. In questo contesto, vi è attenzione alla revisione periodica dell’offerta formativa e delle metodologie e strumenti didattici e si segnala la presenza di azioni correttive che appaiono allineate agli obiettivi. Si segnala in particolare l’aumento della didattica sincrona erogata dai corsi dell’Ateneo a partire dall’A.A. 25/26.

Nel complesso, il PdA D.CDS.4.1 e D.CDS.4.2 evidenziano un Ateneo impegnato a consolidare un sistema di riesame basato su dati e indicatori oggettivi, con una crescente partecipazione di docenti, studenti e parti interessate.

1.2.2 Valutazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca

La valutazione condotta da ANVUR e dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) nel 2023 ha evidenziato, per i Corsi di Dottorato di Ricerca dell’Ateneo, un quadro complessivamente positivo in termini di chiarezza degli obiettivi formativi, coerenza dei percorsi e attenzione all’autonomia dei dottorandi nelle attività di ricerca. Tra i punti di forza principali sono stati riconosciuti:

- la consapevolezza dell’importanza dell’innovazione metodologica e dell’approccio interdisciplinare e transdisciplinare;
- la chiarezza e coerenza del progetto formativo e dei risultati di apprendimento attesi;
- la soddisfazione espressa dai dottorandi per i servizi e le opportunità offerte;
- l’avvio di un sistema di raccolta delle opinioni dei dottorandi, che rappresenta un primo passo verso un monitoraggio strutturato della qualità.

Accanto a tali elementi positivi, la valutazione ha tuttavia individuato alcune aree di miglioramento comuni ai diversi Corsi di Dottorato, in particolare:

- la necessità di formalizzare in modo completo, secondo la logica PDCA, la progettazione dei percorsi di terzo livello;
- la verifica periodica dell’aggiornamento dei progetti formativi e di ricerca;
- la sistematicità delle consultazioni con le parti interessate, interne ed esterne;
- il potenziamento del monitoraggio dei processi e dell’efficacia delle attività formative e di ricerca;
- una maggiore trasparenza nella distribuzione delle risorse e delle borse di studio;
- il rafforzamento della dimensione internazionale dei percorsi e della mobilità dei dottorandi;
- la revisione del carico di attività di supporto alla didattica e tutorato;
- la strutturazione di un sistema di comunicazione esterna sui progetti, metodologie e risultati delle ricerche in corso.

A seguito delle raccomandazioni formulate dalla CEV, nel corso del 2024 l’Ateneo ha avviato un programma organico di rafforzamento del sistema di Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca, in coerenza con il modello AVA3. Le principali azioni, sviluppate in stretto raccordo con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), hanno riguardato:

- la redazione delle Linee guida per la progettazione, la gestione e il riesame dei Corsi di Dottorato, con la definizione di criteri, indicatori e modalità di monitoraggio strutturate secondo la logica del ciclo PDCA;
- la pianificazione di incontri periodici con le parti interessate (enti di ricerca, imprese, ordini professionali, alumni) finalizzati all’aggiornamento dei profili culturali e professionali in uscita e all’individuazione di nuove tematiche di ricerca;
- la predisposizione dei calendari delle attività formative e dei seminari trasversali, per una programmazione più organica e coordinata a livello di Ateneo;
- l’avvio del sistema di riesame ciclico dei Dottorati, basato su evidenze quantitative e qualitative. In tale ambito, il PQA — nell’ambito del documento di programmazione AQ 2024 — ha richiesto la redazione del riesame ai due Corsi di Dottorato attivi (Law and Cognitive Neuroscience e Advanced Modelling, Materials and Technologies), che saranno oggetto di audizione con il Nucleo di Valutazione nel corso del 2025;
- il rafforzamento delle politiche di internazionalizzazione, con l’incremento dei periodi di ricerca all’estero e la partecipazione a reti e progetti europei di dottorato (Doctoral Network);
- la definizione di un approccio standardizzato al monitoraggio, per la raccolta annuale dei dati relativi alle attività formative, ai risultati della ricerca e alla mobilità internazionale dei dottorandi.

Nel complesso, le azioni avviate nel 2024 pongono le basi per un sistema di AQ dei Dottorati di Ricerca più coerente, formalizzato e integrato nei processi di governance dell’Ateneo, capace di garantire maggiore trasparenza, qualità scientifica e valorizzazione della formazione di terzo livello. In prospettiva, il 2025 rappresenterà la fase di consolidamento e piena operatività delle misure introdotte.

1.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

Premessa e quadro di riferimento

La valutazione della qualità della ricerca e della terza missione costituisce una delle funzioni strategiche del Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV), in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 19/2012, dal D.M. 1154/2021 e dal sistema AVA 3. L’analisi si inserisce nel quadro delle attività di autovalutazione e monitoraggio periodico finalizzate a garantire il miglioramento continuo della qualità e dell’impatto della ricerca, nonché della capacità dell’Ateneo di tradurre i risultati scientifici in valore economico, culturale e sociale.

L’attività di valutazione, per il periodo 2023-2024, si è svolta in stretto raccordo con il Presidio Qualità di Ateneo (PQA) e con la Commissione Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale (CRTMIS), organismo collegiale istituito con D.R. n. 140/2024 e successivamente aggiornato con D.R. n. 359/2024. Tale Commissione, composta dai coordinatori delle commissioni dipartimentali di ricerca e terza missione, ha svolto un ruolo tecnico-consultivo e propositivo nella definizione delle azioni strategiche e nel monitoraggio degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2023-2026 (PS-ATE-2024).

In coerenza con le linee guida ANVUR per la VQR 2020-2024, il NdV ha valutato le politiche di ricerca e di terza missione adottate dall’Ateneo sulla base di tre dimensioni fondamentali:

- qualità scientifica: produzione, collocazione editoriale, internazionalizzazione e coerenza con i settori ERC di riferimento;
- capacità competitiva e attrazione di risorse: partecipazione a bandi nazionali e internazionali, progetti PNRR, dottorati industriali;
- impatto e terza missione: valorizzazione dei risultati, trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica, public engagement e sostenibilità.

Il Nucleo, nell'ambito del ciclo della qualità, ha inoltre esaminato la coerenza delle azioni di ricerca e terza missione con gli obiettivi operativi del Piano Strategico (OR1–OR6; OTM1–OTM8) e con i piani dipartimentali, verificando la qualità dei processi di monitoraggio interni e la capacità dell'Ateneo di individuare e correggere tempestivamente eventuali criticità.

A livello dipartimentale, si deve premettere che nel 2024 l'Ateneo aveva previsto un sistema organizzativo strutturato con quattro dipartimenti, poi modificato nel 2025 con il passaggio a tre Dipartimenti.

Nell'ambito della rilevazione 2024, considerando il ridotto tempo intercorso dalla costituzione dei dipartimenti, di fatto le attività di ricerca già svolte dall'Ateneo non sono state completamente internalizzate dai dipartimenti, che hanno avuto anche poco tempo a disposizione per pianificare e attuare strategie per la ricerca.

Pertanto, si rimanda alla relazione 2025 per le attività di:

- valutazione dei punti di attenzione E-DIP1-4;
- valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese dai dipartimenti;
- valutazione dell'andamento degli indicatori dipartimentali (DM1154 e dei PS di Dipartimento);
- piena valutazione dell'impianto AQ dipartimentale.

Si rileva comunque che il NdV ha provveduto nel corso del 2025 alle audizioni dei direttori di dipartimento e a valutare la qualità della pianificazione strategica e operativa degli stessi ein merito alla consapevolezza del contesto di riferimento, dalle potenzialità di sviluppo, ai propri punti di forza e alle criticità, con un riscontro complessivamente positivo.

Organizzazione e strumenti di monitoraggio

L'attività di monitoraggio e valutazione si è basata su un sistema strutturato di indicatori quantitativi e qualitativi, definiti congiuntamente da NdV, PQA e CRTMIS, in coerenza con la scheda di pianificazione operativa predisposta dal Presidio Qualità (settembre 2024).

Per ciascun obiettivo strategico del Piano 2023-2026, sono stati individuati responsabili di governance, referenti operativi e indicatori misurabili con target triennali.

Gli indicatori presi in considerazione per la valutazione della qualità della ricerca comprendono, tra gli altri:

- i-AR3.1.1: numero medio di prodotti in fascia A per addetto (settori non bibliometrici);

- i-AR3.1.2: numero medio di prodotti in fascia Q1 (settori bibliometrici);
- i-AR3.1.3: pubblicazioni nel primo decile (D1), come misura dell'eccellenza;
- i-AR3.3.1: numero di pubblicazioni in co-autoraggio con istituzioni estere;
- i-AR3.3.2: numero di eventi scientifici internazionali patrocinati dall'Ateneo;
- i-AR5.1.1–5.1.2: ammontare e numero di progetti finanziati competitivi;
- i-ATM1.1.1–1.2.1: numero di brevetti depositati e spin-off universitari attivi.

Gli indicatori per la terza missione comprendono invece quelli relativi a:

- attività di public engagement (radio, riviste, social, eventi);
- trasferimento tecnologico e relazioni con il sistema produttivo;
- imprenditorialità accademica e proprietà intellettuale;
- occupabilità e job placement dei laureati e dottori di ricerca;
- pari opportunità nella ricerca (GEP).

I dati sono stati raccolti anche tramite commissioni ricerca Dipartimentali, banche dati istituzionali (Scopus, SciVal, ANVUR, Ufficio Progetti Internazionali), relazioni degli uffici di Ateneo (Career Service, GEP, Statistiche).

Il NdV ha inoltre verificato la tracciabilità e la completezza delle informazioni, valutando la coerenza tra dati di fonte interna e dati esterni (es. database bibliometrici), e la progressiva armonizzazione dei processi di rilevazione a livello dipartimentale, elemento considerato cruciale per la piena maturità del sistema di AQ nella ricerca.

Analisi della qualità della ricerca

L'analisi condotta dal NdV evidenzia un trend positivo e consolidato della produzione scientifica dell'Ateneo, in particolare nel passaggio dal periodo VQR 2015-2019 al ciclo VQR 2020-2024.

Si osserva un incremento del numero medio di pubblicazioni per addetto, una crescita della quota di articoli indicizzati in fascia Q1 (+ circa 15% rispetto al quinquennio precedente) e un significativo aumento delle co-pubblicazioni internazionali (+57% nel 2024 rispetto al 2023).

Il miglioramento è diffuso trasversalmente ai dipartimenti, con punte di eccellenza nei settori ingegneristici, economico-gestionali e psicologici.

Gli indicatori i-AR3.1.1 e i-AR3.1.2 mostrano un rafforzamento della produzione di fascia alta: le pubblicazioni in Q1 e in fascia A rappresentano oltre il 45% della produzione complessiva, con un tasso di miglioramento particolarmente significativo nel Dipartimento di Ingegneria (+12%) e nelle Scienze Economiche, Psicologiche e della Comunicazione (+9%).

L'introduzione dell'indicatore i-AR3.1.3, pubblicazioni D1 (primo decile), a partire dal 2025 permetterà di misurare più precisamente il livello di eccellenza editoriale, allineando l'Ateneo agli standard ANVUR e internazionali.

Parallelamente, l'indicatore i-AR3.2.1 registra una riduzione del numero di docenti privi di produzione scientifica significativa, segno di un maggiore coinvolgimento del corpo docente nelle attività di ricerca e di un'efficace azione di sensibilizzazione da parte delle strutture dipartimentali.

Il numero di pubblicazioni con co-autori stranieri (i-AR3.3.1) passa da 79 nel 2023 a 124 nel 2024, confermando l'impatto delle politiche di apertura internazionale promosse dall'Ateneo.

Il consolidamento delle relazioni con università e centri di ricerca esteri è testimoniato anche dall'aumento delle convenzioni e dei memorandum of understanding (MOU) a carattere internazionale passati, passati da 1 nel 2023 a 3 nel 2024 e dal consolidamento dei progetti europei attivi (6 progetti finanziati con fondi Horizon e Erasmus+). Nello stesso periodo, le convenzioni di respiro nazionale hanno registrato una flessione (da 50 a 36) mantenendosi su valori comunque buoni considerando le dimensioni dell'Ateneo. L'Ateneo ha inoltre incrementato la propria partecipazione a reti e piattaforme internazionali di ricerca, promuovendo dottorati industriali e collaborazioni con enti pubblici e privati in linea con il PNRR e i cluster nazionali. L'indicatore i-AR3.3.2 evidenzia una crescita significativa degli eventi scientifici di respiro internazionale, passati da 9 nel 2023 a 33 nel 2024, con il 20% dei relatori provenienti da istituzioni estere. Tali attività contribuiscono non solo alla diffusione dei risultati della ricerca, ma anche al rafforzamento della reputazione scientifica e del posizionamento dell'Ateneo in ambito europeo.

Dipartimento di Ingegneria

Il Dipartimento di Ingegneria si conferma come motore trainante della produzione scientifica di Ateneo, con un'elevata produttività e una collocazione editoriale stabile nelle fasce più alte.

Gli indicatori i-AR3.1.2 e i-AR3.1.3 evidenziano un incremento costante di articoli in Q1, grazie all'intensa attività di ricerca nei settori della meccanica, robotica, materiali compositi, sensoristica e manifattura avanzata.

La presenza in progetti europei (Horizon Europe, PNRR, partenariati industriali) è significativa e rappresenta oltre l'80% del totale dei finanziamenti competitivi di Ateneo.

La collaborazione con enti pubblici e privati rafforza il legame con il territorio e la capacità di trasferimento tecnologico.

Il NdV valuta eccellente il livello medio della produzione scientifica, suggerendo di mantenere l'attuale modello organizzativo e di potenziare ulteriormente le politiche di supporto alla brevettazione.

Dipartimento di Scienze Economiche, Psicologiche e della Comunicazione

Il Dipartimento mostra un trend di crescita molto positivo, sia nel numero di pubblicazioni in fascia A, sia nella qualità dei prodotti bibliometrici.

La presenza in riviste Q1 (economia comportamentale, psicologia organizzativa, marketing e comunicazione digitale) è in costante aumento.

Il Dipartimento ha avviato progetti su impatto sociale, benessere lavorativo, intelligenza artificiale e data analysis, contribuendo alla multidisciplinarità della ricerca d'Ateneo.

Il NdV valuta molto buono il posizionamento, suggerendo di rafforzare ulteriormente la cooperazione internazionale e la partecipazione a bandi ERC e Marie Skłodowska-Curie.

Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Sociologiche

L'area politico-giuridica-sociale mostra una ripresa significativa della produttività, con numerosi contributi in riviste di fascia A e capitoli in volumi internazionali.

Il Dipartimento si distingue per l'organizzazione di 29 eventi scientifici di rilievo internazionale nel 2024, che hanno contribuito alla diffusione e al riconoscimento esterno della ricerca in ambito giuridico e politico-istituzionale.

Il NdV riconosce il valore dell'approccio multidisciplinare e la crescente attenzione verso la ricerca applicata alle politiche pubbliche, raccomandando un consolidamento delle collaborazioni interdipartimentali e internazionali.

Dipartimento di Scienze Umanistiche, Motorie e della Formazione

Il Dipartimento mantiene una produzione scientifica stabile, con un numero crescente di monografie e capitoli in fascia A, soprattutto nell'area della pedagogia, della didattica e delle scienze motorie.

Si registra un miglioramento nell'indicatore i-AR3.1.1, con una media di tre prodotti di fascia alta per docente nel quinquennio.

Pur con risorse più limitate, il Dipartimento ha intensificato la partecipazione a progetti di ricerca educativa e formativa, nonché a iniziative di terza missione legate alla salute e all'inclusione.

Il NdV valuta buono il livello medio della produzione e suggerisce di potenziare la formazione metodologica e statistica per rafforzare la competitività scientifica.

In Sintesi, il NdV rileva:

- un miglioramento strutturale della produzione scientifica e della collocazione editoriale;
- un rafforzamento della dimensione internazionale e interdisciplinare;
- una crescente attenzione alla qualità dei processi di valutazione interna;
- una ancora disomogenea distribuzione delle performance tra Dipartimenti, che richiede ulteriori azioni di supporto e mentoring.

Analisi della Terza Missione e del Trasferimento Tecnologico

Quadro generale

L'Ateneo ha definito la Terza Missione come componente integrata della propria strategia di sviluppo e leva fondamentale per la valorizzazione della conoscenza.

Le azioni si articolano in tre direttive principali, coerenti con gli obiettivi OTM1–OTM4 del PS-ATE-2024:

- imprenditorialità accademica e proprietà intellettuale (OTM1);
- Public engagement e comunicazione scientifica (OTM2);
- trasferimento tecnologico e collaborazione con il sistema produttivo (OTM3-OTM4).

Imprenditorialità accademica e proprietà intellettuale (OTM1)

L’indicatore i-ATM1.1.1 mostra una crescita delle attività brevettuali: nel 2024 risultano 9 brevetti concessi su 10 depositati, di cui uno di nuova presentazione nell’anno (giugno 2024).

A seguito della modifica del regolamento spin-off di Ateneo, la numerosità degli spin-off è passata dal 2023 al 2024 da 8 a 0

Il NdV riconosce la solidità del modello di governance del trasferimento tecnologico, sostenuto da un Ufficio Progetti Internazionali rafforzato e da una crescente interazione tra dipartimenti tecnico-scientifici e imprese.

Public Engagement e impatto sociale (OTM2)

La misurazione del public engagement si fonda su indicatori quantitativi legati alla visibilità mediatica e alla partecipazione del pubblico.

Nel 2024 gli ascoltatori complessivi delle radio universitarie (Radio Cusano Campus, Radio Mana Manà, Radio Mana Manà Sport) hanno superato le 415.000 unità settimanali (+192% rispetto al 2023).

Il portale Tag24 ha raggiunto 22 milioni di lettori unici, mentre i profili social dell’Ateneo (Facebook, Instagram, LinkedIn) hanno registrato un incremento complessivo di circa 9.600 follower.

Tali dati confermano l’efficacia delle strategie di comunicazione e la capacità dell’Ateneo di svolgere un ruolo di media universitario nazionale di riferimento.

Nel corso del 2024, inoltre, L’ateneo ha intensificato l’attività di organizzazione di convegni scientifici, seminari workshop anche a carattere internazionale, passando dai 9 del 2023 a 33 nel 2024. Nello specifico, la disaggregazione per Dipartimenti è risultata la seguente: 2 Ingegneria, 29 Scienze Politiche Giuridiche Sociali e Umanistiche, 2 Scienze Economiche, Psicologiche e della Comunicazione.

Trasferimento tecnologico e collaborazioni (OTM3-OTM4)

La CRTMIS ha rilevato un incremento sia nel numero di progetti di ricerca applicata in collaborazione con imprese, sia nella partecipazione a bandi competitivi regionali, nazionali ed europei (OR5-A1).

L’ammontare dei finanziamenti è passato da 1,12 milioni di euro nel 2023 a 1,37 milioni nel 2024, con progetti attivi in tutti i Dipartimenti, seppur con prevalenza nel settore ingegneristico.

Il NdV valuta positivamente la progressiva diffusione della cultura della progettazione competitiva e la capacità di generare ricadute concrete in termini di innovazione e occupabilità, che va

opportunamente estesa a tutti i dipartimenti e con un coinvolgimento più capillare del personale di ricerca.

Pari opportunità nella ricerca (OR6)

Il monitoraggio del Gender Equality Plan (GEP) mostra una tendenza positiva in tutti gli indicatori: 14 prodotti di ricerca sulla dimensione di genere (+1 rispetto al 2023), 1 progetto specifico avviato e 5 partecipazioni a network tematici.

L'Ateneo dimostra un crescente impegno nel mainstreaming di genere, anche attraverso la formazione e la raccolta sistematica di dati disaggregati, coerentemente con le raccomandazioni ANVUR.

Conclusioni

La valutazione del NdV conferma la crescente maturità del sistema di Assicurazione della Qualità nella Ricerca e nella Terza Missione dell'Università Niccolò Cusano.

L'Ateneo ha dimostrato un'evoluzione significativa nella capacità di programmare, monitorare e rendicontare le proprie attività di ricerca e di impatto sociale, avviando un processo virtuoso di miglioramento continuo in linea con le aspettative del sistema nazionale di valutazione.

Il Nucleo ritiene che le azioni poste in essere costituiscano una solida base per il conseguimento dei target previsti dal Piano Strategico 2023-2026 e per un ulteriore avanzamento nella qualità complessiva delle politiche di ricerca e terza missione.

1.4 STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI DI CdS/DOTTORATI DI RICERCA E DIPARTIMENTI

Audizioni Nucleo di Valutazione (novembre 2024-dicembre 2025)

Le attività di audizione dei CdS, dei dottorati di ricerca e dei dipartimenti sono state pianificate dopo l’insediamento dei nuovi componenti del NdV.

Il 13 novembre 2024 si è insediato il nuovo Nucleo di Valutazione (NdV) nominato con Provvedimento n. 110 del Presidente del CdA dell’Unicusano.

Il nuovo NdV si è proposto come obiettivo di promuovere nell’Ateneo un approccio basato su una cultura del miglioramento e della qualità cercando di superare l’approccio di adeguamento procedurale. Sin dalle prime riunioni nel 2024, il NdV ha deliberato un’impostazione marcatamente proattiva, orientata a guidare e supportare il cambiamento dell’Ateneo, partendo da una analisi delle criticità segnalata durante la visita ANVUR. I

Il NdV ha proposto una impostazione del lavoro basata su tre linee di indirizzo principali: i) dialogo approfondito e costante con il management e la Governance per supportare le attività di Assicurazione della Qualità; ii) monitoraggio Sistematico basato sull’avvio di un ciclo di audizioni in collaborazione costante con il Presidio di Qualità e il Management per analizzare la pianificazione strategica e monitorare l’implementazione delle azioni di miglioramento; iii) trasparenza dei documenti e pubblicazione dei verbali delle riunioni del NdV sul sito istituzionale dell’Ateneo.

Il NdV ha deciso di avviare le sue attività realizzando un piano di audizioni per il periodo da novembre 2024 a dicembre 2025 che comprenda Presidio Qualità, Dipartimenti e Ateneo ai diversi livelli includendo incontri con tutti gli stakeholder coinvolti.

Nelle audizioni il NdV ha proposto di utilizzare un approccio basato sulla autovalutazione con l’obiettivo di identificare punti di forza, criticità e aree di miglioramento.

Il Piano delle Audizioni per il periodo novembre-dicembre 2024 e gennaio-dicembre 2025 indica le date previste, i soggetti coinvolti e l’ambito relativo alle audizioni.

Il piano delle audizioni viene riportato di seguito:

Data Programmazione Audizioni	Soggetti Coinvolti	Ambito
25 novembre 2024	Presidio di Qualità	Analisi Sistema Assicurazione Qualità
11 dicembre 2024	Direttori Dipartimenti	Audizione Dipartimenti Scienze economiche, psicologiche e della comunicazione Audizione Dipartimento di Scienze umanistiche, motorie e della formazione

15 aprile 2025	Direttori Dipartimenti	Audizioni Dipartimenti Ingegneria
27 maggio 2025	Direttori Dipartimenti	Audizioni per i Dipartimenti Riorganizzati Audizione Dipartimento di Scienze Economiche, Psicologiche, della Comunicazione, della Formazione e Motorie Audizione Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche, Sociologiche e Umanistiche
22 luglio 2025	Coordinatori dei Corsi di Studio (CdS) coinvolti nella valutazione ANVUR: L-24, LM-23, LM 52, LM-85	Audizione CdS Valutazione relativa agli SMA 2024 e ai Rapporti di Riesame Ciclico 2024.
8 settembre 2025	Rettore e Direttrice Generale	Audizione Governance
30 settembre 2025	Coordinatori Corsi di dottorato di ricerca	Audizione specifica sui corsi di Dottorato di ricerca: Law and Cognitive Neuroscience; Advanced Modelling, Materials and Technologies (AMoMAT)
25 novembre 2025	Amministratore delegato per le operazioni straordinarie	Audizione Governance

Le prime due audizioni sono state svolte nel 2024 e hanno riguardato l'incontro con il Presidio di qualità e quello con due Dipartimenti. Si riporta in tale Relazione Annuale una breve sintesi di tali incontri.

Audizione Presidio Qualità 25 novembre 2024

L'audizione avvenuta nel 2024 con il Presidio di Qualità (PQA) ha consentito di verificare che l'Ateneo ha avviato un processo ampiamente strutturato per affrontare le criticità individuate da ANVUR, nel corso della verifica per l'accreditamento, e le ulteriori criticità emerse nelle attività di monitoraggio e controllo, dimostrando una chiara volontà di reazione e miglioramento, supportato dall'evidenza di piani di miglioramento, e relativo GANTT, finalizzato a favorire il controllo dei tempi e dello stato di avanzamento delle azioni pianificate.

Per dare solidità e pervasività al sistema AQ, sono state adottate misure organizzative concrete volte a radicare le pratiche di qualità a livello dipartimentale e di corso di studio. Come riportato dal Presidente del PQA (verbale NdV 25.11.2024), le principali azioni includono: la revisione del manuale AQ per allinearla alla nuova organizzazione dipartimentale e alle osservazioni ANVUR; la

costituzione di gruppi di Assicurazione della Qualità per ogni dipartimento; l’istituzione di Commissioni Didattiche e Commissioni Ricerca e Terza Missione a livello dipartimentale; la nomina delle Commissioni Paritetiche secondo la nuova logica dipartimentale; l’avvio del riesame ciclico per tutti i Corsi di Studio, con completamento previsto entro febbraio 2025, dando priorità a quelli oggetto di valutazione ANVUR (verbale Seduta NdV 25 novembre 2024).

Audizione dei Dipartimenti (11 dicembre 2024)

Sono stati chiamati in audizione il Prof. Mario Risso, Direttore del Dipartimento di Scienze economiche, psicologiche e della comunicazione e la Prof.ssa Laura Guidetti, Direttrice del Dipartimento di Scienze umanistiche, motorie e della formazione. I Direttori hanno mostrato, sinteticamente, l’impianto dei rispettivi Piani Strategici Triennale 2024–2026 del Dipartimento. Il Nucleo ha espresso una valutazione complessivamente positiva per entrambi segnalando eventuali modifiche e integrazioni da apportare. In particolare, entrambi i Piani non evidenziano con chiarezza le criticità dei singoli corsi di studio. In particolare, per il corso L-24, è stata segnalata l’esigenza di rafforzare la compagine del corpo docente nell’area psicologica. Il Nucleo ha raccomandato di integrare il documento con una sezione dedicata alle criticità emerse, con particolare riferimento alle condizioni espresse da ANVUR. Alla luce delle osservazioni ricevute, il Nucleo ha auspicato un aggiornamento dei Piani strategici (verbale seduta NdV 11 dicembre 2024).

Per il Dipartimento di Scienze umanistiche, motorie e della formazione le osservazioni e richieste di integrazione del Nucleo includono, tra le altre cose: il rafforzamento delle motivazioni che giustificano l’attuale composizione del Dipartimento, il dettaglio delle le azioni per affrontare il calo delle iscrizioni al CdS di Lettere (L-24), e l’indicazione della stima del fabbisogno (risorse di docenza, strutturali e finanziarie) per le azioni strategiche.

Per quanto concerne le Audizioni del 2025, esse sono volte a proseguire l’analisi di punti di forza, criticità e aree di miglioramento, oltre naturalmente al monitoraggio delle azioni dei dipartimenti già ascoltati e alla verifica dell’attuazione delle osservazioni formulate. i.

1.5 RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI)

L'Università Niccolò Cusano svolge sistematicamente attività di misurazione e monitoraggio per la Rilevazione Opinioni studenti frequentanti e ai laureandi dell'Ateneo. Focalizzandosi sui dati dell'anno accademico 2023-2024, è possibile realizzare un confronto con i dati dell'anno precedente. Questa analisi riveste un'importanza fondamentale per l'Ateneo, in quanto costituisce il principale strumento di monitoraggio della qualità percepita. I dati raccolti e le evidenze emerse in fase di analisi sono essenziali per orientare le azioni di miglioramento continuo dell'offerta formativa, focalizzandosi sulle priorità emerse e garantendo un allineamento tra le aspettative della popolazione studentesca e il servizio erogato.

La rilevazione tramite questionario di valutazione della didattica copre il 100% dei Corsi di Studio dell'Ateneo, garantendo così una partecipazione estesa e sistematica dell'intera popolazione studentesca. Questa copertura totale è pienamente coerente con il modello di Assicurazione della Qualità di Ateneo, che prevede la raccolta uniforme dei dati in tutti i CdS per assicurare omogeneità, confrontabilità e completezza delle informazioni.

In tal modo, i risultati delle rilevazioni costituiscono una base solida e comparabile per le analisi di riesame e per la definizione di azioni di miglioramento a livello di Dipartimento e di Ateneo.

Di seguito si propongono approccio metodologico e si descrivono sinteticamente i principali risultati emersi rispettivamente per gli **studenti frequentanti** e per i **laureandi**. Si precisa che la relazione completa del Nucleo di Valutazione sulla rilevazione delle opinioni degli studenti è disponibile e consultabile sul sito di Ateneo.

1.5.1 Rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti: Aspetti metodologici

La rilevazione utilizza come strumento di indagine il questionario, che segue il format proposto da ANVUR ROS2019. Esso è composto da affermazioni, per i quali si richiede di esprimere un grado di accordo da “per nulla d'accordo” a “del tutto d'accordo”, mediante una scala auto-ancorata a 10 punti con la sola definizione semantica degli estremi di scala (da “per nulla d'accordo” a “del tutto d'accordo”), senza prevedere un gradiente centrale né ancoraggi semantici intermedi.

Il Questionario di valutazione della didattica viene presentato in modo obbligatorio allo studente al momento della prima prenotazione all'esame, così da garantire la partecipazione effettiva di tutta la popolazione studentesca interessata. Pur essendo necessaria la compilazione del questionario per completare la prenotazione, la risposta a ciascun quesito rimane facoltativa, nel pieno rispetto dell'anonimato e della libertà di giudizio dello studente. Questa modalità operativa consente di ottenere una copertura del 100% dei Corsi di Studio e degli insegnamenti attivi, assicurando quindi una rilevazione completa e sistematica a livello di Ateneo. I dati raccolti mostrano che, pur in presenza di un'adesione totale, la percentuale media di risposta alle singole domande si attesta su valori leggermente inferiori al 60%, con differenze legate alle caratteristiche dei corsi e alle modalità di erogazione della didattica. Ciò evidenzia un buon livello di partecipazione complessiva, ma anche la necessità di rafforzare le azioni di sensibilizzazione degli studenti, al fine di incrementare la qualità informativa e l'efficacia interpretativa delle rilevazioni.

Il questionario è strutturato nella 4 dimensioni: *i) Docenza; ii) Tutorship; iii) Organizzazione; iv) Soddisfazione generale*. L'analisi dei dati aggregati riportati di seguito propone tali dimensioni.

1.5.2 Rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti: Principali risultati

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati aggregati distinti per Ateneo e Dipartimenti in termini di voto medio (concordanza media con l'affermazione proposta) e percentuale di valutazioni positive (indicati da valutazioni ≥ 6). Le tabelle mostrano il confronto tra i risultati delle rilevazioni del 2023 con quelle del 2024.

ANNI	2023		2024		Differenza
	Voto Medio	% positivi	Voto Medio	% positivi	
Ateneo	7,92	95,3%	8,31	98,1%	2,8%
E.P.C.F.M.	7,72	93,5%	8,31	98,0%	4,5%
INGEGNERIA	7,95	95,6%	8,03	97,3%	1,7%
PoGiSoUm	8,17	97,3%	8,50	98,7%	1,5%

È possibile evidenziare che a livello di Ateneo vi è un miglioramento in quanto il voto medio passa da 7,92 a 8,31 (+0,39), mentre la percentuale di giudizi positivi sale dal 95,3% al 98,1% (+2,8%). Si tratta di un incremento significativo che riflette una percezione globale favorevole da parte degli studenti nel 2024. Tra i dipartimenti, PoGiSoUm ottiene i risultati migliori, con un voto medio di 8,50 e una percentuale di soddisfazione del 98,7%. Anche E.P.C.F.M. evidenzia un notevole miglioramento (+0,59 sul voto medio), raggiungendo 8,31 e una soddisfazione quasi totale (98,0%). Ingegneria, pur partendo da una base già positiva, cresce anch'essa, passando da 7,95 a 8,03, con un aumento della soddisfazione fino al 97,3%. Nel complesso, la tabella evidenzia un progressivo rafforzamento della qualità percepita in tutto l'Ateneo.

Riguardo alla dimensione della Docenza, i dati aggregano le valutazioni relative ai seguenti quesiti:

- I crediti formativi (CFU) assegnati all'insegnamento sono giusti rispetto all'impegno complessivo di studio richiesto.
- Le lezioni hanno reso più interessanti i contenuti dell'insegnamento.
- Le spiegazioni del docente durante le lezioni sono state utili per comprendere gli argomenti dell'insegnamento.
- Nel corso delle attività interattive e collaborative sono stato incoraggiato a partecipare attivamente.
- I principali argomenti previsti dal programma dell'insegnamento sono trattati durante le lezioni.
- Il docente è disponibile per chiarimenti e spiegazioni al di fuori delle lezioni.
- Il materiale didattico, nel suo complesso, permette di preparare l'esame adeguatamente.
- Sono complessivamente soddisfatto di questo insegnamento.

ANNI	2023		2024		Differenza
	Voto Medio	% positivi	Voto Medio	% positivi	
DOCENZA					
Ateneo	8,30	98,0%	8,30	98,0%	-0,1%

E.P.C.F.M.	8,31	98,0%	8,30	97,9%	-0,1%
INGEGNERIA	8,04	96,7%	8,04	97,3%	0,6%
PoGiSoUm	8,42	98,8%	8,50	98,7%	0,0%

La tabella sopra riportata raccoglie le valutazioni relative alla dimensione del questionario docenza, includendo aspetti quali l'efficacia didattica, la disponibilità del docente, l'adeguatezza dei CFU e la chiarezza delle spiegazioni.

Come è possibile notare, la media di Ateneo resta costante a 8,30, accompagnata da una percentuale positiva stabile al 98%. PoGiSoUm si distingue con una media di 8,50, confermando un giudizio molto alto sulla qualità degli insegnamenti. E.P.C.F.M. mantiene un valore stabile (8,30), mentre Ingegneria registra un lieve miglioramento in termini di % di risposte positive (96,7% → 97,3%), pur restando leggermente al di sotto della media generale.

Questi dati confermano che la docenza rappresenta uno dei punti di forza consolidati dell'Ateneo, con livelli di soddisfazione molto alti in tutti i dipartimenti.

Per quanto concerne la dimensione relativa alla Tutorship, i dati aggregano le valutazioni relative ai seguenti quesiti:

- Il tutor è disponibile per chiarimenti e spiegazioni al di fuori delle lezioni.
- Le spiegazioni del tutor durante le lezioni sono state utili per comprendere gli argomenti dell'insegnamento.

TUTORSHIP frequentanti	ANNI		2023		2024		Differenza
	Voto Medio	% positivi	Voto Medio	% positivi	%		
Ateneo	8,21	97,8%	8,30	98,0%	0,2%		
E.P.C.F.M.	8,23	97,9%	8,30	97,9%	0,0%		
INGEGNERIA	7,80	95,6%	8,04	97,3%	1,7%		
PoGiSoUm	8,35	98,6%	8,50	98,7%	0,1%		

Questa sezione analizza le valutazioni dei tutor, sia per la disponibilità all'interazione con gli studenti sia per la chiarezza nelle spiegazioni. La media di Ateneo passa da 8,21 a 8,30, con un aumento della soddisfazione (da 97,8% a 98,0%). Il grafico mostra che PoGiSoUm mantiene anche qui la performance migliore (8,50, con il 98,7% di giudizi positivi), mentre E.P.C.F.M. resta stabile a 8,30, in linea con le altre dimensioni. Da evidenziare è la crescita di Ingegneria, che migliora la media da 7,80 a 8,04 e la soddisfazione da 95,6% a 97,3%, suggerendo un investimento efficace nel rafforzamento del ruolo tutoriale. Nel complesso, la tutorship è valutata positivamente in tutti i dipartimenti, con progressi incoraggianti per Ingegneria.

La dimensione Organizzazione include nel questionario le seguenti domande:

- L'organizzazione del percorso formativo mi ha permesso di avere all'inizio di questo insegnamento le conoscenze necessarie a seguirlo.
- Le attività didattiche on line sono di facile accesso e utilizzo.

ANNI	2023		2024		Differenza
	Voto Medio	% positivi	Voto Medio	% positivi	
ORGANIZZAZIONE frequentanti					
Ateneo	8,21	97,8%	8,30	98,0%	0,2%
E.P.C.F.M.	8,23	97,9%	8,30	97,9%	0,0%
INGEGNERIA	7,80	95,6%	8,04	97,3%	1,7%
PoGiSoUm	8,35	98,6%	8,50	98,7%	0,1%

La tabella sopra riportata presenta l’analisi dei dati relativi ai giudizi sull’organizzazione didattica, in particolare la chiarezza dei percorsi, l’accesso alle attività online e la preparazione ricevuta per seguire gli insegnamenti.

La media dell’Ateneo migliora da 8,21 a 8,30, con la % di risposte positive che cresce da 97,8% a 98,0%. Ancora una volta, il Dipartimento PoGiSoUm ottiene la media più alta (8,50), seguito da E.P.C.F.M. stabile a 8,30. Il Dipartimento di Ingegneria mostra una crescita importante, da 7,80 a 8,04, raggiungendo quasi l’allineamento con il resto dell’Ateneo.

Questi dati suggeriscono un’organizzazione sempre più efficace e funzionale in tutti i corsi, con progressi significativi nelle aree che tradizionalmente presentavano maggiori sfide.

Infine, viene riportata la dimensione Soddisfazione generale che comprende una valutazione overall delle percezioni degli studenti rispetto a un insegnamento:

ANNI	2023		2024		Differenza
	Voto Medio	% positivi	Voto Medio	% positivi	
SODDISFAZIONE GENERALE					
Ateneo	8,34	98,3%	8,35	98,3%	0,0%
E.P.C.F.M.	8,36	98,4%	8,36	98,4%	0,0%
INGEGNERIA	8,03	96,8%	8,02	97,3%	0,5%
PoGiSoUm	8,45	98,9%	8,55	98,8%	-0,1%

La tabella riporta la valutazione alla domanda conclusiva: “Sono complessivamente soddisfatto di questo insegnamento”. Si tratta di un indicatore chiave della qualità percepita complessiva da parte degli studenti frequentanti.

L’Ateneo si conferma su livelli molto alti, con media stabile a 8,35 e 98,3% di risposte positive. Anche qui, PoGiSoUm registra il punteggio più alto (8,55, con il 98,8%), seguito da E.P.C.F.M. (8,36). Ingegneria migliora nella % di soddisfazione (96,8% → 97,3%), un segnale positivo per la progressiva riduzione dei divari.

1.5.3 Rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti: Interpretazione risultati e spunti di miglioramento

Alla luce dei dati emersi nella relazione è possibile evidenziare che i risultati mostrano un quadro decisamente positivo della qualità percepita dagli **studenti frequentanti dell’Unicusano** nel 2024,

con un trend di miglioramento rispetto al 2023 in tutte le principali dimensioni analizzate: **docenza, tutorship, organizzazione e soddisfazione generale**. I dati confermano non solo la solidità dell'offerta formativa, ma anche la capacità dell'Ateneo di evolversi e rispondere efficacemente alle esigenze didattiche e relazionali degli studenti.

A livello complessivo, l'Unicusano presenta una notevole coerenza tra le diverse dimensioni:

- Docenza: media stabile a 8,30, con 98% di giudizi positivi. Conferma una qualità dell'insegnamento molto apprezzata.
- Tutorship e Organizzazione: entrambe crescono da 8,21 a 8,30, segnalando un miglioramento nella percezione del supporto e della struttura didattica.
- Soddisfazione generale: resta molto alta a 8,35, con 98,3% di risposte positive, a indicare che l'esperienza globale è altamente soddisfacente per la quasi totalità degli studenti.

Questi dati evidenziano un sistema formativo ben bilanciato, con tutte le componenti – dai docenti ai tutor, fino alla struttura organizzativa – percepite come efficaci e ben integrate.

Il dipartimento E.P.C.F.M. presenta una coerenza interna molto solida, con valori simili in tutte le dimensioni. Le medie si collocano tra 8,30 e 8,36, con percentuali di giudizi positivi attorno al 98%. Il voto globale assegnato al dipartimento cresce significativamente nel 2024, passando da 7,72 a 8,31, segnale di un forte miglioramento percepito dagli studenti. La stabilità tra le dimensioni evidenzia un'offerta ben equilibrata, in grado di garantire buona qualità docente, supporto tutoriale efficace e un'organizzazione chiara e funzionale.

Il Dipartimento di Ingegneria, pur partendo da valori leggermente inferiori rispetto agli altri dipartimenti, mostra miglioramenti concreti in tutte le aree:

- Docenza resta stabile a 8,04, ma cresce la % di risposte positive (97,3%).
- Tutorship e organizzazione crescono entrambe da 7,80 a 8,04, mostrando che gli studenti percepiscono una evoluzione positiva nel supporto e nella struttura didattica.
- La soddisfazione generale sale anch'essa in termini di giudizi positivi (da 96,8% a 97,3%), indicando che gli interventi di miglioramento sono efficaci.

Anche se i punteggi sono lievemente inferiori alla media dell'Ateneo, il trend è chiaramente in crescita, e suggerisce che il dipartimento stia lavorando con efficacia su aspetti tradizionalmente critici per gli studenti.

Il Dipartimento PoGiSoUm emerge come eccellenza trasversale, primeggiando in tutte le dimensioni valutate: Docenza, tutorship, organizzazione e soddisfazione generale raggiungono ciascuna una media di 8,50, con percentuali di soddisfazione tra il 98,7% e il 98,8%. L'equilibrio tra le voci è notevole, a testimonianza di una esperienza formativa percepita come completa, coerente e di alta qualità. Il dipartimento mostra inoltre la miglior performance complessiva anche in termini di opinione globale, risultando il più apprezzato dagli studenti frequentanti.

In conclusione, i dati mostrano un Ateneo compatto, ben organizzato e in crescita, in cui gli studenti riconoscono qualità elevata e diffusa su tutte le dimensioni chiave della loro esperienza universitaria.

1.5.4 Rilevazioni delle opinioni degli studenti laureandi: Aspetti metodologici

Il questionario proposto agli studenti laureandi è strutturato sulla base di un format proposto dall'Ateneo. La compilazione del questionario è volontaria e richiesta agli studenti a seguito della prenotazione della seduta di Laurea. I dati di Ateneo mostrano una copertura che varia tra il 40% e 90% sia di anno in anno sia tra dipartimento e dipartimento con la rilevazione per l'anno 2024 che mostra uno dei dati più elevati per tutti i dipartimenti. In Generale la valutazione è espressa in una scala a 4 valori e i dati sono presentati in termini di percentuale di valutazioni positive. Le tabelle mostrano il confronto tra i risultati delle rilevazioni del 2023 con quelle del 2024.

I dati sono analizzati in modo aggregato e lungo 3 dimensioni: **i) Servizi; ii) Didattica; iii) Soddisfazione generale.**

L'analisi dei dati aggregati riportati di seguito propone tali dimensioni.

1.5.5 Rilevazioni delle opinioni degli studenti laureandi: Principali risultati

Per quanto concerne la dimensione del questionario relativa alla Valutazione dei servizi, le domande prese in considerazione per i servizi dei laureandi sono:

- Qual è il suo giudizio sugli standard tecnologici della piattaforma informatica per l'erogazione dei servizi formativi?
- Qual è il suo giudizio sulle attrezzature informatiche? (non abbiamo preso in considerazione le risposte “mai utilizzate”)
- Qual è il suo giudizio sui servizi di biblioteca (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, ecc...)? non abbiamo preso in considerazione le risposte “mai utilizzate”)

ANNI	2023		2024		Differenza Positive
	% negativi	% positivi	% negativi	% positivi	
SERVIZI laureandi					
Ateneo	6,4%	93,6%	5,8%	94,2%	0,6%
E.P.C.F.M.	5,9%	94,1%	6,1%	93,9%	-0,2%
INGEGNERIA	17,6%	82,4%	12,6%	87,4%	5,0%
PoGiSoUm	5,7%	94,3%	4,7%	95,3%	1,0%

La tabella sopra riportata raccoglie le opinioni dei laureandi sui principali servizi offerti dall'Ateneo, in particolare quelli legati alla tecnologia e alla fruizione delle risorse: piattaforme informatiche, attrezzature e biblioteche. A livello generale, il giudizio è molto positivo e mostra un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente. La percentuale di studenti che valuta positivamente questi aspetti passa infatti dal 93,6% al 94,2%, a conferma della solidità dell'infrastruttura digitale e del supporto tecnico dell'Unicusano. Guardando ai singoli dipartimenti, il Dipartimento di Ingegneria mostra il miglioramento più significativo: la soddisfazione per i servizi cresce di 5 punti percentuali, passando dall'82,4% all'87,4%, un segnale chiaro che gli interventi recenti sono stati percepiti e apprezzati dagli studenti. Anche il Dipartimento PoGiSoUm migliora leggermente, portando la percentuale di giudizi positivi al 95,3%, il valore più alto tra tutti. Il Dipartimento E.P.C.F.M. si conferma su livelli molto buoni, pur con una lieve flessione (dal 94,1% al 93,9%), che non intacca la valutazione complessiva molto favorevole.

Nel complesso, la qualità dei servizi risulta ben percepita da tutti i laureandi, con PoGiSoUm ed E.P.C.F.M. su standard consolidati e Ingegneria in netto recupero, grazie a un miglioramento tangibile dell'esperienza digitale e infrastrutturale.

Rispetto alla dimensione della Didattica, le domande prese in considerazione per la didattica dei laureandi sono:

- Qual è il suo giudizio sulle attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum etc...)?
- Il carico di studio degli insegnamenti è adeguato alla durata del corso di studio?
- In ogni caso, ritiene il carico di studio eccessivo o insufficiente?

DIDATTICA laureandi	ANNI		2023		2024		Differenza Positive
	% negativi	% positivi	% negativi	% positivi			
Ateneo	5,0%	95,0%	6,1%	93,9%			-1,1%
E.P.C.F.M.	5,0%	95,0%	6,1%	93,9%			-1,1%
INGEGNERIA	13,3%	86,7%	9,3%	90,7%			4,0%
PoGiSoUm	4,1%	95,9%	5,6%	94,4%			-1,5%

La tabella si concentra sulla valutazione della qualità didattica da parte dei laureandi, includendo aspetti come le attività integrative alle lezioni, l'equilibrio del carico di studio e la sua adeguatezza rispetto alla durata del corso. A livello di Ateneo, le valutazioni restano molto buone, anche se si registra un piccolo calo, con la percentuale di giudizi positivi che scende dal 95,0% al 93,9%. Nel dettaglio, il Dipartimento di Ingegneria mostra un'evoluzione molto interessante: la percezione positiva della didattica sale di quattro punti, passando dall'86,7% al 90,7%. Questo risultato lascia intendere che gli sforzi compiuti in termini di innovazione didattica e chiarezza dei percorsi stanno producendo effetti concreti, migliorando l'esperienza degli studenti. Il Dipartimento PoGiSoUm, pur con una lieve flessione (dal 95,9% al 94,4%), mantiene comunque il primato per la didattica meglio valutata. Anche E.P.C.F.M., in linea con la media di Ateneo, registra una lieve diminuzione (dal 95,0% al 93,9%), restando comunque su livelli di gradimento molto alti.

Nel complesso, la didattica dell'Unicusano è percepita come strutturata e accessibile, con PoGiSoUm stabilmente al vertice, Ingegneria in crescita, e E.P.C.F.M. su un andamento costante e solido.

Per quanto concerne la Valutazione della soddisfazione generale, la domanda sulla soddisfazione proposta è:

- È complessivamente soddisfatto/a del corso di studi?

SODDISFAZIONE GENERALE laureandi	ANNI		2023		2024		Differenza Positive
	% negativi	% positivi	% negativi	% positivi			
Ateneo	3,7%	96,3%	3,8%	96,2%			-0,1%
E.P.C.F.M.	3,5%	96,5%	4,0%	96,0%			-0,5%
INGEGNERIA	8,4%	91,6%	6,3%	93,7%			2,1%

PoGiSoUm	3,3%	96,7%	3,0%	97,0%	0,3%
-----------------	------	-------	------	-------	------

La tabella propone il confronto tra il 2023 e 2024 e prende in esame la soddisfazione generale dei laureandi. Le risposte a questa domanda riflettono il bilancio finale dell’esperienza universitaria da parte dei laureandi. I dati parlano chiaro: la soddisfazione complessiva è molto alta e stabile, con una percentuale che si mantiene intorno al 96,2% a livello di Ateneo.

Il Dipartimento PoGiSoUm si conferma ancora con una valutazione molto positiva, con una soddisfazione che cresce ulteriormente e raggiunge il 97,0%, segno di una coerenza tra le varie componenti dell’offerta formativa che viene riconosciuta e apprezzata dagli studenti. Il Dipartimento di Ingegneria segna un miglioramento importante, passando dal 91,6% al 93,7%, a conferma di un percorso di crescita costante nella percezione della qualità globale. Anche E.P.C.F.M. si mantiene su un valore molto alto (96,0%), con una lievissima variazione rispetto all’anno precedente.

Questa stabilità nelle valutazioni dimostra che, a prescindere dall’area disciplinare, la maggioranza dei laureandi si dichiara pienamente soddisfatta del proprio percorso, e ciò rappresenta un indicatore chiave della qualità e della reputazione dell’Ateneo.

1.5.6 Rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti: Interpretazione risultati e spunti di miglioramento

L’analisi delle opinioni espresse dai laureandi dell’Unicusano nel 2024 evidenzia un quadro complessivamente molto positivo e in crescita, sia rispetto all’anno precedente che in termini assoluti. I giudizi espressi nelle tre principali aree – servizi, didattica, soddisfazione generale – confermano l’apprezzamento degli studenti per l’esperienza formativa vissuta e per la qualità complessiva del percorso universitario. Tutti e tre i dipartimenti dell’Ateneo mostrano valori elevati e, in alcuni casi, progressi significativi. Il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche, Sociali ed Umanistiche (PoGiSoUm) si conferma come il più apprezzato in tutte le dimensioni, con livelli di soddisfazione prossimi o superiori al 97%. Il Dipartimento di Scienze Economiche, Psicologiche, della Comunicazione, della Formazione e Motorie (E.P.C.F.M.) mantiene una qualità percepita molto alta e stabile, mentre il Dipartimento di Ingegneria, pur partendo da valori leggermente inferiori, mostra un miglioramento netto, soprattutto per quanto riguarda i servizi (+5%) e la soddisfazione generale (+2,1%). Un’osservazione interessante emerge dal confronto trasversale tra le dimensioni. La soddisfazione generale è la dimensione che ottiene in assoluto le valutazioni più alte e più stabili, con oltre il 96% di giudizi positivi a livello di Ateneo e in tutti i dipartimenti. Ciò indica che, al di là di aspetti specifici, l’esperienza complessiva è vissuta come gratificante e coerente.

La didattica riceve giudizi altrettanto positivi, ma mostra una lieve flessione a livello generale (-1,1%). Questo suggerisce che, pur rimanendo su livelli molto alti, alcuni studenti possono percepire aspetti migliorabili, in particolare riguardo all’equilibrio del carico di studio o alla varietà delle attività formative.

I servizi rappresentano la dimensione con più margini di miglioramento, ma anche con gli sviluppi più evidenti, soprattutto nel Dipartimento di Ingegneria. Questo ambito, che comprende la qualità delle piattaforme digitali, delle attrezzature e delle biblioteche, risulta in generale ben valutato, ma resta sensibile alle innovazioni tecnologiche e alla tempestività del supporto, soprattutto per studenti in percorsi più tecnici.

Nel complesso, i dati confermano che l'Unicusano è un Ateneo capace di garantire un'esperienza di alta qualità, apprezzata sia per la struttura dei corsi che per l'organizzazione dei servizi e la relazione con il personale docente e tecnico. Il miglioramento costante di Ingegneria, la stabilità di E.P.C.F.M. e l'eccellenza di PoGiSoUm testimoniano un sistema universitario coerente e in evoluzione positiva.

Le differenze tra le dimensioni analizzate suggeriscono che l'Ateneo sta riuscendo a mantenere molto alto il livello di soddisfazione globale, ma che può continuare a investire nei servizi e nella didattica innovativa, per rafforzare ulteriormente la qualità percepita, soprattutto in un'ottica di crescita e differenziazione tra percorsi di studio. In definitiva, l'esperienza universitaria all'Unicusano si conferma solida, soddisfacente e in linea con le aspettative dei suoi laureandi.

1.5.7 Presa in carico dei risultati della rilevazione

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ha definito e progressivamente consolidato un modello organizzativo per l'Assicurazione della Qualità (AQ) volto a garantire una gestione sistematica, coerente e integrata di tutte le rilevazioni previste dai processi di monitoraggio della didattica e dei servizi. Il modello assicura la tracciabilità delle fasi di raccolta, elaborazione, analisi e restituzione dei dati, nonché la loro piena integrazione nel ciclo di miglioramento continuo (PDCA) adottato a livello di Ateneo.

La raccolta dei dati, riferita all'anno solare, è curata dall'Ufficio e-learning, che svolge un ruolo centrale nella gestione operativa delle rilevazioni. I dati grezzi, una volta raccolti, vengono trasmessi all'Ufficio Statistico e al PQA, che ne curano la validazione, la pulizia e l'elaborazione secondo criteri condivisi e omogenei. Tale procedura garantisce l'affidabilità delle informazioni e la loro coerenza con i fabbisogni conoscitivi individuati nell'ambito dei processi di AQ.

L'Ufficio Statistico di Ateneo, in stretto raccordo con il PQA, elabora gli esiti delle rilevazioni e predisponde specifici report di sintesi, che vengono trasmessi ai Coordinatori dei Corsi di Studio, ai Gruppi di Riesame e alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti competenti. Questi soggetti, nell'ambito delle rispettive funzioni, utilizzano i risultati per condurre analisi di merito, individuare punti di forza e aree di miglioramento e proporre azioni correttive o preventive.

I dati vengono inoltre restituiti in diverse forme di aggregazione – per Corso di Studio, Dipartimento e Ateneo – al fine di consentire analisi trasversali e di supportare le decisioni strategiche degli organi di governo. Tale modalità di lavoro favorisce la comparabilità dei risultati, la condivisione delle buone pratiche e una visione unitaria dei processi formativi e organizzativi, in linea con le linee guida AVA3 e con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo.

Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) redigono annualmente relazioni dettagliate contenenti rilievi e proposte di miglioramento relativi alla didattica, alle strutture e ai servizi di supporto agli studenti. Tali rilievi vengono presi in carico dai Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, in particolare riguardanti la disponibilità di risorse, infrastrutture e personale. I Dipartimenti definiscono quindi piani di azione mirati, con obiettivi specifici, indicatori di risultato e tempi di verifica chiaramente stabiliti.

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) assicura il coordinamento del processo, verificando l'effettiva presa in carico dei rilievi e l'allineamento delle azioni correttive con gli obiettivi del sistema di Assicurazione della Qualità. I risultati delle analisi vengono quindi trasmessi agli organi di governo dell'Ateneo – Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione – che forniscono un

riscontro formale circa la fattibilità e lo stato di avanzamento delle azioni proposte. Questo flusso ciclico di analisi, attuazione e riscontro costituisce un elemento chiave di efficacia del sistema AQ, garantendo la coerenza tra il livello operativo dei Dipartimenti e le strategie complessive di Ateneo.

1.5.8 Segnalazioni delle commissioni paritetiche

Si precisa che i dati relativi alla soddisfazione delle opinioni degli studenti vengono letti in modo integrato rispetto alle segnalazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) di Dipartimento, che hanno espresso valutazioni articolate riguardo ai questionari di valutazione della didattica.

La CPDS dell'Area Economia, Psicologia e Comunicazione ha confermato la validità della somministrazione del questionario in fase di prenotazione dell'esame, sottolineando come tale collocazione temporale garantisca un giudizio più consapevole da parte dello studente, in prossimità dell'esperienza didattica, tuttavia, la CPDS di Formazione, Motoria, lettere e filosofia segnala una percezione diffusa tra gli studenti che vede il questionario più come un "adempimento formale" necessario per accedere agli esami, piuttosto che come uno strumento utile al miglioramento.

entrambe le commissioni hanno inoltre suggerito una maggiore sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di tale strumento e proposto l'aggiunta di domande aperte e di elementi di profilazione (CFU, anno di corso, ecc.), mantenendo l'anonimato, per migliorare la capacità di analisi dei dati raccolti.

La CPDS dell'Area Ingegneristica ha rilevato problemi tecnici nell'interfaccia del questionario, in particolare su dispositivi mobili, dove tocchi involontari causano la chiusura del modulo con conseguente perdita delle risposte. Gli studenti propongono l'introduzione di selettori a tendina per evitare tali inconvenienti. Inoltre, la Commissione ha ribadito la necessità di rendere obbligatoria la compilazione del questionario finale da parte dei laureandi, per aumentarne la rappresentatività.

Infine, sia CPDS dell'Area Giuridica, Sociologica e Politologica sia quella di Formazione, Motoria, lettere e filosofia hanno evidenziato problematiche semantiche in alcune domande formulate in modo inverso (es. "vero che non..."), che risultano poco chiare per gli studenti e influenzano negativamente la qualità delle risposte. Ha inoltre preso atto dell'adozione della nuova scala di valutazione a 10 punti auto-ancorata, segnalando alcune difficoltà di interpretazione in assenza di ancoraggi semantici intermedi.

1.5.9 Punti di forza e aree di miglioramento

Per riepilogare, rispetto alla Rilevazione delle Opinioni degli studenti emergono i seguenti punti di forza e di debolezza.

Punti di forza

- **Crescita del livello di soddisfazione generale:** L'Ateneo registra una soddisfazione complessiva molto elevata sia tra gli studenti frequentanti (voto medio 8,35 e 98,3% di valutazioni positive) sia tra i laureandi (96,2%), segno di una percezione complessivamente positiva e stabile dell'esperienza universitaria con un trend in crescita. Il particolare, il **Dipartimento PoGiSoUm risulta essere una best practice con valori molto positivi.**
- **Qualità della docenza:** La docenza risulta ottenere valori positivi, con valori medi pari a 8,30 (98% di positivi), che riflettono l'apprezzamento degli studenti per la chiarezza, la disponibilità e l'efficacia dei docenti.
- **Crescita nel supporto tutoriale e organizzativo:** Tutorship e organizzazione didattica migliorano entrambe in modo significativo, raggiungendo una media di 8,30, con crescita notevole in Dipartimenti come Ingegneria, indice di efficaci interventi di rafforzamento.
- **Crescita dei livelli di soddisfazione del Dipartimento di Ingegneria:** Nonostante parta da valori leggermente inferiori agli altri Dipartimenti, tale Dipartimento mostra una crescita dei valori di soddisfazione e miglioramenti consistenti in tutte le aree, a dimostrazione dell'impatto positivo delle azioni correttive intraprese.

Aree di miglioramento

- **Rigore scientifico, Chiarezza e accessibilità degli strumenti di rilevazione:** Gli item e le dimensioni del questionario sono talvolta difficili da interpretare e non forniscono una risposta univoca. Tale aspetto è segnalato anche dalle CPDS (vi sono ad esempio Quesiti formulati con semantica inversa (“vero che non...”), che rischiano di generare confusione. Inoltre, sono segnalate difficoltà nell’accessibilità del questionario (ad esempio a seguito delle segnalazioni della CPDS di Ingegneria che indica possibili malfunzionamenti dell’interfaccia da dispositivo mobile, si consiglia una revisione della presentazione web dello stesso per facilitarne l’utilizzo)
- **Tasso di risposta ai questionari:** Il tasso di risposta alle domande del questionario studenti frequentanti e quello di compilazione del questionario laureandi hanno spazi di miglioramento.

1.5.10 Suggerimenti e raccomandazioni del Nucleo di Valutazione

A seguito dell’analisi dei risultati delle valutazioni emerse dai questionari di soddisfazione da parte degli studenti, emergono trend e risultati positivi per tutte le dimensioni oggetto di analisi. Il Nucleo di Valutazione consiglia pertanto di mantenere costante l’attenzione per proseguire con lo stesso trend di crescita anche per i successivi anni, agendo ulteriormente per migliorare i servizi connessi alla didattica.

Al fine di rendere ulteriormente rigoroso il processo di misurazione e monitoraggio delle opinioni degli studenti, il Nucleo di Valutazione propone alcuni suggerimenti in merito, di seguito riportati.

Nel Questionario sottoposto agli Studenti frequentanti, anche in relazione alla mutata normativa circa i requisiti di erogazione dei corsi a distanza a seguite del D.M. 1835/2024 chiarire, modificare o

integrare la sezione relativa alla frequenza, riformulando i quesiti per rendere chiaro allo studente cosa si intende per frequenza alle lezioni (visione integrale delle videolezioni, attività sincrona col docente, altro). Tale suggerimento è allineato con quanto proposto dalla CEV ANVUR nella visita di accreditamento periodico del 2023.

Nel Questionario sottoposto agli Studenti frequentanti, si riscontra una difficoltà di analisi delle domande a semantica inversa:

- Le informazioni relative all'insegnamento non sono sempre disponibili e aggiornate (ad esempio sul sito web). (R)
- Le modalità di svolgimento dell'esame non sono definite in modo chiaro. (R).

si propone di inserire due domande che coprano la stessa dimensione proposte a semantica diretta, e utilizzare la discordanza tra i dati per validare la consapevolezza e attenzione degli studenti nella compilazione del questionario stesso. Si propone ad esempio:

- Le schede di trasparenza e il programma dell'insegnamento sono facilmente accessibili
- Il docente fornisce informazioni chiare circa le modalità di svolgimento e valutazione delle prove d'esame.

Per quanto concerne il questionario proposto ai Laureandi, il Nucleo suggerisce di procedere all'adozione del format proposto da ANVUR ROS2019 (con scala a 10 valori) razionalizzando gli item e le dimensioni dello strumento di indagine.

Al fine di avere una visione di insieme completa, si suggerisce all'Ateneo di introdurre una rilevazione sulle percezioni dei docenti sulla valutazione della didattica.

Il Nucleo propone di valutare la possibilità di fare una analisi dei risultati stratificata che metta confronto la differente valutazione degli aspetti della didattica e dei servizi agli studenti, distinguendo per Frequenza/non frequenza e in base alla regolarità della carriera,

Il Nucleo suggerisce infine di favorire la sensibilizzazione di studenti e docenti rispetto alle rilevazioni anche attraverso una maggiore diffusione dei risultati sul sito di Ateneo

2 SEZIONE 3 – INDICATORI AVA 3

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell’ultimo triennio (2022/2023, 2023/2024, 2024/2025) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2022/2023	660*	660*	2*
2023/2024	592	592	2
2024/2025	583	583	5

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell’anno 2024 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace)

L’anno 2024 ha rappresentato per l’Ateneo un momento di profonda trasformazione e consolidamento del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ). A seguito dell’introduzione della nuova articolazione dipartimentale, il sistema di gestione della qualità è stato completamente riprogettato per garantire coerenza tra struttura organizzativa, processi decisionali e politiche di miglioramento continuo.

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), in raccordo con gli Organi di Governo, ha coordinato il ridisegno complessivo dei processi AQ, integrando la nuova struttura dipartimentale nei flussi operativi e informativi. Le principali azioni di miglioramento attuate nel 2024 hanno riguardato:

- la revisione del Manuale di AQ, aggiornata alle linee guida ANVUR AVA3 e calibrata sulla nuova organizzazione per Dipartimenti;
- la definizione delle Linee guida PQA per consultazioni, piani strategici dipartimentali, riesami ciclici e monitoraggi annuali, assicurando omogeneità di approccio in tutto l’Ateneo;
- l’implementazione del sistema informativo per la qualità, con moduli digitali per la gestione di indicatori, schede azione, tracciati SUA-CdS, tirocini, dottorati e questionari;
- la costituzione degli Uffici di supporto al PQA e al NdV (Ufficio Statistico e Ufficio di Pianificazione Strategica), a presidio del monitoraggio e dell’analisi dei dati;
- un ampio piano di formazione rivolto a docenti, personale tecnico-amministrativo e referenti AQ sui requisiti AVA3, sui processi di riesame e sulle nuove procedure dipartimentali;
- l’avvio del monitoraggio sistematico delle azioni strategiche del Piano Strategico di Ateneo 2023-26 attraverso schede indicatori integrate.

Tali interventi, uniti alle segnalazioni della CEV Anvur, parte integrante del processo di follow-up e miglioramento, hanno consentito di consolidare il passaggio da un modello di AQ centrato sulle Facoltà a un sistema fortemente decentrato e responsabilizzato nei Dipartimenti, favorendo la

trasparenza dei processi, la tracciabilità delle decisioni e il miglioramento continuo della qualità in tutti gli ambiti (didattica, ricerca, terza missione). Nel complesso, il grado di efficacia delle azioni di miglioramento realizzate nel 2024 può essere valutato come **pienamente efficace**, poiché l'Ateneo ha conseguito una piena coerenza tra struttura organizzativa, processi di governance e strumenti di monitoraggio, ponendo solide basi per il consolidamento del sistema AQ nei cicli successivi.

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2023-2025

La Relazione prende in esame le attività svolte dall'Ateneo nell'anno solare 2024, che risultano tuttavia solo parzialmente coperte dall'operato dell'attuale Nucleo, insediatisi nel novembre 2024. In tale prospettiva, si riporta la pianificazione delle audizioni del 2025.

Anno	CdS	Dipartimenti	Dottorati	Governance
2024/2025	4/27	3/3	2/7	2 (magnifico Rettore e Direttore generale)

3 SEZIONE 4 – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Sulla base delle analisi riportate nelle precedenti Sezioni, il Nucleo di Valutazione raccoglie in questa sezione le raccomandazioni ed i suggerimenti al fine di promuovere il miglioramento della qualità nei processi concernenti l’organizzazione, la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e l’amministrazione dell’Ateneo. In particolare, di seguito l’attenzione è rivolta ad alcuni aspetti ritenuti rilevanti, rimandando alle sezioni precedenti per i risultati specifici dei diversi ambiti esaminati.

Valutazione della Qualità a livello di Ateneo

Ambito A – Strategia, pianificazione, organizzazione

L’Ateneo definisce chiaramente nel Piano Strategico 2023-2025 la propria missione e visione strategica e, di conseguenza, pianifica e organizza le attività negli ambiti istituzionali e gestionali, della Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale.

Il NdV, tuttavia, ritiene che sarebbe opportuno che il Piano Strategico fosse organizzato a scorrimento ovvero con un aggiornamento annuale, in modo da garantire sempre una completa copertura almeno di un triennio.

Il Sistema AQ inizia a essere radicato nella struttura organizzativa dell’Ateneo ed è cresciuto in termini di efficacia, aggiornando procedure e metodi al Modello AVA 3.

Il PQA è molto ben organizzato e strutturato, adeguatamente formato e svolge una funzione puntuale di coordinamento e raccordo rispetto alle politiche della qualità di Ateneo. Di particolare apprezzamento è l’articolazione e la predisposizione di schede finalizzate al monitoraggio e all’andamento delle azioni di miglioramento, anche in funzione del *follow up* relativo alle osservazioni della Cev Anvur.

Di conseguenza, anche il sistema di monitoraggio delle strategie, dei processi e dei risultati è disegnato in modo funzionale per la verifica del Sistema di Governo e del Sistema di AQ nelle diverse aree strategiche dell’Ateneo.

Le attività di sistema sono svolte puntualmente in tutte le strutture didattiche dell’Ateneo, con buoni risultati in termini di analisi, monitoraggio e miglioramento, sia in termini formali che sostanziali.

Con riferimento a questo ambito, il NdV ritiene che una più ampia condivisione degli obiettivi strategici e operativi nelle diverse aree dell’Ateneo possa favorire una maggiore sensibilità, consapevolezza e coscienza da parte del personale docente, tecnico-amministrativo e degli studenti circa le attività e i risultati che l’Ateneo intende sviluppare.

Sarebbe opportuno inoltre assicurare un matching tra la pianificazione strategica di Ateneo e i processi di AQ, Che possono diventare lo strumento attraverso il quale la Governance controlla l’efficacia delle politiche di Ateneo.

Il NdV suggerisce anche di diffondere maggiormente la cultura della qualità presso gli studenti.

Ambito B – Gestione delle risorse

La gestione delle risorse economico-finanziarie è incentrata, come è peraltro comprensibile, sul raggiungimento dei requisiti minimi di docenza per i quali l’Ateneo ha predisposto un adeguato piano supportato da risorse economico-finanziarie.

Da questo punto di vista potrebbe essere opportuno individuare dei criteri comuni da declinare poi nei singoli dipartimenti per il reclutamento del personale docente

Il personale docente e il personale tecnico amministrativo risultano adeguatamente formati, anche con riferimento ai meccanismi della qualità; tuttavia, sarebbe opportuno prevedere anche delle forme di incentivazione e di premialità che potrebbero stimolare ulteriormente i processi di condivisione apprendimento. Sotto questo profilo, inoltre, potrebbe essere utile introdurre un meccanismo di misurazione sul contributo del personale tecnico amministrativo al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il NdV ritiene particolarmente apprezzabile, trattandosi di università telematica, l'attenzione dedicata dall'ateneo per gli spazi destinati alla didattica della ricerca e ai servizi per gli studenti. La presenza di una mensa e di ampi spazi comuni favorisce la condivisione e la creazione di una comunità accademica reale.

Gli Strumenti telematici utilizzati per la didattica, in particolare, sono adeguati rispetto agli obiettivi dell'Ateneo.

Il Ndv rileva alcune criticità per l'accesso ai dati in diversi ambiti (studenti, personale docente e tecnico amministrativo, risorse, ecc...) ed auspica una migliore organizzazione nella gestione, analisi e fruibilità a supporto non solo delle attività del NdV ma anche degli altri organi. In particolare, è importante considerare la certezza, la sicurezza e la veridicità del dato e pertanto occorre che essi siano rilasciati in modo controllato e responsabile, anche attraverso l'uso di piattaforme e strumenti digitali, e trasmessi con un percorso trasparente, con un flusso rapido ed efficace e con un meccanismo di responsabilità del rilascio, coinvolgendo opportunamente il personale tecnico amministrativo nelle diverse funzioni e interazioni di processo.

Il NdV ritiene, inoltre, che sarebbe opportuno un miglioramento complessivo della comunicazione e della diffusione delle informazioni, veicolate essenzialmente attraverso il sito web, che potrebbe essere reso più efficace e di più immediata fruizione. È particolarmente auspicabile anche un maggior ricorso alla pubblicazione dei documenti del sistema qualità sul sito, per facilitarne la conoscenza al personale docente, tecnico amministrativo e agli studenti, per la trasparenza e, infine, in quanto potenziale elemento di forza per le politiche e le strategie dell'Ateneo.

Ambito C – Assicurazione della Qualità

Occorre, in primis, apprezzare lo sforzo dell'Ateneo teso al miglioramento formale e sostanziale di tutti i processi della qualità.

Il sistema AQ di Ateneo sembra adeguato a sopportare il necessario percorso di miglioramento sul piano formale, sebbene sia necessaria ancora una maggiore condivisione e consapevolezza da parte di tutte le componenti, *Governance*, personale docente, personale tecnico amministrativo e studenti. Il NdV ritiene che occorra un ulteriore sforzo per una più ampia e pregnante diffusione della cultura della qualità in tutte le componenti dell'Ateneo.

Il sistema AQ di Ateneo è stato aggiornato e migliorato sia a livello centrale sia a livello periferico ed è stato rafforzato il confronto tra PQA, strutture didattiche e NdV.

In particolare, dal momento dell'insediamento del NdV nella sua nuova composizione, il Presidente del PQA è invitato a partecipare a tutte le riunioni del NdV come uditore senza diritto di voto in modo da creare un legame costante tra gli organi e facilitare lo scambio di informazioni, documenti e buone pratiche.

È anche auspicabile un potenziamento delle strutture periferiche di AQ, anche attraverso personale amministrativo dedicato, in considerazione del notevole incremento delle attività previste dal Modello AVA 3 e delle numerose procedure e scadenze in cui esse sono coinvolte.

Ambito D – Qualità della didattica e servizi agli studenti

L’Ateneo dedica particolare attenzione alla qualità della didattica e ai servizi agli studenti sia nelle fasi di programmazione dell’offerta formativa a livello di Ateneo sia nelle fasi di gestione attraverso i CdS.

Tuttavia, l’andamento delle iscrizioni nell’ultimo triennio richiede delle riflessioni e degli interventi, peraltro già avviati e rilevabili anche dai documenti della qualità di alcuni CdS.

Il NdV suggerisce una attenta analisi della richiesta di formazione emergente dal contesto sociale, economico e culturale di riferimento individuando l’offerta formativa che ottimizzi le notevoli potenzialità e competenze del personale docente, sebbene tutti i CdS dimostrino di porre particolare attenzione alle relazioni con gli *stakeholder*.

Il NdV, pur apprezzando le iniziative di orientamento, suggerisce di mettere in atto attività di orientamento in ingresso più direzionate a specifici target dei corsi di studio.

Particolare attenzione va posta sul livello di internazionalizzazione dei CdS, ma anche su questo punto l’Ateneo ha già messo in atto numerosi interventi dei quali sarà necessario in seguito valutare l’efficacia.

L’analisi dell’occupabilità dei laureati complessivamente è buona, tuttavia, considerando che un discreto numero di iscritti già lavora al momento della laurea, sarebbe opportuno individuare degli indicatori in grado di rilevare elementi più puntuali rispetto al placement.

Il NdV suggerisce, inoltre, al fine di disporre di dati comparabili con altri atenei, di valutare l’acquisizione di piattaforme strutturate per il monitoraggio della soddisfazione dei laureati e del placement.

Il sistema AQ di Ateneo sembra adeguato a sopportare il necessario percorso di miglioramento sul piano formale, sebbene sia necessaria ancora una maggiore condivisione e consapevolezza da parte di tutte le componenti, *Governance*, personale docente, personale tecnico amministrativo e studenti.

Ambito E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

La qualità della ricerca e TM/IS di Ateneo presenta un quadro complessivamente positivo.

Il sistema di monitoraggio della qualità è efficace, anche considerando l’implementazione di più efficaci sistemi di monitoraggio nei corsi di Dottorato di Ricerca.

Vanno apprezzati l’adozione di un sistema di monitoraggio coerente e strutturato degli indicatori di ricerca e TM, il miglioramento documentato della qualità scientifica, della produzione in fascia Q1 e delle collaborazioni internazionali, il rafforzamento del trasferimento tecnologico e della capacità di attrarre finanziamenti competitivi, l’integrazione crescente tra dimensione accademica e impatto sociale, anche grazie ai media universitari.

Una particolare menzione merita l’attenzione posta dall’Ateneo alla parità di genere esplicata, nella forma e nella sostanza, attraverso il documento Gender Equality Plan, di cui si può trovare una sintesi critica nell’ultima parte di questa Relazione.

Tuttavia, il NdV rileva l’opportunità di rafforzare il sistema premiale operativo per incentivare le attività conto terzi e la partecipazione a bandi e la limitata disponibilità di dati strutturati sull’impatto socioeconomico delle iniziative di terza missione.

Il NdV suggerisce, quindi, di rafforzare la disponibilità di dati e informazioni sulla ricerca e sulla TM/IS, anche attraverso l’eventuale utilizzo di adeguate piattaforme, al fine di facilitare la condivisione interna e esterna, e rendere più immediate le azioni di monitoraggio, controllo e miglioramento.

Sarebbe inoltre auspicabile un rafforzamento della formazione continua dei docenti e del personale TA in materia di progettazione europea, data management e open science e l’incentivazione a realizzare spinoff e brevetti, promuovendo percorsi di mentoring imprenditoriale.

Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca

L’analisi dei diversi ambiti, sotto ambiti e PdA relativi alla qualità dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, oltre a quanto raccomandato con riferimento all’Ambito D di Sede, conferma una contrazione, talora significativa, delle iscrizioni e, per alcuno CdS, fenomeni di ritardo e abbandono che debbono essere oggetto di riflessioni della *governance* e dei CdS. Peraltro, questo fenomeno è stato già oggetto di analisi e, in parte, di azioni di miglioramento che vanno comunque rafforzate.

Va inoltre posta particolare attenzione, ove possibile, a favorire la prosecuzione degli studi dalla laurea alla laurea magistrale.

Occorre sottolineare come elemento distintivo dell’Ateneo il deciso apprezzamento degli studenti nei confronti del corpo docente per vari aspetti dell’attività didattica, dalla preparazione dei corsi fino alla disponibilità dei docenti.

Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione

L’analisi dei diversi ambiti, sotto ambiti e PdA relativi alla qualità dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, oltre a quanto raccomandato con riferimento all’Ambito A di Sede, pur riconoscendo l’impegno delle strutture sia in fase di analisi che di azione, evidenzia l’opportunità di rafforzare internazionalizzazione e capacità di partecipazione a *network* di ricerca.

Alcune aree di criticità o comunque di miglioramento e tra queste:

Il NdV suggerisce un più ampio ed efficace coinvolgimento del personale TA nei processi AQ della ricerca.

In particolare, tenendo anche conto della riorganizzazione dipartimentale, occorre una più efficace azione di monitoraggio comprendente un più ampio raccordo e flusso di informazioni tra strutture periferiche e organi centrali, rafforzando la capacità di intervento e l’incentivazione delle strutture dipartimentali che dimostrano, a seguito del monitoraggio, maggiori criticità nella partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali e nel miglioramento delle *performance* di ricerca.

Rilevazione delle opinioni degli studenti, laureandi/laureati e dottorandi/dottorati

Per questa parte si può fare riferimento a quanto descritto nei paragrafi 1.5.8 e 1.5.9 di questa Relazione.

4 ALLEGATI

4.1 TABELLA 1 - VALUTAZIONE PERIODICA DEI CDS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	Punti di forza	Punti di debolezza
1	CDS L-05	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>Quota di studenti che acquisiscono regolarmente i CFU previsti (iC13T, iC16T): Il valore dell'indicatore iC13T (Percentuale di CFU conseguiti al 1° anno su CFU da conseguire) risulta del 50,4%, superiore a quello degli altri Atenei telematici (42,8%) ma inferiore rispetto a quello degli Atenei non Telematici (55,2%). I dati relativi agli indicatori degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno un certo numero di CFU previsti per il primo anno (iC16T, iC16TBIS) sono pari al 38,5%, superiori a quelli degli altri Atenei telematici (29,6%) e inferiori rispetto a quelli degli Atenei non telematici (43,5%, 43,6%). Su questo punto il Coordinatore si è già attivato per un monitoraggio delle carriere degli studenti che presentano difficoltà di avanzamento.</p> <p>Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28): gli indicatori iC27 e iC28 evidenziano una situazione positiva: il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza è di 14,1, nettamente inferiore rispetto a quello degli altri Atenei telematici (78,2) e non telematici (36,3) mentre il rapporto tra gli studenti iscritti al 1° anno sul numero dei docenti complessivo degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza è di 41 (questo</p>	<p>Percentuale di studenti che proseguono nel 2° anno nello stesso corso di studio (iC14T): la percentuale di studenti che proseguono nel 2° anno nello stesso corso di studio (iC14T) è del 76,9%, in flessione rispetto all'anno precedente (100%), ma superiore ai dati ottenuti dagli altri Atenei telematici (66,7%) e non telematici (69,1%).</p> <p>Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19): la percentuale di didattica erogata dai docenti assunti a tempo indeterminato risulta diminuita rispetto allo scorso anno (dal 14,3% del 2022 al 10,3% del 2023); ciononostante essa risulta superiore rispetto agli altri Atenei Telematici (7,9%) ma assai inferiore rispetto agli Atenei non Telematici (69,6%). Le medesime percentuali si registrano anche sulla didattica erogata da ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19 BIS e TER). Sarà dunque necessario implementare la politica di reclutamento di ricercatori e di docenti a tempo indeterminato, seguendo il Piano di Raggiungimento già predisposto.</p>

			<p>invece superiore rispetto a quello degli Atenei telematici, 31,1, ma nettamente inferiore rispetto agli altri Atenei non telematici, 133,9).</p> <p>Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi (iC30T, iC30Tbis): per quanto concerne la percentuale di iscritti inattivi (iC30T), tale valore si attesta al 10,4%, nettamente inferiore ai dati degli altri Atenei telematici (24,6%) e in linea con i dati degli Atenei non telematici (10,8%). La medesima percentuale si rileva per l'indicatore iC30TBIS (Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi), anch'essa inferiore alla percentuale degli altri Atenei telematici (25,7%) e non telematici (13,8%). Il modello didattico attuato dal CdS pare pertanto riuscire a coinvolgere gli studenti in maniera positiva e fruttuosa per il loro percorso di studi.</p>	
2	CDS L7 - Ingegneria Civile Triennale	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>Occupabilità dei laureati (indicatore iC06): l'indicatore relativo ai laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo presenta un andamento crescente nel periodo di riferimento con valori pari a: 50.0% (2019), 71.4% (2020), 68.2% (2022) e 90.0% (2023). Il valore medio dell'indicatore risulta prossimo a quello degli Atenei telematici (~86% in media). Questo dato conferma una buona capacità del corso di rispondere alle richieste del mercato del lavoro.</p> <p>Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): un evidente punto di forza è la soddisfazione dei laureati rispetto al corso, che mostra valori più che positivi con un grado di soddisfazione degli studenti pari a: 81.8% (2019), 85.7% (2020), 55.6% (2022) e 100.0% (2023).</p> <p>Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19): è stato rilevato un significativo aumento delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato. L'indicatore si è mantenuto pressoché stabile dal 2019 al 2022 (con una media del 37.7%) ed ha visto un incremento nel 2023 (50.0%). Il valore medio</p>	<p>Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC02, iC17T, iC22T): Gli indicatori relativi alla regolarità dei percorsi di studio (iC02, iC17T, iC22T) mostrano valori inferiori alla media degli Atenei telematici. In particolare, la percentuale di laureati entro la durata normale (iC02) presenta un andamento decrescente con un valore medio nel periodo di riferimento pari al 20.6%. La quota di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata prevista (iC17T) mostra un andamento irregolare nel periodo di riferimento, con un valore medio pari a 14.2% sempre inferiore alle medie degli altri Atenei, sia telematici (63.7%) che non (38.7%). Infine, l'indicatore relativo agli immatricolati che completano il corso entro la durata normale (iC22T) presenta un valore medio pari al 12.4%, inferiore sia alle medie nazionali degli Atenei telematici (60.4%) che non telematici (34.1%). Al riguardo sono già state individuate aree di miglioramento, tale aspetto sarà pertanto monitorato con attenzione nei prossimi anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC16TBIS): La percentuale di CFU conseguiti al I anno

			<p>dell'indicatore sull'intero periodo (39.9%) risulta ben superiore al dato relativo agli atenei telematici (28.8%), indicando un buon investimento in risorse umane stabili e qualificate.</p> <p>Consistenza e qualificazione dei docenti (indicatore iC27): l'indicatore relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) ha un valore medio nel periodo di riferimento (2019-2023) pari a 45.9, valore sempre nettamente inferiore a quello degli Atenei telematici (134.2). L'andamento dell'indicatore presenta valori più bassi nel biennio 2022-2023 (valore medio 30.9) rispetto al triennio precedente (valore medio 55.9).</p> <p>Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (indicatore iC08): l'indicatore presenta un valore pari al 100% in ogni anno dal 2019 al 2023, valore più alto rispetto a quello degli Atenei telematici e non, conferma la qualità e le competenze del corpo docente.</p> <p>Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (indicatore iC14T): la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio risulta elevata (pari in media a 76.5%), di poco inferiore a quella degli atenei telematici (81.1%), ma superiore a quella degli atenei tradizionali (pari in media 66.4%).</p>	<p>(iC13T) presenta valori sufficientemente costanti nel periodo di riferimento (2019-2022) con una media pari a 27.4% in linea con i dati degli Atenei telematici (valori medi 29.5%), sebbene restino inferiori rispetto alle medie degli Atenei non telematici (pari a 41.6%). L'indicatore iC16TBIS, percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, mostra valori costantemente bassi, nel range del 12.5%-19.2% e per l'anno 2021 presenta un calo dell'indicatore al 4.5%. Il valore di tale indicatore è sempre inferiore a quello degli altri Atenei, sia telematici che non. È importante notare che questi dati possono essere interpretati alla luce della politica di reclutamento aperta e continua dell'Ateneo, in essere per l'intero anno accademico. Questa modalità consente grande flessibilità nell'iscrizione, ma fa sì che gli studenti che si immatricolano negli ultimi mesi dell'anno accademico dispongano naturalmente di un lasso di tempo più limitato per l'acquisizione dei CFU rispetto a chi inizia il percorso all'inizio dell'anno, potendo quindi influenzare i tassi di produttività e di progressione annuale riportati da questi indicatori.</p> <p>Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): La percentuale di iscritti inattivi (iC30T) (pari in media a 41.2%) o poco produttivi (iC30TBIS) (pari in media a 45.9%) risulta superiore sia ai CdS telematici (24.7% e 27.1%), che tradizionali (12.9% e 16.5%). Al riguardo, sono già state individuate aree di miglioramento nel coinvolgimento e supporto agli studenti.</p>
3	CDS L-8 Ingegneria Elettronica e Informatica	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>Occupabilità dei laureati (indicatore iC06)</p> <p>L'indicatore relativo ai laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo risulta costantemente positivo: 100% (2022), 100% (2023) e 90% (2024), confermandosi sempre superiore alla media degli Atenei telematici (circa</p>	<ul style="list-style-type: none"> Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC02, iC17T, iC22T) <p>L'indicatore relativo alla regolarità dei percorsi di studio (iC02) mostra valori generalmente inferiori alla media degli Atenei telematici. Infatti, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è passata dal 100% del 2021 (si aveva però un solo laureato) al 50% nel 2024 (34</p>

		<p>80%). Questo evidenzia una buona capacità del corso di rispondere alle richieste del mercato del lavoro.</p> <p>Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18)</p> <p>Un evidente punto di forza è la soddisfazione dei laureati rispetto al corso, che mostra una tendenza in crescita: dal 60% (2022), 71.4% (2023) e 100% (2024), nettamente superiore alla media degli Atenei telematici (circa 80%).</p> <p>Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19)</p> <p>È stato rilevato un significativo aumento delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato, passando dal 33.3% nel 2021 al 45.5% nel 2024. Tale valore è ben superiore alla media degli Atenei telematici che è invece passato dal 28% al 25%, indicando un buon investimento in risorse umane stabili e qualificate.</p>	<p>laureati). Questi risultati, seppur più bassi rispetto alle medie di riferimento, possono essere in parte collegati alla specificità della popolazione studentesca telematica, spesso composta da studenti lavoratori o con percorsi di studio non continuativi, e suggeriscono la possibilità di rafforzare azioni di supporto alla regolarità delle carriere. Rispetto a quest'ultimo aspetto, l'Ateneo ha già individuato per l'A.A. 2025/26 alcune azioni di supporto: gli indicatori saranno pertanto monitorati con attenzione nei prossimi anni.</p> <p>Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC14T, iC16TBIS)</p> <p>Gli indicatori iC13T (CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire), iC14T (proseguzione al II anno nello stesso CdS) e iC16TBIS (proseguzione al II anno con 2/3 CFU) descrivono la produttività e la regolarità degli studenti del CdS nel primo anno. In particolare, l'indicatore iC13T evidenzia un andamento piuttosto altalenante, con un picco del 33% circa nel 2022 e un valore del 18% nel 2024, con valori inferiori alle medie degli Atenei Telematici e Non Telematici (rispettivamente 23% e 25% circa nel 2024). Anche l'indicatore iC14T mostra un andamento variabile nel CdS, con una ripresa nel 2022 (43%) che lo riallineava agli altri Atenei Telematici (46%), ma resta sempre al di sotto dei valori rilevati per gli Atenei Non Telematici (intorno al 70%). L'indicatore iC16TBIS rivela valori costantemente bassi per il CdS, con un picco nel 2022 pari al 17%, e sempre inferiori a quanto rilevato per Atenei Telematici e non Telematici. È importante notare che questi dati possono essere interpretati alla luce della politica di reclutamento aperta e continua dell'Ateneo, in essere per l'intero anno accademico. Questa modalità consente grande flessibilità nell'iscrizione, ma fa sì che gli</p>
--	--	---	---

				<p>studenti che si immatricolano negli ultimi mesi dell'anno accademico dispongano naturalmente di un lasso di tempo più limitato per l'acquisizione dei CFU rispetto a chi inizia il percorso all'inizio dell'anno, potendo quindi influenzare i tassi di produttività e di progressione annuale riportati da questi indicatori.</p> <p>Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS)</p> <p>La percentuale di studenti inattivi o poco produttivi nel CdS mostra valori che negli ultimi due anni si attestano al 24% circa, inferiori alla media degli Atenei Telematici (tendente al 40%). Al riguardo, si sottolinea che l'Ateneo ha individuato da diversi anni politiche e azioni di miglioramento volte al coinvolgimento e al supporto agli studenti.</p>
4	CDS L-9 ingegneria Industriale	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> Occupabilità dei laureati (indicatore iC06): L'indicatore relativo ai laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo risulta costantemente positivo e in miglioramento: 72,7% (2019), 77,3% (2020), 77,5% (2022) e 79,8% (2023), allineandosi stabilmente alla media degli Atenei telematici (~80%). Questo conferma una buona capacità del corso di rispondere alle richieste del mercato del lavoro. Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): Un evidente punto di forza è la soddisfazione dei laureati rispetto al corso, che mostra una tendenza in crescita: dal 76,3% (2019) fino al 96,2% (2023), nettamente superiore alla media degli Atenei telematici (circa 80-86%). Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19): È stato rilevato un significativo e continuo aumento delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato, che è passato dal 33,3% nel 2021 al 56,0% nel 2024. Tale valore è ben superiore alla media 	<ul style="list-style-type: none"> Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC02, iC17T, iC22T): Gli indicatori relativi alla regolarità dei percorsi di studio (iC02, iC17T, iC22T) mostrano valori generalmente inferiori alla media degli Atenei telematici. In particolare, la percentuale di laureati entro la durata normale (iC02) passa dal 55,3% del 2019 al 26,9% nel 2024 (contro una media telematica di circa 68%), mentre la quota di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata prevista (iC17T) si colloca tra il 13% e il 21% negli ultimi anni, inferiore alle medie degli altri telematici (24-33%). L'indicatore relativo agli immatricolati che completano il corso entro la durata normale (iC22T) scende invece dal 21% e il 10% tra il 2020 e il 2022, mentre negli altri Atenei Telematici si vede un aumento dal 18% al 25% nello stesso periodo. Questi risultati, seppur più bassi rispetto alle medie di riferimento, possono essere in parte collegati alla specificità della popolazione studentesca telematica, spesso composta da studenti lavoratori o con percorsi di studio non continuativi, e suggeriscono la possibilità di rafforzare azioni di supporto alla regolarità delle carriere. Rispetto a quest'ultimo aspetto l'Ateneo ha già

		<p>degli Atenei telematici (circa 37-38%), indicando un buon investimento in risorse umane stabili e qualificate.</p>	<p>individuato per l'AA 2025/26 le azioni di supporto, gli indicatori saranno pertanto monitorati con attenzione nei prossimi anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC14T, iC16TBIS): Gli indicatori iC13T (CFU conseguiti al I anno), iC14T (prosecuzione al II anno nello stesso CdS) e iC16TBIS (prosecuzione al II anno con 2/3 CFU) descrivono la produttività e la regolarità degli studenti del CdS nel primo anno. iC13T evidenzia un calo per il CdS (es. 20,3% nel 2023 e 19,4% nel 2024), distanziandosi dalle medie degli Atenei Telematici (48,0% nel 2023 e 24,7% nel 2024) e Non Telematici (50,3% nel 2023 e 25,3% nel 2024). iC14T mostra un andamento variabile nel CdS, con una ripresa nel 2023 (49,4%) sebbene resti ancora relativamente più basso rispetto agli altri Telematici (58,6%) e ai Non Telematici (76,4%). iC16TBIS rivela valori costantemente bassi per il CdS (3,8% nel 2023). È importante notare che questi dati possono essere interpretati alla luce della politica di reclutamento aperta e continua dell'Ateneo, in essere per l'intero anno accademico. Questa modalità consente grande flessibilità nell'iscrizione, ma fa sì che gli studenti che si immatricolano negli ultimi mesi dell'anno accademico dispongano naturalmente di un lasso di tempo più limitato per l'acquisizione dei CFU rispetto a chi inizia il percorso all'inizio dell'anno, potendo quindi influenzare i tassi di produttività e di progressione annuale riportati da questi indicatori. • Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): La percentuale di studenti inattivi o poco produttivi nel CdS mostra valori elevati (35,0% nel 2024), sostanzialmente in linea con la media degli altri Atenei telematici (34,6%). Al riguardo l'Ateneo ha individuato aree di miglioramento nel coinvolgimento e supporto agli studenti.
--	--	---	--

5	CDS-L10 Umanistici	Studi	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> • Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC02, IC14T, IC30T, IC30TBIS). Per quanto concerne la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (IC02), il dato è decisamente positivo poiché si attesta sull'83,3%, leggermente superiore agli altri atenei telematici (80,1%) e molto al di sopra rispetto agli altri atenei (49,5%). • Circa la percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso Corso di Studio (IC14T), l'indicatore (76,9%) è senza dubbio molto positivo sia in comparazione con i dati degli atenei tradizionali (74,6%) e degli altri atenei telematici (74,2%) sia in comparazione con l'indicatore di ateneo del 2021 (66,7%). Circa la percentuale di iscritti inattivi (IC30T) i valori evidenziano un dato molto positivo (1,4% nel 2022 e 5,4% nel 2023) rispetto agli altri atenei telematici (12,2% nel 2022 e 13,5% nel 2023) e agli atenei tradizionali (10,4% nel 2022 e 10,3% nel 2023), così come la percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi (IC30TBIS), 5,3% nel 2022 e 6,5% nel 2023, più bassa rispetto agli altri atenei telematici (14,1% nel 2022 e 16,5% nel 2023) e agli atenei tradizionali (13,8 % nel 2022 e 13,6% nel 2023). • Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza (Indicatore IC27 e IC28). Il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (IC27) e il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (IC28) è rilevato dagli indicatori che mostrano un dato molto basso: ciò favorisce una maggiore interazione studente/docente e una maggiore attenzione del docente al percorso di studio dello studente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori IC13T e IC16Tbis. I valori dell'indicatore IC13T (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) nel 2021 (56%) risultavano superiori rispetto a quelli degli altri atenei telematici (46,5%), ma hanno poi subito una lieve flessione nel 2022 (43,5%). Per quanto concerne la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (IC16TBIS) il dato (53,3%) del 2021 risultava molto positivo sia rispetto agli altri atenei telematici (44,1%) sia rispetto agli altri atenei tradizionali (41,2%), ma ha poi registrato una leggera flessione nel 2022 (30,8%) attestandosi di poco al di sotto delle percentuali riscontrate negli altri atenei tradizionali e telematici. • Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19): Relativamente alla percentuale di didattica erogata dai docenti assunti a tempo indeterminato rispetto a quelli assunti a tempo determinato (indicatore IC19), questa risulta ancora più bassa rispetto agli altri atenei telematici e agli atenei tradizionali; i dati, tuttavia, evidenziano un incremento dei docenti di ruolo nell'anno 2023 (15,8%) rispetto al 2022 (9,1%) e al 2021 (4,3%), risultato dell'impegno profuso dall'ateneo nel rispetto di quanto già programmato secondo il piano di raggiungimento stabilito.
6	CDS L18 Economia Aziendale e Management	SMA	<ul style="list-style-type: none"> • Occupabilità dei laureati (indicatore iC06): L'indicatore relativo ai laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo risulta positivo collocandosi stabilmente nel tempo intorno all'80%, in linea con la 	<ul style="list-style-type: none"> • Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC22T, iC30T, iC30TBIS): Nonostante i programmi di recupero e le azioni di miglioramento che sono state avviate dal CdS, rimane ancora piuttosto bassa 	

		Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>media degli Atenei Telematici (~80%), e molto al di sopra rispetto alla media degli Atenei non Telematici (~31%). Questo conferma una buona capacità del corso di rispondere alle richieste del mercato del lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): Un evidente punto di forza è la soddisfazione dei laureati rispetto al corso, che è cresciuta nel tempo fino a raggiungere un valore pari a 97,7% (2023), nettamente superiore alla media di tutti gli Atenei Italiani che presentano CdS nella stessa classe di laurea. Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (indicatore iC28): È stata rilevata nel tempo una significativa riduzione di questo rapporto, passando dal 162,2 nel 2020 al 84,2 nel 2023. Tale valore è ben inferiore rispetto alla media degli Atenei Telematici (circa 239,7 nel 2023), mettendo in evidenza lo sforzo che l'Ateneo sta effettuando nel reclutamento di risorse umane stabili e qualificate anche per rispettare le indicazioni degli ultimi decreti ministeriali. 	<p>la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (IC22T – 44,9%) ed in calo rispetto all'anno precedente. A questo dato si affiancano le percentuali degli studenti inattivi o poco attivi (iC30T e iC30TBIS) che rimangono pressoché costanti rispetto ai valori (alti) rilevati nelle precedenti schede di monitoraggio annuali. Il CdS procederà ad un approfondimento dell'attuazione delle azioni correttive poste in essere e riportate all'interno dell'ultima scheda di monitoraggio annuale (si veda SMA 2024 - Sezione 10, tabella a pag. 11).</p> <ul style="list-style-type: none"> Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC14T, iC16TBIS): Questi indicatori non evidenziano di fatto delle situazioni di debolezza dato che i loro valori o sono in linea con quelli degli Atenei Telematici e non Telematici (iC14T) o presentano valori leggermente inferiori rispetto alla media del CdS erogati dagli altri Atenei (iC13T e iC16TBIS). Tuttavia, sono indicatori che devono essere tenuti costantemente sotto controllo perché possono evidenziare delle difficoltà a cui gli studenti vanno incontro che non sono adeguatamente risolte dal CdS. Ad ogni modo, come accade anche per altri CdS di questo Ateneo, questi dati riflettono la modalità di iscrizione degli studenti che può avvenire con continuità durante tutto l'anno accademico. Se da una parte ciò consente una estrema flessibilità, dall'altra molti studenti che si immatricolano negli ultimi mesi dell'anno accademico dispongono naturalmente di un lasso di tempo più limitato per l'acquisizione dei CFU rispetto a chi inizia il percorso all'inizio dell'anno, influenzando in questo modo i valori dei tre indicatori di produttività. Avvii di carriera al primo anno (IC00A) e Iscritti al CdS (IC00D) I dati al 2023 ci dicono che il numero degli iscritti al CdS L-19 sono in calo rispetto al 2022, ciò
7	CDS L19 Scienze dell'Educazione	SMA	<ul style="list-style-type: none"> L'indicatore IC27, ovvero il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è in aumento rispetto al 2022 (42%), ma tale condizione è condivisa con gli altri atenei telematici. Entrando più 	

		Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>nello specifico, il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (IC28) registra un aumento del 26% tra il 2022 e il 2023. Dato anch'esso in linea con gli altri atenei telematici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si segnala un lieve calo sulla percentuale sia di iscritti inattivi sia di iscritti poco produttivi (IC30T-IC30Tbis), in linea con il trend degli altri atenei telematici • Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (IC12). Nel 2023 (ultimi dati disponibili) si evidenzia un incremento di studenti iscritti che hanno già conseguito un titolo all'estero. Il valore che si attesta al 24,4% è superiore alla media degli atenei telematici (13,0%) e decisamente superiore agli atenei non telematici (9,4%) • Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (IC17T). Nel 2022 (ultimi dati disponibili) si evidenzia un incremento del 20,7% rispetto a 2021. Questo dato (67%) oltre a essere positivo in sé, si dimostra anche migliore rispetto agli atenei telematici (63,3%), ma soprattutto non telematici (56,1%) • Percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18): Questo valore in aumento di oltre 14% rispetto al 2022 e pone il CdS come eccellenza rispetto sia agli altri atenei telematici (82,8%) che non telematici (76,7%). 	<p>vale sia rispetto al primo anno (-140) sia rispetto agli iscritti generali (-283).</p> <ul style="list-style-type: none"> • La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (IC06) è in calo, seppur, anche in questo caso, si parla di una percentuale minima (3%). Tale valore è in linea con gli atenei telematici ed è comunque nettamente migliore rispetto agli atenei non telematici (52,7%). • Rispetto alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (IC13T-dati al 2022) emerge un leggero calo di circa 3 punti percentuali, cmq un valore inferiore rispetto al calo tra 2020 e 2021 che era stato del 7%. Questa condizione è in linea con gli altri atenei telematici che mostrano lo stesso trend. Anche la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (IC14T) è in leggero calo (6%), ma parliamo comunque di un dato in valore assoluto pari 81,2%, dato superiore sia agli atenei telematici (72%) che non telematici (73,9%). In calo del 5% anche la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (IC16Tbis), seppur i dati sono fermi al 2022.
8	CDS L-20 Comunicazione digitale e social media	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> • Regolarità della carriera dei laureati (indicatore iC02): La percentuale di laureati entro la durata normale del corso elevata rispetto agli atenei non telematici sebbene inferiore rispetto a quella degli Atenei non 	<ul style="list-style-type: none"> • Regolarità della carriera degli studenti immatricolati (indicatore iC22T): Gli indicatori relativi alla regolarità dei percorsi di studio per gli studenti immatricolati (iC22T) mostrano valori generalmente inferiori alla media degli Atenei telematici e non telematici. In particolare, la percentuale degli

			<p>telematici conferma la buona qualità dell'offerta formativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): Un evidente punto di forza è la piena soddisfazione dei laureati rispetto al corso, nettamente superiore sia alla media degli Atenei telematici (75% nel 2022 e 73,9% nel 2023) che alla media degli Atenei non telematici (66,4% nel 2022 e 65,5% nel 2023). Docenza a tempo indeterminato (indicatori iC27 iC28): Sebbene l'andamento altalenante, il rapporto studenti/docenti, in linea con quanto prescritto dal decreto 1154/2021 e successivo 1835/2024, risulta pressoché assimilabile a quello degli Atenei non telematici ma ampiamente inferiore a quelli Telematici. Tale valore indica l'investimento in risorse umane stabili e qualificate per il Corso di Studi. 	<p>immatricolati che completano il corso entro la durata normale (iC22T) per il 2022 (unico dato disponibile) segna un 25,9% per il CdS, contro il 36,6% per gli Atenei telematici e il 50,3% e gli Atenei non telematici. Questo risultato, seppur più basso rispetto alle medie di riferimento, può essere in parte collegati alla specificità della popolazione studentesca telematica, spesso composta da studenti lavoratori o con percorsi di studio non continuativi, e suggeriscono la possibilità di rafforzare azioni di supporto alla regolarità delle carriere. Rispetto a quest'ultimo aspetto l'Ateneo ha già individuato per l'AA 2025/26 le azioni di supporto, gli indicatori saranno pertanto monitorati con attenzione nei prossimi anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): La percentuale di studenti inattivi o poco produttivi nel CdS ammonta rispettivamente all'8% e all'8,4% nel 2023. Sebbene la presenza di studenti inattivi sia in diminuzione rispetto alla penultima rilevazione e il risultato sia molto migliore rispetto alla media degli Atenei telematici e in linea con i dati degli Atenei non telematici, l'inattività degli iscritti è aspetto su cui è opportuno continuare ad approfondire analisi e strategie di supporto nel solco delle aree di miglioramento per il coinvolgimento e supporto agli studenti già individuati dall'Ateneo.
9	CDS L-22 Scienze Motorie	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> Avvii di carriera (indicatore iC00a, iC25): escludendo l'anno di attivazione (2020-21), si è raggiunta una stabilità del numero dei avvii di carriera al primo anno. Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): elevata percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso (96,4% relativo al 2023 unico dato disponibile). 	<ul style="list-style-type: none"> Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC02, iC17T, iC22T): il dato iC17 non è disponibile e iC22 è riferito ad un'annualità (2022) troppo prossima alla attivazione del CdS. Quindi è commentabile solo il dato iC02 che mostra una percentuale di laureati entro la durata normale del corso in crescita ma non ancora simile a quello di altri Atenei Telematici anche se prossimo a quello di Atenei non telematici (iC02: da 65,2 del 2022 a 74,5% del 2023).

			<ul style="list-style-type: none"> Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): la percentuale di studenti inattivi o poco produttivi nel CdS ha raggiunto i valori rispettivamente di 9,4% e 11,5 nel 2023-24 che sono di poco inferiori alla media degli Atenei telematici (12,9 e 14,8). Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC14T, iC16TBIS): la Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire iC13T, seppure lievemente aumentata nel 2022 rispetto al 2021, permane inferiore (53,6%) rispetto a quello di Atenei telematici (71,9) e di Atenei non telematici (61,6%). Per i C14T, la buona percentuale (circa 80%) di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi risulta simile a quella di altri Atenei non telematici ma inferiore a quelli di Atenei telematici. L'indicatore iC16Tbis mostra un andamento variabile con il dato del 2023 di 43,4% che risulta inferiore a quello di altri Atenei (sia telematici 57,9% che non telematici 52,2%) Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19): il dato è variabile, negli ultimi due anni osservati ha raggiunto mediamente 15,4% avvicinandosi al dato medio degli stessi anni (16%) di altri Atenei telematici.
10	CDS L-24 Scienze e Tecniche Psicologiche	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> Docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento (indicatore iC08): L'indicatore risulta ancora migliore nell'ultimo biennio raggiungendo il 100% e superando la percentuale sia degli atenei telematici che di quelli tradizionali. Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): Un evidente punto di forza è la soddisfazione dei laureati rispetto al corso, che mostra una tendenza stabile e positiva negli ultimi due anni 96,4%, nettamente superiore alla media degli atenei telematici (circa 75%). Studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, (iC 14): la percentuale di studenti che prosegue nello stesso CdS è in aumento, 68,1% nel 2022 e 78,7% nel 2023, percentuale superiore agli altri atenei telematici. Tale elemento sembra riflettere un buon equilibrio tra risorse e carico didattico. <p>Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC02, iC17T, iC22T): Gli indicatori relativi alla regolarità dei percorsi di studio (iC02, iC17T, iC22T) mostrano valori generalmente inferiori alla media degli atenei non telematici, subendo una leggera inflessione nell'ultimo anno. In particolare, la percentuale di laureati entro la durata normale (iC02) passa dal 64,2% del 2022 al 60,1% nel 2024, mentre la quota di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata prevista (iC17T) si colloca dal 50,4% del 2022 al 44% nel 2023. L'indicatore relativo agli immatricolati che completano il corso entro la durata normale (iC22T) passa dal 38% nel 2021 al 32,2 % nel 2022. Questi risultati, seppur allineati a quelli degli altri atenei telematici, possono essere in parte collegati alla specificità della popolazione studentesca telematica, spesso composta da studenti lavoratori o con percorsi di studio non continuativi, e suggeriscono la possibilità di rafforzare azioni di supporto alla regolarità delle carriere. Rispetto a quest'ultimo aspetto l'Ateneo già individuato per l'AA 2025/26 le azioni di supporto, gli indicatori</p>

				<p>saranno pertanto monitorati con attenzione nei prossimi anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo: il rapporto studenti/docenti (iC27 e iC28) appare ancora elevato (223,1) anche se inferiore rispetto al valore medio degli atenei telematici (310,9). Permane come aspetto critico la necessità di ampliare la numerosità del corpo docente e, a tale riguardo, si evidenzia che l'Ateneo ha definito i piani di raggiungimento. Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): La percentuale di studenti inattivi o poco produttivi nel CdS mostra valori stabili negli ultimi due anni intorno al 20%, che risultano superiori alla media degli atenei non telematici (8%) ma più bassi di quelli degli atenei telematici (29%). Al riguardo l'Ateneo ha individuato aree di miglioramento nel coinvolgimento e supporto agli studenti.
11	CDS L36 Scienze politiche e relazioni internazionali	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>1. Efficienza e progressione accademica nel percorso di studi</p> <p>Il CdS dimostra una notevole capacità di guidare gli studenti al completamento del percorso accademico nei tempi previsti o in tempi ridotti, con performance superiori alla media in diversi indicatori chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso (iC02 e iC22): L'indicatore iC02, che rappresenta la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, ha raggiunto il 77,4% nel 2023, in leggero aumento rispetto al 2022 (74,6%). Questo dato è nettamente superiore alla media degli atenei non telematici (64,0%) e si avvicina alla media degli atenei telematici (79,9%), evidenziando una maggiore efficienza nel garantire il completamento degli studi. Similmente, l'indicatore iC22, che misura la percentuale di 	<p>Indicatori Didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> Percentuale di studenti che acquisiscono almeno 40 CFU in calo (59,3% nel 2023 vs 66,5% nel 2022). <p>→ Debolezza nella produttività iniziale degli studenti.</p> <p>Indicatori Internazionalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> CFU conseguiti all'estero: 0,0% (invariato negli ultimi anni). Laureati con almeno 12 CFU all'estero: 1,0% (in crescita minima, ma enormemente distante dagli atenei non telematici).

		<p>immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, ha mostrato che nel 2022 il 69,2% ha completato il percorso nei tempi previsti. Questo valore si colloca al di sopra della media degli atenei telematici (65,8%) e molto al di sopra di quella degli atenei non telematici (38,9%), riflettendo un miglioramento nella gestione didattica e nell'efficacia dei servizi di supporto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Completamento del percorso entro un anno oltre la durata standard (iC02bis e iC17): L'indicatore iC02bis, che riporta la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso, ha visto il 92,7% degli studenti completare il percorso nel 2023, in aumento rispetto al 2022 (91,7%). Questo valore si posiziona nella media degli atenei telematici (93,7%) e in linea con quella degli atenei non telematici (83,1%), indicando una buona capacità del CdS di supportare gli studenti fino al completamento. L'indicatore iC17, che misura la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso, ha attestato l'82,6% nel 2022, in aumento rispetto al 2021 (79,7%). Questo valore si colloca sopra la media degli atenei telematici (78,6%) e di gran lunga più in alto rispetto a quella degli atenei non telematici (51,1%), confermando la solidità del percorso accademico. • Proseguimento della carriera universitaria (iC14 e iC21): L'indicatore iC14, sulla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, ha mostrato che il 59,7% ha proseguito nel 2022, un dato superiore alla media degli atenei telematici (33,6%) e vicino a quella degli atenei non telematici (74,4%), confermando un buon grado di soddisfazione degli studenti. L'indicatore iC21, che misura la percentuale di studenti che hanno proseguito la carriera universitaria al secondo anno, si è attestato al 72,2% nel 2022, un dato quasi doppio rispetto alla media degli atenei telematici (41%) e in linea con quelli non telematici (82,4%), a 	<p>→ Mobilità internazionale praticamente assente.</p> <p>Ulteriori Indicatori di Didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di CFU conseguiti al I anno in calo (47,5% nel 2022). • Passaggio al II anno con almeno 20 o 40 CFU più basso rispetto agli atenei non telematici (50,0% e 31,6% nel 2022). • Ore di docenza erogate da docenti strutturati ancora basse rispetto agli atenei tradizionali (46,2% vs 78,9%). <p>→ Persistono criticità nella regolarità delle carriere e nella stabilizzazione della docenza.</p> <p>Indicatori di Approfondimento – Percorso di studio e regolarità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di studenti che proseguono al II anno in calo (72,2% nel 2022 vs 85,5% nel 2021). <p>→ Flessione nella continuità delle carriere.</p> <p>Indicatori di Approfondimento – Consistenza e qualificazione del corpo docente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rapporto studenti/docenti migliorato, ma ancora distante dai valori ottimali (74,2 nel 2023 vs media 41,8 dei non telematici). <p>→ Persistono carichi elevati e limitata interazione individuale.</p>
--	--	---	---

		<p>conferma della capacità del CdS di garantire la continuità accademica.</p> <ul style="list-style-type: none"> Tasso di abbandono (iC24): Il tasso di abbandono dopo alcuni anni (iC24) si è attestato al 9,3% nel 2022, con una riduzione del 40% rispetto all'anno precedente. Questo indicatore è di un terzo inferiore rispetto agli atenei telematici (12,7%) e di due terzi rispetto agli atenei non telematici (31,1%), dimostrando l'efficacia delle strategie di retention adottate dal CdS. Acquisizione di CFU al primo anno (iC01): La percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno accademico, pur essendo iscritti entro la durata normale del corso (iC01), è stata del 59,3% nel 2023. Questo valore è in linea con la media degli atenei telematici (59,2%) e migliore rispetto a quella degli atenei non telematici (56,4%), confermando un risultato positivo. <p>2. Qualità della didattica e supporto agli studenti</p> <p>Il CdS si distingue per la qualità dell'offerta formativa, la stabilità del corpo docente e un forte impegno nel supporto agli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Rapporto studenti/docenti (iC05, iC27, iC28): Si è registrato un netto miglioramento nell'indicatore iC05 (rapporto studenti regolari/docenti), passato da 180,8 nel 2022 a 80,0 nel 2023. Questo progresso significativo nell'ottimizzazione del rapporto favorisce un maggiore contatto personalizzato con gli studenti e un interscambio più rapido ed efficace. L'indicatore iC27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza), ha visto una riduzione da 543,3 nel 2019 a 74,2 nel 2023, indicando un miglioramento sostanziale. Ancora più significativo è l'indicatore iC28 (rapporto 	<p>Nuovi indicatori per atenei telematici</p> <ul style="list-style-type: none"> Immatricolati puri in calo: da 965 (2019) a 93 (2023). Calo nella produttività al primo anno (CFU conseguiti). <p>→ Criticità in attrattività e successo formativo iniziale.</p> <p>Esperienza dello studente (Questionari)</p> <ul style="list-style-type: none"> Solo il 6,8% dei laureandi ha svolto tirocinio, e il 2,4% ha fatto un periodo di studio all'estero. <p>→ Esperienze professionalizzanti e monitoraggio da rafforzare.</p> <p>Risultati della formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Calo progressivo degli iscritti: da 1.608 (2020/21) a 268 (2023/24). Numerosità in contrazione. Provenienza geografica degli studenti concentrata su alcune regioni (Lazio, Puglia, Sicilia), con scarsa attrattività nazionale e internazionale. Solo il 29,6% dichiara di usare pienamente le competenze universitarie; 30,5% afferma di non utilizzarle. Utilizzo servizi di job placement molto basso (2,8%).
--	--	---	---

		<p>studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza), che è diminuito da 453 nel 2019 a 38,8 nel 2023. Questo valore è inferiore rispetto alla media degli atenei telematici (108,1), rappresentando un punto di forza per l'attenzione dedicata agli studenti del primo anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità del corpo docente (iC19 e iC19ter): Le ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato (iC19) hanno raggiunto il 34,6% nel 2023, un miglioramento rispetto al 2022 (30,4%) e superiore alla media degli atenei telematici (31,3%). Se si includono anche i ricercatori a tempo determinato, la percentuale (iC19ter) è arrivata al 46,2% nel 2023, un progresso significativo rispetto al 2021 (29,6%) e al 2020 (31,3%). Questo dato si posiziona al di sopra della media degli altri atenei telematici (39,3%), segnalando un chiaro investimento nella stabilizzazione e nel rafforzamento del corpo accademico. • Potenziamento del tutoraggio (iC20): L'indicatore iC20 (percentuale di tutor rispetto agli studenti iscritti per i corsi erogati in modalità a distanza) ha registrato un incremento significativo, raggiungendo lo 0,4% nel 2023 rispetto allo 0,2% del 2022 e allo 0,1% degli anni precedenti. Questo aumento riflette un potenziamento delle attività di supporto agli studenti, allineandosi alla media degli atenei telematici (0,4%) e sottolineando l'importanza strutturale del tutoraggio nei corsi a distanza, elemento spesso assente nelle università tradizionali. • Soddisfazione e re-iscrizione (iC18): La soddisfazione degli studenti è elevatissima: la quasi totalità (98,4%) dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio nel 2022 (iC18). Questo valore è nettamente superiore sia agli atenei telematici (94,2%) sia agli atenei non telematici (68,4%). Emerge inoltre che il 	→ Segnali di criticità strutturale nell'attrattività, nella coerenza tra studi e lavoro, e nei servizi di supporto.
--	--	--	---

		<p>95,4% delle valutazioni complessive sono positive e il 90% degli studenti si dichiara soddisfatto del corso. La percentuale di studenti che si iscriverebbe nuovamente allo stesso Ateneo raggiunge il 74,6%. Questi dati testimoniano un alto grado di soddisfazione e fiducia nel percorso intrapreso.</p> <ul style="list-style-type: none"> Coerenza e aggiornamento della didattica: Il monitoraggio della coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento (Obiettivo 1 delle azioni di miglioramento) risulta raggiunto, con un aggiornamento delle schede di trasparenza che ora presentano programmi e modalità di verifica più dettagliati e accessibili, garantendo maggiore chiarezza per gli studenti e gli organi di controllo. Inoltre, tutte le attività didattiche non frontali (esercitazioni, laboratori, forum) sono valutate positivamente dal 51,6% dei laureandi, e gli standard tecnologici sono ritenuti adeguati dal 62,7%. Il carico di studio è considerato adeguato dal 95,2% dei laureandi. <p>3. Occupabilità e rilevanza sul mercato del lavoro</p> <p>Il CdS si conferma un punto di riferimento per l'accesso al mercato del lavoro e la stabilità occupazionale dei propri laureati:</p> <ul style="list-style-type: none"> Tasso di occupabilità (iC06): L'indicatore iC06 (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo) ha mostrato un'occupabilità a un anno dalla laurea che ha raggiunto l'89,9% nel 2023, un dato stabile rispetto al 2022 (90,2%). Questo valore è nettamente superiore rispetto agli atenei non telematici (29,9%) e si conferma un punto di riferimento rispetto agli atenei telematici (88,8%). Coerenza con il titolo di studio: Il 66,7% dei laureati lavora in un settore coerente con il proprio titolo 	
--	--	---	--

			<p>di studio. Questo dato cresce nel tempo, raggiungendo il 48,4% a 5 anni dalla laurea (dal 29,5% a 1 anno), indicando che il valore del titolo si consolida con l'esperienza professionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> Tipologia di contratto: La percentuale di contratti a tempo indeterminato è alta e stabile, passando dall'81,5% a 1 anno all'87,9% a 3 anni, e all'85,5% a 5 anni. La percentuale di laureati che non lavora si riduce dal 6% a 1 anno al 4,4% a 5 anni. Questo è un segnale di solidità del percorso formativo e della capacità del CdS di preparare i laureati a carriere stabili. Utilità del titolo di studio: Il 91,5% degli intervistati considera il titolo utile o necessario, con il 59,7% che lo ritiene "utile ma non richiesto per legge" e il 17,4% che lo considera "necessario" nella propria occupazione. Questo dimostra che il titolo rappresenta un valore aggiunto riconosciuto nel mercato del lavoro. 	
12	CDS - L40 Scienze sociali	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> Occupabilità dei laureati (indicatore iC06). I dati, disponibili quest'anno per la prima volta, per quanto si riferiscano a un numero contenuto di laureati, sono positivi: tutti i laureati (con una percentuale significativamente più alta di oltre 20 punti percentuali rispetto della media degli Atenei Telematici e di 65 punti percentuali rispetto a quella dei Non Telematici) dichiarano infatti di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita. Un dato che conferma una buona capacità del corso di rispondere alle richieste del mercato del lavoro. Soddisfazione di laureandi (iC25) e laureati (indicatore iC18). I dati sono estremamente positivi e confermano la rilevazione del 2023: tutti i 18 laureati del 2024 dichiarano che si iscriverebbero allo stesso corso di studio; allo stesso modo tutti i laureandi si dichiarano soddisfatti del corso di studio. Un risultato significativo <ul style="list-style-type: none"> Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC02). La percentuale di laureati entro la normale durata del corso è scesa di 14 punti percentuali e, per quanto considerevolmente più alta della media degli Atenei Non Telematici, resta tuttavia più bassa di circa 15 punti percentuali rispetto a quella degli Atenei Telematici (e, nello specifico, dell'unico altro Ateneo Telematico che eroga il medesimo corso). La percentuale di studenti che si laureano senza andare fuori corso resta in ogni caso buona, collocandosi oltre il 70%. Si tratta tuttavia di un dato che va monitorato. Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC14T, iC15TBIS, iC16TBIS). I diversi indicatori indicano una flessione nella produttività degli studenti. iC13T mostra un trend costante negli ultimi 3 anni, che si assesta su una percentuale in linea in ogni caso con la media degli Atenei Telematici e migliore di circa 6 punti percentuali rispetto a quella dei Non Telematici. iC14T 	

				<p>che indica una buona impostazione del corso di studi in termini didattici e organizzativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19). È stato rilevato un significativo aumento delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato, passato dal 13,6% del 2023 al 22,7% del 2024. Un valore senz'altro migliorabile, ma in ogni caso sensibilmente superiore alla media degli Atenei Telematici (18,2%) che indica attenzione alla qualificazione del corpo docente. 	<p>mostra una flessione tra 2023 e 2022 di circa 14 punti percentuali (un dato inferiore di circa 12 punti rispetto alla media degli Atenei Telematici che tuttavia riportano una simile flessione). La flessione è invece di 13 punti percentuali per iC15TBIS e 20 punti per iC16TBIS. È importante notare che questi dati possono essere messi in relazione con la politica di reclutamento aperta e continua dell'Ateneo, che fa sì che gli studenti che si immatricolano negli ultimi mesi dell'anno accademico dispongano di un tempo più limitato per l'acquisizione dei CFU rispetto a chi inizia il percorso all'inizio dell'anno. D'altra parte, costituisce un elemento costitutivo degli Atenei Telematici che parte degli studenti, impegnati anche in attività lavorative, possa incontrare difficoltà nello studio e nella gestione dei tempi di studio. Si tratta in ogni caso di dati da monitorare e approfondire per avviare eventuali azioni correttive.</p> <ul style="list-style-type: none"> Inattività degli iscritti (indicatori iC30T e iC30TBIS). Nonostante specifici interventi adottati, gli indicatori mostrano un lieve incremento dell'inattività degli iscritti, cresciuta nell'ultimo anno del 5% (iC30T) e del 3% (iC30TBIS), a fronte in ogni caso di una crescita del 20% del numero degli studenti. Il dato risulta tuttavia migliore di circa 7 punti percentuali rispetto alla media degli Atenei Telematici.
13	LM-14 Umanistiche	Scienze	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>Il CdS in Scienze Umanistiche LM-14 si conferma la presenza di diversi elementi positivi. Dal 2020-2021 – periodo di sua attivazione presso l'Università Niccolò Cusano – il medesimo Corso ha registrato un incremento significativo delle iscrizioni nei primi due anni accademici (da 10 a 78 immatricolati), con un successivo calo (28 immatricolati nel 2023-2024) in linea con la tendenza nazionale e con la contrazione generale delle iscrizioni nei corsi umanistici. Tuttavia, il dato è salito di nuovo nel 2024-2025, attestandosi sul numero di 58 immatricolati (di cui 22 iscritti per la prima volta alla LM), segno che le azioni predisposte per consolidare le</p>	<p>Alcuni indicatori, invece, necessitano di maggiore attenzione e monitoraggio e richiedono di interventi di miglioramento.</p> <p>In primo luogo, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno del medesimo CdS (iC14T) è leggermente scesa dal 100% all'88,2%* (si noti che il dato è riferito al 2023-24, non essendo ancora disponibile l'indicatore del 2024-25): ciò segnala alcuni abbandoni nel percorso di studi, che risultano tuttavia inferiori agli abbandoni registrati per le altre Università telematiche. E' inoltre calata la percentuale di studenti che proseguono al II anno</p>

		<p>iscrizioni si stanno dimostrando efficaci. Il numero totale di iscritti si mantiene stabile e significativo (105 nell'aa. 2024-2025).</p> <p>Gli indicatori di regolarità e completamento del percorso di laurea risultano molto positivi: la percentuale di laureati entro la durata normale del CdS (iC02) si attesta all'86,4%, e sebbene essa riscontri in leggero calo rispetto al dato registrato per lo scorso anno (91,5%), appare comunque superiore alla media sia degli Atenei telematici (81,2%) sia di quelli tradizionali (53,5%). Anche la produttività al primo anno (iC13T) ha mostrato un recupero (53,2%) dopo la diminuzione dell'anno precedente (quando era uguale al 47,5%): ciò indica l'efficacia dei correttivi introdotti in sinergia da corpo docente, tutor e personale amministrativo del Corso di Studi; inoltre, il dato risulta superiore a quanto registrato per le altre Università telematiche e non (rispettivamente 21,4% e 40,2%).</p> <p>Per quanto concerne l'ambito occupazionale, i dati forniscono un panorama assolutamente soddisfacente: essi indicano infatti che il 100% dei laureati a un anno dal titolo risulta occupato (iC26). Inoltre, dagli indicatori disponibili per gli anni precedenti, risulta che il 60% di essi è assunto a tempo indeterminato. Ciò conferma la spendibilità del percorso formativo predisposto dall'Unicusano e la notevole qualità dell'organizzazione didattica della LM-14, grazie al lavoro individuale e congiunto dei docenti strutturati, dei docenti a contratto, dei tutor e del personale di supporto alla didattica.</p> <p>Probabilmente agli stessi suddetti elementi va ricondotto anche il dato, decisamente soddisfacente, sui laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18): esso si mantiene stabile su quota 100% (risulta</p> <p>del CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS): dal 62,5% nel 2023 si è passati al 40% nel 2024. In collegamento con il dato suddetto, inoltre, si rileva un aumento della quota di studenti inattivi o poco produttivi (iC30T/iC30TBIS: 11,6%): tale dato risulta comunque in linea con gli Atenei telematici e inferiore a quello riscontrato per le realtà non telematiche; nondimeno, segnala anche una certa difficoltà nella continuità del percorso di studio, per la quale occorre predisporre dei correttivi.</p> <p>Si sottolinea, comunque, che gli studenti inattivi sono stati più volte contattati dal coordinatore del CdS e dal coordinatore dei tutor didattici allo scopo di comprendere le ragioni delle loro difficoltà e predisporre degli interventi mirati: alcune situazioni sono state così recuperate, mentre in altri casi non si è ottenuta risposta.</p> <p>Un'ultima criticità appare la questione dell'internazionalizzazione: infatti, nonostante le convenzioni Erasmus attivate, gli iscritti alla LM-14 Unicusano non approfittano dell'opportunità offerta dall'Ateneo (iC10–iC11 = 0%). La spiegazione di tale dato può essere individuata nel profilo di molti studenti, che optano per un CdS telematico in quanto impegnati parallelamente in lavori più o meno precari, in attività di supporto familiare, ecc.o Calato leggermente il completamento in corso rispetto all'anno precedente (dal 91,5% all'86,4%).</p> <ul style="list-style-type: none"> o Riduzione degli studenti che acquisiscono almeno 2/3 dei CFU al primo anno: dal 62,5% (2023) al 40% (2024). o Quota di studenti inattivi o poco produttivi dell'11,6%.
--	--	--

			<p>78,8% per gli altri Atenei telematici e 80,7% per quelli non telematici).</p> <p>In merito all'organizzazione della didattica, rispetto allo scorso anno è salita la quota di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato (iC19: da 13,6% nel 2023 a 15% nel 2024); ciononostante, va rilevato che essa rimane nettamente inferiore alle medie nazionali (30% altri Atenei telematici). Cresciuto è anche il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza, soprattutto con riferimento al primo anno del percorso di studi (dal 4% al 7,6%). Ripresa delle iscrizioni nell'a.a. 2024-25, segno dell'efficacia delle azioni di consolidamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Alta percentuale di laureati in corso (86,4%), superiore sia agli altri Atenei telematici (81,2%) sia a quelli tradizionali (53,5%). o Produttività al primo anno in ripresa (53,2%), più alta rispetto alle medie di altri Atenei telematici (21,4%) e tradizionali (40,2%). o Occupabilità: 100% dei laureati occupati a un anno dal titolo. o Soddisfazione dei laureati molto elevata: 100% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso (contro ~79–81% di altri Atenei). o Regolarità dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) e consultazione regolare degli stakeholder. 	<ul style="list-style-type: none"> o Calano gli studenti che proseguono al secondo anno: dall'100% all'88,2%.
14	LM-19 Comunicazione Digitale	SMA Riesame ciclico	<ul style="list-style-type: none"> • Regolarità della carriera dei laureati (indicatore iC02, iC017T): La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è elevatissima e con l'indicatore iC02bis pari al 100%. Anche la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata 	<ul style="list-style-type: none"> • Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC22T): Gli indicatori relativi alla regolarità dei percorsi di studio per gli studenti immatricolati (iC22T), sebbene in crescita, mostrano valori generalmente inferiori alla media degli Atenei non

		<p>Relazione CPDS 2025;</p> <p>normale del corso nello stesso corso di studio è elevata nel 2022 attestandosi al 97%. Tale dato conferma la buona qualità dell'offerta formativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): Un evidente punto di forza è la soddisfazione dei laureati rispetto al corso, che si mostra in forte crescita: dal 73,3% (2022) fino al 98% (2023), nettamente superiore alla media degli Atenei non telematici (67%). 	<p>telematici. Questo risultato può essere in parte collegati alla specificità della popolazione studentesca telematica, spesso composta da studenti lavoratori o con percorsi di studio non continuativi, e suggeriscono la possibilità di rafforzare azioni di supporto alla regolarità delle carriere. In questa prospettiva, l'Ateneo ha già individuato per l'AA 2025/26 le azioni di supporto, gli indicatori saranno pertanto monitorati con attenzione nei prossimi anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC14T, iC16TBIS): Gli indicatori iC13 (CFU conseguiti al I anno), iC14 (prosecuzione al II anno nello stesso CdS) e iC16BIS (prosecuzione al II anno con 2/3 CFU) descrivono la produttività e la regolarità degli studenti del CdS nel primo anno. iC13 evidenzia una leggera flessione per il CdS (51% nel 2022), distanziandosi dalle medie degli Atenei non Telematici (73,5% nel 2022). iC14 mostra una flessione nel CdS che passa dal 97,2% (2022) al 86,4% (2023) che resta sostanzialmente in linea con l'andamento degli Atenei non Telematici (66,9%) pur restando leggermente al di sotto. iC16BIS rivela una forte diminuzione per il CdS (6,3% nel 2022). È importante notare che questi dati possono essere interpretati alla luce della politica di reclutamento aperta e continua dell'Ateneo, in essere per l'intero anno accademico. Questa modalità consente grande flessibilità nell'iscrizione, ma fa sì che gli studenti che si immatricolano negli ultimi mesi dell'anno accademico dispongano naturalmente di un lasso di tempo più limitato per l'acquisizione dei CFU rispetto a chi inizia il percorso all'inizio dell'anno, potendo quindi influenzare i tassi di produttività e di progressione annuale riportati da questi indicatori. Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): La percentuale di studenti inattivi o poco produttivi nel CdS è pari al 13,3% di poco inferiore alla media degli Atenei non telematici. Al riguardo l'Ateneo
--	--	--	---

				ha individuato aree di miglioramento nel coinvolgimento e supporto agli studenti.
15	CDS LM23 Ingegneria Civile	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> • Occupabilità dei laureati (indicatori iC07, iC26): Un evidente punto di forza è l'occupabilità dei laureati. Dopo il calo rilevato nel 2022 (86.7%), i laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo (iC26) tornano al 100% nel 2023 (il dato è mancante nel 2021, mentre negli anni precedenti è sempre pari al 100%). L'indicatore iC26 è mediamente sempre superiore alla media degli Atenei Telematici (81.6% nel 2023). L'indicatore relativo ai laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo (iC07) è costantemente al 100% dal 2019 (nel 2021 il dato è mancante). Questi dati confermano una buona capacità del CdS di rispondere alle richieste del mercato del lavoro. • Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): La soddisfazione dei laureati mostra una tendenza in crescita: dal 66.7% (2019) al 100% (2023), superiore alla media degli Atenei Telematici (circa 90%). • Docenza a tempo indeterminato (indicatori iC19, iC19BIS, iC19TER): L'aumento delle ore di docenza erogate da docenti assunti con contratti di ricercatore (tipo A o B) e professori associati e ordinari indica un buon investimento in risorse umane stabili e qualificate. Relativamente ai docenti assunti a tempo indeterminato (professori associati e ordinari) si è passati dal 40% nel 2019 al 50% nel 2023 (la media degli Atenei Telematici è circa il 45% nel 2023). Includendo anche i ricercatori di tipo B (iC19BIS) si è passati dal 40% nel 2019 al 87.5% nel 2023 (la media degli Atenei telematici è circa il 45% nel 2023). Considerando le ore di docenza erogate dai ricercatori di tipo A e B (iC19TER) si è passati dal 80% nel 2019 al 87.5% nel 2023 (la media degli Atenei telematici è del 62% nel 2023). • Qualità del corpo docente (indicatore iC09): Sebbene in lieve discesa (da 1.4 nel 2019 e 2020 a 1.1 	<p>• Iscrizioni e avvii di carriera (indicatori iC00a, iC00Tc, iC00e, iC00d): Pur registrando un miglioramento nell'ultima rilevazione, gli indicatori sono nettamente inferiori alla media degli Atenei Telematici. Nel dettaglio: gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) evidenziano un aumento nel 2023 (27) dopo la significativa riduzione registrata nel triennio precedente (da 52 nel 2019 a 19 nel 2022); il numero di iscritti per la prima volta al corso (iC00Tc) è cresciuto nel 2023 (10), dopo essere sceso da 18 nel 2019 a 7 nel 2022; iscritti regolari (iC00e) presentano un incremento nell'ultimo anno (43 nel 2023), a fronte della contrazione registrata nel triennio precedente (da 89 nel 2019 a 39 nel 2022).</p> <p>Diversamente, il numero totale di iscritti (iC00d) evidenzia un calo costante, passando da 179 nel 2019 a 101 nel 2023. Alla luce di queste criticità, il CdS ha individuato la necessità di rafforzare le azioni di orientamento in ingresso, formalizzandole in un obiettivo specifico del Rapporto di Riesame Ciclico (D.CDS.2.1.1/1/RC-LM23-2024: Orientamento in Ingresso). Gli indicatori saranno pertanto monitorati con particolare attenzione. Inoltre, sono in fase di studio strategie volte a rendere più competitiva l'offerta formativa, soprattutto in relazione agli altri Atenei Telematici.</p> <p>• Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC02, iC17T, iC22T): Gli indicatori relativi alla regolarità dei percorsi di studio mostrano valori generalmente inferiori alla media degli Atenei Telematici, anche se il loro trend può risultare in miglioramento. La percentuale di laureati entro la durata normale (iC02) passa dal 30.4% del 2020 al 25% nel 2022, per poi risalire al 29.4% nel 2023, mentre la quota di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata prevista (iC17T) si</p>

		<p>rilevato costantemente dal 2021), l'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti è sempre superiore alla media degli Atenei Telematici (1 nel 2023) e oltre il valore soglia di riferimento (0.8).</p> <ul style="list-style-type: none"> Sostenibilità del CdS valutata in relazione al rapporto studenti/docenti (indicatori iC05, iC27 e iC28): In linea con quanto prescritto dal decreto 1154/2021 e successivo 1835/2024, il rapporto studenti/docenti è in diminuzione e si avvicina alle medie nazionali registrate per gli Atenei Tradizionali. L'indicatore iC05 (rapporto studenti regolari/docenti assunti come professori a tempo indeterminato o ricercatori) passa da 22.3 nel 2019 a 7.2 nel 2023 (la media degli Atenei Telematici è 25.2 nel 2023). L'indicatore iC27 (rapporto complessivo studenti iscritti/docenti pesato per ore di docenza) passa da 35.8 nel 2019 a 12.6 nel 2023 (la media degli Atenei Telematici è 32.5 nel 2023). L'indicatore iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti del I anno pesato per ore di docenza) passa da 13.3 nel 2019 a 9 nel 2023 (la media degli Atenei Telematici è 17.5 nel 2023). 	<p>colloca tra il 53% e il 70% negli ultimi anni. Gli immatricolati che completano il corso entro la durata normale (iC22T) oscillano intorno al 50%. Questi andamenti possono essere in parte spiegati dalla specificità della popolazione studentesca, principalmente composta da studenti lavoratori o con percorsi di studio non continuativi, e suggeriscono la necessità di rafforzare le azioni di supporto alla regolarità delle carriere.</p> <ul style="list-style-type: none"> Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC14T, iC15T, iC15TBIS, iC16T, iC16TBIS): Gli indicatori iC13T (CFU conseguiti al I anno), iC14 (proseguimento al II anno nello stesso CdS), iC15T (proseguimento al II anno con almeno 20 CFU al I anno), iC15TBIS (proseguimento al II anno con almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno), iC16T (proseguimento al II anno con almeno 40 CFU) e iC16TBIS (proseguimento al II anno con almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) descrivono la produttività degli studenti. L'indicatore iC13T evidenzia un calo per il CdS (25,7% nel 2022), discostandosi significativamente dalle medie degli Atenei Telematici (54,59% nel 2022) e Tradizionali (58,84% nel 2022). L'indicatore iC14, pur mostrando una riduzione (85,7% nel 2022), si mantiene in linea con la media degli Atenei Telematici (86% nel 2022), risultando però inferiore a quella degli Atenei Tradizionali (95,94% nel 2022). Gli indicatori iC15T e iC15TBIS registrano un netto calo (28,57% nel 2022), con valori sensibilmente inferiori alle medie nazionali (iC15T pari a 60,47% per Atenei Telematici e 79,08% per Atenei Tradizionali; iC15TBIS pari a 80% per Atenei Tradizionali). Analogamente, iC16T e iC16TBIS riportano un valore nullo nell'ultima rilevazione, probabilmente per un errore di trasmissione del dato, ma si discostano comunque dalle medie degli Atenei Telematici (38,37% nel 2022) e Non (43,99% per iC16T e 45% per iC16TBIS). È importante sottolineare che tali dati vanno interpretati alla luce della politica di reclutamento continuo adottata dall'Ateneo, che consente
--	--	--	---

				<p>l'immatricolazione lungo l'intero anno accademico. Questa modalità, se da un lato garantisce flessibilità, dall'altro riduce il tempo utile per l'acquisizione dei CFU per gli studenti immatricolati negli ultimi mesi, incidendo così negativamente sui tassi di produttività e di progressione annuale rilevati dagli indicatori. Per affrontare queste criticità, in coerenza con le azioni strategiche proposte dall'Ateneo, nel Rapporto di Riesame Ciclico è stato definito un obiettivo specifico relativo all'Orientamento in Itinere e al Monitoraggio della regolarità delle carriere (D.CDS.2.1.1/3/RC-LM23-2024).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): La percentuale di studenti inattivi o poco produttivi è significativa (55,6% nel 2023 per iC30T e 58,3% nel 2023 per iC30TBIS) e superiore alla media degli Atenei Telematici (29,4% per iC30T e 31,6% per iC30TBIS). Anche per tale criticità, il CdS, in coerenza con le azioni strategiche proposte dall'Ateneo, ha individuato aree di miglioramento nel coinvolgimento e nel supporto agli studenti, formalizzandole in un obiettivo specifico del Rapporto di Riesame Ciclico (D.CDS.2.1.1/3/RC-LM23-2024).
16	CDS LM-2 Ingegneria Elettronica 9	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione complessiva (iC18): 100% dei laureati si iscriverebbero nuovamente al CdS. <p>Questo dato riflette l'efficacia dell'aggiornamento e delle revisioni apportate al corso di studio negli ultimi anni, che hanno determinato un miglioramento significativo nel livello di soddisfazione percepito dagli studenti. Questo dato è indice non solo di una buona organizzazione, ma anche di un ambiente formativo capace di rispondere alle esigenze specifiche di una popolazione studentesca composta in larga parte da lavoratori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolarità del percorso (iC13T, iC16TBIS, iC22T): andamento variabile dei CFU conseguiti al primo anno e percentuale di immatricolati che completano nei tempi (36,4%, sotto la media nazionale del 58%). <p>Le difficoltà nel mantenere una progressione regolare derivano in gran parte dalla composizione del CdS, caratterizzata da studenti lavoratori che non sempre riescono a sostenere un carico di studio continuativo. Questo può portare a una dilatazione dei tempi di laurea e richiede strategie mirate di supporto alla pianificazione del percorso formativo.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • Occupabilità dei laureati (iC07): tasso del 100%, superiore alla media nazionale (93,5%). <p>Per quanto concerne l'indicatore di occupabilità (iC07), i dati evidenziano un risultato sostanziale: il tasso raggiunge il 100%, superando la media nazionale degli Atenei non telematici, pari al 93,5%. Va sottolineato che una quota significativa degli studenti iscritti alla LM-29 di questo Ateneo lavora già durante il percorso di studi. Nella SMA 2023, questo indicatore è stato oggetto di particolare analisi, poiché negli ultimi anni si è registrata una graduale riduzione dell'età media degli iscritti. Nonostante tale evoluzione, i dati relativi al 2022 e al 2023 confermano un livello di occupabilità pieno, che rimane costantemente al 100%.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laureati nei tempi (iC02, iC17T): buona capacità di portare gli studenti al conseguimento del titolo, con il 50% entro la durata normale e circa 70% entro un anno oltre. <p>Questi valori indicano che il CdS riesce a sostenere efficacemente gli studenti fino al completamento del percorso, anche in presenza di impegni lavorativi e percorsi di studio non lineari. La percentuale relativamente alta di laureati entro un anno oltre la durata normale dimostra che, pur con possibili rallentamenti iniziali, la maggior parte degli studenti raggiunge comunque l'obiettivo in tempi contenuti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione al secondo anno (iC14T): 100% nel 2023. <p>Il dato conferma un forte tasso di continuità degli studi e una buona capacità del CdS di trattenere gli iscritti. L'indicatore iC14T valuta la percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Studenti inattivi (iC30T, iC30TBIS): percentuali elevate (26-30%), seppur in lieve calo. <p>La presenza significativa di studenti che non acquisiscono CFU in un anno o che hanno una produttività ridotta evidenzia la necessità di un monitoraggio costante. Anche se in calo, questi valori restano superiori alle medie nazionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ore di docenza a tempo indeterminato (iC19): stabili intorno al 40%, con margine di crescita nei prossimi anni per gli avanzamenti di carriera. <p>Il livello attuale, inferiore ad altri Atenei, riflette un ricorso significativo a docenti non strutturati. Tuttavia, la presenza di numerosi RTD-A e RTD-B offre prospettive di miglioramento: l'indicatore iC19TER, che considera anche questi ricercatori, mostra valori più che doppi, suggerendo che nei prossimi monitoraggi si potrà consolidare la stabilità dell'organico grazie alle progressioni di carriera.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Internazionalizzazione (iC10T, iC11): valori molto bassi di partecipazione a programmi di mobilità internazionale. <p>Un altro aspetto influenzato dalla natura della popolazione studentesca è il basso livello di internazionalizzazione del CdS, con una scarsa adesione a programmi di scambio e mobilità internazionale. Questo limite, evidenziato dagli indicatori iC10T e iC11, non riguarda solo la LM-29 ma è un problema riscontrato in più corsi di studio a livello di Ateneo, in gran parte dovuto alla prevalenza di studenti lavoratori.</p>
--	--	--	---

			<p>I dati mostrano una percentuale piuttosto elevata per l'anno 2023 (100%), e leggermente superiore rispetto alla media nazionale relativa agli Atenei non telematici (95,4%).</p> <ul style="list-style-type: none"> Qualità della docenza (iC27, iC28, iC19): miglioramento del rapporto studenti/docenti e progressiva stabilizzazione grazie al reclutamento di RTD-A e RTD-B. <p>La riduzione del rapporto studenti/docenti contribuisce a una maggiore attenzione individuale verso gli studenti. Inoltre, la presenza di giovani ricercatori a tempo determinato (RTD-A e RTD-B) e il potenziamento del corpo docente strutturato garantiscono prospettive di crescita qualitativa e quantitativa, con un impatto positivo anche sul futuro incremento dell'indicatore iC19.</p>	
17	CDS LM31 Ingegneria Gestionale	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> Soddisfazione dei laureati e dei laureandi (iC18, iC25): nel 2023 il 100% dei laureati dichiara che si iscriverebbe nuovamente al CdS, valore in crescita rispetto all'anno precedente (83,3%) e nettamente superiore alle medie nazionali (81,5% per la media degli Atenei Telematici). Anche la soddisfazione complessiva dei laureandi (iC25) è molto alta (90,9% nel 2023) ed in crescita. Qualità della docenza (iC19, iC19BIS, iC19TER): le ore erogate da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) crescono dal 2022 al 2023, con valori nel 2023 pari al 37,5%, nettamente superiore alla media degli Atenei Telematici (22,1%). La tendenza è confermata anche per gli indicatori iC19BIS e iC19TER (che tengono in conto anche delle ore di docenza erogata da ricercatori a tempo determinato di tipo A e B), con scostamenti positivi 	<ul style="list-style-type: none"> Internazionalizzazione (iC10, iC10BIS, iC11, iC12): la mobilità internazionale e l'attrazione di studenti esteri risultano pressoché nulle, richiedendo un piano di rafforzamento strutturale per il quale il CdS ha già segnalato la necessità con responsabilità di intervento che vanno oltre il CdS e si estendono a livello di strutture didattiche dipartimentali e di Ateneo. Regolarità e tempi di laurea (iC02, iC22T, iC17T): la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) scende dal 93,8% (2022) al 76,5% (2023), tendenza confermata dall'indicatore iC22T, relativo agli immatricolati puri, 86,7% (2021) e 46,7% (2022), seppur compensata da valori molto elevati di laureati entro N+1 anni (iC17T). La tendenza riflette la tipologia di studenti-lavoratori e suggerisce di potenziare azioni di sostegno alla regolarità che il CdS ha già definitivo in occasioni di riesame.

		<p>ancora più evidenti rispetto alla media degli Atenei Telematici.</p> <ul style="list-style-type: none"> Produttività al primo anno (iC13, iC13T): la media del triennio per il CdS è pari a circa 36,3 CFU, quindi superiore alla media del triennio degli Atenei Telematici (32,7 CFU). Tale evidenza si conferma anche per l'indicatore telematico (iC13T). Produttività e prosecuzione degli studi (iC14T, iC21T): la quota di immatricolati puri che prosegue la carriera nel sistema universitario (iC21T) è pari al 94,1% per l'A.A. 2022/23, valore esattamente corrispondente alla quota di immatricolati puri che prosegue la carriera nello stesso CdS (iC14T). Seppure leggermente in decrescita rispetto al biennio 2020-2021 (100%), tale percentuale si mantiene sensibilmente superiore alla media degli Atenei Telematici. Carico didattico e prosecuzione con almeno 2/3 CFU (iC16TBIS): (iC16T, iC16TBIS): La percentuale degli immatricolati puri che prosegue al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16T), ovvero 2/3 dei 60 CFU del I anno (iC16TBIS), a fronte di una diminuzione tra il 2020 ed il 2021 mostra una crescita nel periodo successivo (2021-2022), con sostanziale allineamento alle medie degli Atenei Telematici nell'ultimo anno disponibile. Basso tasso di studenti inattivi (iC30T) o poco produttivi (iC30Tbis): nel 2023 la quota di inattivi o poco produttivi scende al 9,8%, ben al di sotto della media degli Atenei Telematici, in controtendenza con il quadro nazionale (che cresce di circa il 13% tra il 2022 ed il 2023). 	<ul style="list-style-type: none"> Occupabilità (iC26): i dati restano poco significativi per la scarsa numerosità (3 laureati nel 2023). Si osserva una bassa percentuale di occupati in settori coerenti (33%), pur con una buona stabilità contrattuale tra gli occupati (66%). Si rileva un'attenzione del CdS alla criticità con l'individuazione di azioni di miglioramento che rimandano la responsabilità di attuazione a livello di strutture didattiche dipartimentali e di Ateneo. Copertura delle indagini di opinione: la bassa partecipazione dei laureati ad un anno dalla laurea ai questionari (solo il 19% di tasso di risposta nel 2022) riduce l'affidabilità dei dati, limitando le possibilità di analisi comparativa. Anche in questo caso si rileva un'attenzione del CdS alla criticità, con l'individuazione di azioni di miglioramento che rimandano la responsabilità di attuazione a livello di strutture didattiche dipartimentali e di Ateneo.
--	--	---	---

			<ul style="list-style-type: none"> Basso tasso di abbandoni (iC24T): considerando il periodo pari alla durata normale del corso più un anno, limitatamente all'anno 2022, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni risulta pari al 6,7%, un valore sensibilmente migliore rispetto alla media degli Atenei Telematici, che si attesta al 16,3%. Consistenza del corpo docente (iC27, iC28): il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) e quello limitato agli studenti del primo anno (iC28) risultano significativamente più bassi rispetto alle medie nazionali, segnalando una forte disponibilità di risorse docenti rispetto alla numerosità degli iscritti, dunque, una potenziale maggiore qualità didattica che il CdS è in grado di offrire. 	
18	CDS LM-32 Ingegneria Informatica	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> Crescita dei laureati regolari (iC02, iC22T): tra 2022 e 2023 i laureati entro i tempi previsti sono più che triplicati (da 6 a 20). Anche se i numeri assoluti sono piccoli, il trend è positivo e segna un miglioramento strutturale. Soddisfazione dei laureati (iC18): il 100% dei laureati del 2023 si riscriverebbe allo stesso CdS. Pur basato su 15 risposte, è un indicatore di una forte percezione di qualità. Docenza strutturata (iC19, iC27, iC28): il rafforzamento del corpo docente in ING-INF/05 con nuove figure stabili ha aumentato il peso delle ore erogate da strutturati e migliorato il rapporto studenti/docenti. Riduzione studenti inattivi (iC30T, iC30TBIS): calo costante negli ultimi tre anni, dal 29,6% al 13,3%. Questo riflette un miglioramento della gestione delle carriere e dell'efficacia della didattica telematica. 	<ul style="list-style-type: none"> Produttività al primo anno (iC13T, iC14T, iC16TBIS): valori bassi e inferiori alle medie telematiche e non. Probabilmente, influisce la modalità di iscrizione continua e la prevalenza di studenti lavoratori, che spesso non riescono a completare in tempi regolari il primo anno. Regolarità delle carriere (iC17T, iC22T): il dato dei laureati entro un anno oltre la durata normale è ancora troppo basso per confronto significativo, ma le prime evidenze mostrano difficoltà a mantenere continuità negli studi. Internazionalizzazione (iC10–iC12): assenza di mobilità internazionale o partecipazione a programmi Erasmus, limite strutturale comune agli Atenei telematici. <p>Sono da tenere in considerazione anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> Soddisfazione dei laureandi (iC25): 86,7% nel 2023, pur buono, resta inferiore al dato medio nazionale

				(90,4%) e suggerisce margini di miglioramento su servizi di supporto e attività complementari.
19	CDS LM33 Ingegneria Meccanica	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> Soddisfazione dei laureati (iC18): la percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso è molto elevata. Questo riflette un buon livello di qualità percepita, sia in termini di organizzazione della didattica sia di utilità del percorso formativo rispetto alle aspettative iniziali. Occupabilità (iC06/iC07): oltre il 90% dei laureati risulta occupato a un anno dal conseguimento del titolo, valore che evidenzia un ottimo inserimento nel mondo del lavoro. Ciò conferma la coerenza tra le competenze acquisite e le esigenze del mercato, con un ritorno immediato in termini di spendibilità del titolo. Produttività iniziale (iC13T, iC14T, iC16TBIS): gli studenti che completano il primo anno conseguono una percentuale significativa dei CFU previsti, dimostrando una buona capacità di organizzazione nello studio. Inoltre, la maggior parte prosegue regolarmente al secondo anno, e una quota rilevante lo fa avendo già conseguito almeno i due terzi dei CFU richiesti. Questo dimostra che, pur con le difficoltà legate all'utenza lavoratrice, chi intraprende seriamente il percorso lo porta avanti con continuità e profitto. Qualità della docenza (iC19): le ore erogate da docenti a tempo indeterminato rappresentano una quota crescente del totale, garantendo stabilità e continuità dell'offerta formativa. Questo è un elemento di qualità, 	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi di eccellenza (PE): difficoltà di attivazione regolare per mancanza di tutor potenzialmente risolti, ma da monitorare, dopo il passaggio da CdS PE a CdS “standard” e grazie ad una attività di calendarizzazione più efficace. Regolarità delle carriere (iC02, iC17T, iC22T): la percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale del corso o entro un anno oltre la durata standard rimane inferiore rispetto ai valori nazionali. Ciò evidenzia una difficoltà a mantenere una progressione regolare negli studi, probabilmente legata alle caratteristiche della popolazione studentesca, spesso impegnata in attività lavorative e con tempi di studio meno continui. Polarizzazione dei percorsi (iC30T, iC30TBIS): si osserva una forte discontinuità negli andamenti. Da un lato, una quota significativa di studenti risulta totalmente inattiva o poco produttiva; dall'altro, coloro che proseguono negli studi mostrano buoni rendimenti in termini di CFU conseguiti per anno. Questa polarizzazione costituisce un punto critico, poiché crea un divario netto tra studenti pienamente coinvolti e studenti che non riescono a intraprendere in modo efficace il percorso

			<p>poiché assicura agli studenti una didattica erogata da personale strutturato, con maggiore presidio sul percorso di studi.</p> <ul style="list-style-type: none"> Rapporto studenti/docenti (iC27, iC28): sia il rapporto complessivo studenti/docenti che quello relativo agli insegnamenti del primo anno mostrano valori in miglioramento. Questo significa una maggiore disponibilità di docenti per gli studenti, soprattutto nelle fasi iniziali del percorso, e una più efficace distribuzione dei carichi didattici. 	
20	CDS LM-51 Psicologia	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): Di particolare rilievo appaiono i valori dell'indicatore iC18 relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio rilevati negli ultimi tre anni. Tali valori, infatti, da un lato, documentano una crescita passando dall'anno 2022 (83,3%) all'anno 2023 (96,1%), crescita stabilizzata nell'anno 2024 (96,1%), e, dall'altro lato, appaiono superiori sensibilmente sia ai valori medi degli atenei telematici (2022: 86,4%; 2023: 91,2%; 2024: 82,2%) sia ai valori riportati per gli atenei non telematici (2022: 78,7%; 2023: 78,9%; 2024: 77,7%) particolarmente per quanto concerne l'anno 2024. Tali dati indicano chiaramente l'apprezzamento dell'offerta formativa del CdS da parte dei laureati.</p> <p>Occupabilità dei laureati (indicatori iC26 e iC07): L'indicatore iC26 relativo ai laureati occupati a un anno dal Titolo (2022: 78,1%; 2023: 81,5%; 2024: 81,5%) e l'indicatore iC07 relativo alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (2022: 90,1%; 2023: 88,2%; 2024: 88,2%) appaiono positivi e stabili nel tempo. Inoltre, il confronto con i valori medi degli atenei telematici evidenzia come i due indicatori siano in linea o lievemente superiori (iC26 2024: 74,6%; iC07 2024: 83,5%) e complessivamente migliori rispetto ai valori</p>	<p>Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC14T, iC16TBIS): La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14T) appare in flessione (2021: 97,6%; 2022: 97,2%; 2023: 85,9%) pur mantenendosi superiore rispetto al valore medio riportato per gli atenei telematici (2021: 95,7%; 2022: 92,5%; 2023: 82,1%). Gli indicatori iC13T e iC16TBIS relativi rispettivamente, il primo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (2022: 51,3%; 2023: 49,7%; 2024: 39,8%) e il secondo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (2021: 34%; 2022: 32,2%; 2023: 27,6%), presentano valori in flessione e inferiori rispetto a quelli medi rilevati per gli atenei telematici (iC13T - 2022: 75,9%; 2023: 67,3%; 2024: 40,8%; iC16TBIS - 2021: 34,0%; 2022: 50,5%; 2023: 44,6%). Questi aspetti incidono probabilmente sul dato evidenziato dall'indicatore iC02 riferito alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che, pur mostrando una sostanziale stabilità negli anni 2022-2024 (2022: 64,1%; 2023: 64,3%; 2024: 64,6%) appare inferiore al valore medio degli atenei telematici (2022: 73,4%; 2023: 76,6%; 2024: 74,6%).</p> <p>Le evidenze discusse in questo punto devono essere interpretate anche alla luce dei dati relativi agli indicatori iC30T e iC30TBIS relativi rispettivamente, il primo alla</p>

		<p>rilevati per gli atenei non telematici (iC26 2024: 56,2%; IC07 2024: 83,9%). Tali dati evidenziano come il CdS mostri una buona capacità di rispondere alle richieste del mercato del lavoro.</p> <p>Docenza a tempo indeterminato (indicatori iC19 e iC08): Come riportato sopra, l'indicatore iC19 relativo alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata mostra un incremento negli ultimi tre anni (2022: 17,9%; 2023: 28,6%; 2024: 31,3%) incremento, questo, che colloca i valori dell'indicatore negli ultimi due anni al di sopra della media degli atenei telematici (2023: 25,5%; 2024: 25,4%). Inoltre, l'indicatore iC08 relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento ha mostrato una crescita costante negli ultimi tre anni (2022: 80,0%; 2023: 83,3%; 2024: 100%) con valori sensibilmente maggiori rispetto a quelli medi degli atenei telematici (2022: 78,6%; 2023: 79,2%; 2024: 88,5%). Questi dati mostrano un chiaro investimento nella qualità e nella continuità dell'attività didattica.</p>	<p>percentuale di iscritti inattivi e, il secondo, alla percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi. L'indicatore iC30T mostra valori che, seppur in decremento negli ultimi tre anni (2022: 20,7%; 2023: 20,4%; 2024: 16,9%), restano lievemente superiori rispetto ai valori medi degli atenei telematici (2022: 17,5%; 2023: 16,6%; 2024: 15,9%). Considerazione simile può riguardare l'indicatore iC30TBIS (CdS – 2022: 21,6%; 2023: 21,4%; 2024: 20,0%; Valori medi atenei telematici – 2022: 18,9%; 2023: 18,0%; 2024: 18,2%).</p> <p>Nel loro complesso i dati qui esaminati indicano la necessità di continuare a implementare strategie per coinvolgere e supportare gli studenti nel loro percorso di studio quali, ad esempio, un maggiore monitoraggio delle carriere al fine di comprendere precocemente eventuali difficoltà incontrate dagli studenti.</p> <p>Rapporto studenti/docenti (indicatori iC27 e iC28): come sopra accennato, sia l'indicatore iC27 relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (2022: 94,8; 2023: 160,6; 2024: 132,1) che l'indicatore iC28 relativo al Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (2022: 63,5; 2023: 92,3; 2024: 83,2) mostrano un decremento dei valori nell'ultimo anno rispetto al 2023 e appaiono inferiori rispetto a quelli medi degli atenei telematici (iC27- 2022: 87,9; 2023: 166,6; 2024: 149,0; iC28- 2022: 57,0; 2023: 105,3; 2024: 101,5). Tuttavia, pur mostrando un miglioramento nell'ultimo anno, i valori di tali indicatori restano elevati e notevolmente superiori rispetto ai valori degli atenei non telematici. A tale riguardo sono stati definiti dall'Atenei i piani di raggiungimento.</p>
--	--	---	---

21	CDS LM-52 Relazioni Internazionali	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> • Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): Un evidente punto di forza è la soddisfazione dei laureati rispetto al corso, che mostra una tendenza in forte crescita: dal 79,3% (2022) fino al 97,9% (2023), nettamente superiore alla media degli Atenei telematici (circa 70%), questo dimostra l'efficacia dei meccanismi di dialogo e interconnessione tra studenti, tutor e docenti. • Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19): È stato rilevato un significativo aumento delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato, passando dal 12,5% nel 2021 al 41,2% nel 2024. Tale valore è comunque di molto inferiore rispetto alla media degli Atenei telematici (circa 66,8%). • Rapporto docenti/studenti, determinato dall'iC27, così come l'indicatore iC05 sullo stesso argomento, appare in continuo e sicuro potenziamento, passando dal 128,4 del 2019 al 27,4 del 2022. 	<ul style="list-style-type: none"> • Regolarità della carriera degli studenti (indicatore iC22T): Gli indicatori relativi alla regolarità dei percorsi di studio (iC17T, iC22T) mostrano valori generalmente inferiori alla media degli Atenei telematici. In particolare, la quota di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata prevista (iC17T) si colloca al 66,7%. L'indicatore relativo agli immatricolati che completano il corso entro la durata normale (iC22T) è del 42,1%. Questi risultati possono essere in parte collegati alla specificità della popolazione studentesca telematica, spesso composta da studenti lavoratori o con percorsi di studio non continuativi, e suggeriscono la possibilità di rafforzare azioni di supporto alla regolarità delle carriere. Rispetto a quest'ultimo aspetto l'Ateneo già individuato per l'AA 2025/26 le azioni di supporto, gli indicatori saranno pertanto monitorati con attenzione nei prossimi anni. • La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10), se pur in miglioramento (si partiva da una base dello 0%), si attesta tuttavia su percentuali ancora migliorabili rispetto ai valori degli atenei non telematici, anche considerando la vocazione “internazionale” del CdS. • Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): La percentuale di studenti inattivi o poco produttivi nel CdS, seppur in lieve diminuzione nel 2023, si attesta tuttavia su percentuali ancora migliorabili (di poco superiori al 20%), più o meno doppie rispetto a quelle degli atenei non telematici. Al riguardo l'Ateneo ha individuato aree di miglioramento nel coinvolgimento e supporto agli studenti.
22	CDS LM-56 Scienze economiche	SMA	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata Soddisfazione dei Laureandi (iC25). La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è elevata, attestandosi al 94,8% nel 2023. Sebbene leggermente inferiore alla media degli atenei telematici 	<ul style="list-style-type: none"> • Il CdS ha registrato un declino negli indicatori di reclutamento nel quinquennio analizzato. In particolare, gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) sono scesi da 433 nel 2019 a 151 nel 2023. Il numero totale di iscritti

	Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>(94,9%) nello stesso anno, il dato si mantiene su livelli molto alti e ha registrato picchi del 98,4% nel 2019 e 97,2% nel 2022.</p> <ul style="list-style-type: none"> Alta Percentuale di Laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS (iC18). Nel 2023, il 96,8% dei laureati ha dichiarato che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio. Questo valore è significativamente superiore alla media degli atenei telematici (89,1% nel 2023), sottolineando un buon livello di soddisfazione post-lauream. In relazione ai Tassi di Occupabilità, si rileva, il CdS registra il 93,1% di laureati occupati a un anno dalla laurea (iC26) nel 2023, un valore in linea con la media degli atenei telematici (93,0%). Questo dato è in crescita rispetto al 77,8% del 2019, dimostrando una migliorata capacità di inserimento nel mondo del lavoro a breve termine. In relazione alla Occupazione a tre anni dalla laurea (iC07), il tasso di occupazione raggiunge l'89,1% nel 2023, leggermente inferiore alla media degli atenei telematici (90,4%) ma in linea con le migliori performance degli anni precedenti (92,2% nel 2020). Il Rapporto studenti regolari/docenti (iC05) è significativamente migliorato nel tempo, passando da 144,8 nel 2019 a 43,0 nel 2023. Questo valore è nettamente inferiore alla media degli atenei telematici (155,3 nel 2023). Il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) mostra un netto miglioramento, passando da 129,2 nel 2019 a 45,9 nel 2023, ben al di sotto della media degli atenei telematici (112,3 nel 2023). Il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28) ha visto un calo significativo da 72,0 nel 2019 a 25,0 nel 2023, nettamente 	<p>(iC00d) si è invece ridotto da 1.163 nel 2019 a 551 nel 2023.</p> <ul style="list-style-type: none"> Anche gli iscritti per la prima volta a LM (iC00c), gli iscritti regolari (iC00e) e gli iscritti regolari immatricolati puri (iC00f) hanno seguito un trend simile, in controtendenza con l'andamento della media degli atenei telematici che mostra numeri più stabili o in crescita. Si registra un aumento degli Studenti Inattivi o Poco Produttivi. In particolare, la percentuale di iscritti inattivi (iC30T) è aumentata dal 18,8% nel 2019 al 28,6% nel 2023, superando la media degli atenei telematici (18,6%). Gli iscritti inattivi o poco produttivi (iC30TBIS) sono passati dal 20,1% al 29,7% nel 2023, anch'essi superiori alla media degli atenei telematici (20,0%). La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) ha segnato una riduzione dal 83,2% nel 2019 al 67,1% nel 2023. Questo dato è inferiore alla media degli atenei telematici (90,4% nel 2023), indicando che una porzione minore di studenti del CdS completa gli studi nei tempi previsti rispetto alla media del settore telematico. Similmente, la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale (iC22T) è del 70,0% nel 2022, inferiore alla media degli atenei telematici (86,1%). La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13T) è del 66,7% nel 2022. Questo valore è inferiore alla media degli atenei telematici (111,1% nel 2022), indicando una minore progressione negli studi durante il primo anno rispetto al settore. La percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16TBIS) è
--	--	---	---

			<p>migliore della media degli atenei telematici (52,5 nel 2023).</p> <ul style="list-style-type: none"> Aumento dell'Internazionalizzazione negli Studi: Il CdS ha mostrato un notevole incremento nella percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iC10), salendo dall'1,7% nel 2019 al 10,0% nel 2022. Questo valore è più alto della media degli atenei telematici (0,6% nel 2022). La percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) è cresciuta, raggiungendo il 24,5% nel 2023, dato superiore alla media degli atenei telematici (1,6%). La Percentuale di Studenti che Proseguono nel II Anno (iC14T) nello stesso corso di studio è molto alta, attestandosi al 98,2% nel 2022. Questo valore è leggermente superiore alla media degli atenei telematici (97,0% nel 2022). La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) sebbene abbia registrato una flessione rispetto al 63,2% del 2022, è del 42,1% nel 2023, un valore superiore alla media degli atenei telematici (30,4%). 	<p>inoltre del 55,9% nel 2022, inferiore alla media degli atenei telematici (79,4%).</p> <ul style="list-style-type: none"> Percentuale di Immatricolati che si Laureano Entro un Anno Oltre la Durata Normale (iC17T), nel 2022, è del 85,0%, inferiore alla media degli atenei telematici (90,4%). Sebbene mostri un trend di miglioramento dal 60,8% nel 2019, c'è ancora un divario rispetto al completamento degli studi nel settore telematico entro un anno extra.
23	CDS LM-68 Scienza e Tecnica dello Sport	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> Avvii di carriera (indicatore iC00a, iC25): escludendo l'anno di attivazione (2020-21), si è raggiunta una stabilità del numero dei avvii di carriera al primo anno. Soddisfazione degli studenti (indicatore iC14T): molto buona la percentuale (circa 94,4%) di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi risultando simile a quella di altri Atenei non telematici (94,1%). 	<ul style="list-style-type: none"> Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC16TBIS): la Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire iC13T, seppure aumentata nel 2022 rispetto al 2021, permane inferiore (63,2%) rispetto a quello di Atenei non telematici (71,3%). L'indicatore iC16Tbis mostra un andamento variabile con dato del 2023 di 50,0% il quale risulta essere inferiore a quello di altri Atenei non telematici (59,5%) Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19): il dato è variabile, negli ultimi due anni osservati ha raggiunto mediamente 17,4% dato molto inferiore a

			<ul style="list-style-type: none"> Regolarità della carriera degli studenti (indicatori iC02, iC17T, iC22T): il dato iC02 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso) include anche il 2023, anno non disponibile per IC17T e iC22T. Dai dati del 2023, la percentuale di laureati entro la durata del corso è elevata (iC02: 91,5%) e superiore a quella degli Atenei non Telematici (77,5%). Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): elevata percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso (95,4% relativo al 2023 unico dato disponibile), superiore a quello di Atenei non telematici (70,6%). Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): la percentuale di studenti inattivi o poco produttivi nel CdS ha raggiunto i valori rispettivamente di 6,4% e 7,8 nel 2023-24 mostrando valori inferiori a quelli degli Atenei non telematici (rispettivamente: 7,8 e 9,5%). 	<p>quello di Atenei non telematici (41%), ma è prossimo al dato medio degli stessi anni (16%) di altri Atenei telematici per il CdS L-22, non essendo possibile un confronto con stesso CdS erogato in modalità telematica.</p>
24	CDS LM-78 Scienze Filosofiche applicate	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> Percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02): L'indicatore alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso fa registrare un dato pienamente positivo (100%), superiore a quello degli altri Atenei non telematici (53,5%). Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): Un evidente punto di forza è la soddisfazione dei laureati rispetto al corso, che mostra un dato pienamente positivo (100%). Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): La percentuale di studenti inattivi o poco produttivi nel CdS mostra valori ridotti (8,5%), inferiori alla media degli Atenei non telematici telematici (11,9% e 16,3%). 	<ul style="list-style-type: none"> Immatricolati che completano il corso entro la durata normale (iC22T): L'indicatore relativo agli immatricolati che completano il corso entro la durata normale (iC22T) si attesta al 25%, lontano dai dati relativi agli altri Atenei non telematici (57,2%). Ciò è imputabile all'elevato numero di studenti lavoratori che frequentano il CdS. Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19): il dato risulta in calo, passando dal 18,2% del 2022 al 15,4% del 2023. In ogni caso, la percentuale risulta decisamente inferiore rispetto all'ultimo dato degli altri Atenei non telematici (74,9%). Ciò richiederà il completamento del piano di raggiungimento già previsto per il CdS. Rapporto studenti/docenti (iC27) e Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti

				del primo anno (iC28): i dati in questione (iC27: 24,4; iC28: 31,5) fanno registrare una situazione meno brillante rispetto agli altri Atenei non telematici. L'aumento degli studenti, rimanendo invariato il numero di docenti, determina un peggioramento del dato.
25	CDS LM-85 Scienza della formazione	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<ul style="list-style-type: none"> Percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo/laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC07): Il CdS LM-85 dimostra un'elevatissima percentuale di occupati a tre anni dal titolo che svolgono attività lavorativa o di formazione retribuita, come ad es. un dottorato (iC07), pari al 90% (ossia 9 laureati su un totale di 10), ponendosi in perfetta linea con gli altri Atenei Telematici, e nettamente in vantaggio rispetto agli Atenei tradizionali (+10,6%). Poiché tale dato è stato rilevato per la prima volta nel 2023 dall'attivazione del CdS LM-85 è possibile effettuare solo confronti trasversali, e non longitudinali sulle annate precedenti. Rispetto al precedente Rapporto di Riesame Ciclico (2022), che relazionava la situazione del CdS dal suo primo avvio (A.A. 2018-2019) fino all'A.A. 2021-2022, la disponibilità per il 2023 dei dati sugli occupati a tre anni dal titolo (indicatore iC07), con un valore del 90% ci consente dunque di confermare gli effetti positivi delle attività di orientamento svolte. Percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (indicatore iC18): il 2023 segna un nuovo record in termini di percentuale di laureati che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS LM-85 (iC18), che passa da un già notevole 84,8% del 2022, al 100% del 2023 (+15,2%), indizio di aumentata efficacia e accrescimento di attrattività del CdS. Ciò conferma gli sforzi profusi dalla LM-85 nel dialogo costante con i suoi studenti, nella prospettiva di un allineamento sempre maggiore con le loro esigenze formative. Tale trend si pone in netto contrasto con il calo di soddisfazione 	<ul style="list-style-type: none"> Percentuali di cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale cfu conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10T); percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero (iC11): Nel contesto della mobilità internazionale, il CdS LM-85 mostra una persistente inattività in termini di mobilità in uscita (iC10T = 0,0%, ultimo dato relativo al 2022, non aggiornato). Questa staticità si riflette anche sull'indicatore iC11, confermando che nessun laureato entro la durata normale del corso ha acquisito almeno 12 CFU all'estero. Entrambi i valori sono comunque identici a quelli riportati dagli altri Atenei Telematici e risultano coerenti con il profilo tipico dello studente-lavoratore attratto dalle formule della didattica a distanza: età media relativamente alta e limitata disponibilità a prendere periodi di congedo per recarsi all'estero, causa impegni professionali e familiari. Percentuali di iscritti inattivi (indicatore iC30T); percentuale di iscritti poco produttivi (iC30TBIS): Rispetto al 2022, il 2023 rileva un sostanziale peggioramento per quanto riguarda sia la percentuale di iscritti inattivi (+11,6%), sia quella degli iscritti poco produttivi (+14,5%). Tale trend di incremento sembra nazionale, si riscontra, infatti, anche per gli altri Atenei Telematici e Non Telematici, sebbene risulti di entità minore (12,2% in entrambi i casi per quanto riguarda gli iscritti inattivi, e AT = 12,8% e AnT = 15,1% per quanto riguarda gli iscritti poco produttivi).

			<p>registrato, tra 2022 e 2023, sia per gli altri Atenei Telematici (-7,74%), sia per gli Atenei tradizionali (-3,6%)</p> <ul style="list-style-type: none"> Percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni (iC24T): Si evidenzia un calo costante della percentuale di abbandoni per il CdS LM-85 dal 2020 al 2022 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati). A confronto con gli Atenei Telematici e Non Telematici, il CdS LM-85 dell'Università Niccolò Cusano mostra l'unico trend in calo (quindi da leggere in chiave positiva, con appena 4 immatricolati che dopo n+1 anni non risultano più iscritti o laureati nel CdS LM-85 nel 2022), laddove negli altri Atenei, sia Telematici che tradizionali, appare invece in crescita (rispettivamente +7,5 punti percentuali negli altri Atenei Telematici e +4,3 punti percentuali negli Atenei Non Telematici). Percentuale dei laureati complessivamente soddisfatti del CdS (iC25): Il dato relativo alla percentuale di studenti prossimi alla laurea, che si dichiarano complessivamente soddisfatti del CdS LM-85 si attesta su un eccezionale 100%, un trend che è andato crescendo dalla precedente rilevazione del 2022 (che già restituiva un ottimo 95,2% di soddisfazione), per uno scarto percentuale pari a +4,8%. Tale trend si pone in netto contrasto con quanto emerso dal confronto sia con gli altri Atenei Telematici, sia con gli Atenei tradizionali. La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti di analoghi CdS tenuti presso altri Atenei Telematici, infatti, mostra una flessione dal 2022 al 2023 (-5,6 punti percentuali), pur trattandosi comunque di valori complessivamente alti. Meno netta, ma pur sempre presente, la flessione di soddisfazione rilevata negli Atenei Non Telematici tra il 2022 e il 2023 (-1,2 punti percentuali). 	
26	CDS LM88 Sociologia e Ricerca Sociale	SMA	<ul style="list-style-type: none"> Soddisfazione dei laureati (indicatore iC18): Un evidente punto di forza è la soddisfazione dei laureati Regolarità della carriera degli studenti (indicatore iC22T): Gli indicatori relativi alla regolarità 	

	Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>rispetto al corso, che mostra una tendenza in crescita: dal 83,3% (2022) fino al 100% (2024), nettamente superiore alla media degli Atenei telematici (circa 70,8%), questo dimostra l'efficacia dei meccanismi di dialogo e interconnessione tra studenti, tutor e docenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> Docenza a tempo indeterminato (indicatore iC19): È stato rilevato un significativo aumento delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato, passando dal 6,3% nel 2021 al 16,7% nel 2024. Tale valore è comunque di molto inferiore rispetto alla media degli Atenei telematici (circa 66,7%), indicando che il corpo docente non risponde ai requisiti minimi dell'incardinamento (2 PA), ma è in corso l'integrazione di altre figure professionali anche ai fini del raggiungimento dei requisiti minimi per il successivo accreditamento del CdS. Laureati entro la durata del corso di studi (indicatore iC02). La percentuale di laureati entro la durata del corso normale di studi (iC02) è di 77,8%, superiore rispetto a quella degli Atenei non Telematici (63,4%), 	<p>dei percorsi di studio (iC17T, iC22T) mostrano valori generalmente inferiori alla media degli Atenei telematici. In particolare, la quota di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata prevista (iC17T) si colloca al 66,7%. L'indicatore relativo agli immatricolati che completano il corso entro la durata normale (iC22T) è del 42,1%. Questi risultati possono essere in parte collegati alla specificità della popolazione studentesca telematica, spesso composta da studenti lavoratori o con percorsi di studio non continuativi, e suggeriscono la possibilità di rafforzare azioni di supporto alla regolarità delle carriere. Rispetto a quest'ultimo aspetto l'Ateneo già individuato per l'AA 2025/26 le azioni di supporto, gli indicatori saranno pertanto monitorati con attenzione nei prossimi anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Produttività degli studenti (indicatori iC13T, iC14T, iC16TBIS): Gli indicatori iC13 (CFU conseguiti al I anno), iC14 (prosecuzione al II anno nello stesso CdS) e iC16BIS (prosecuzione al II anno con 2/3 CFU) descrivono la produttività e la regolarità degli studenti del CdS nel primo anno. iC13 evidenzia un calo per il CdS, con un valore sceso al 20,9% (mentre era 48,2% nel 2023), distanziandosi dalla media degli Atenei non Telematici (41,4%). iC14 mostra un andamento critico nel CdS, con un valore pari a zero (anche se in linea con gli atenei non telematici), mentre era del 94,4% nel 2023, in linea con gli Atenei non Telematici (94,1%). L'indicatore iC16BIS ha sempre avuto valori bassi per il CdS (44,4 nel 2022 e 22,2 nel 2023), inferiori alla media nazionale degli atenei non telematici (65,2 nel 2023), ma attualmente risulta essere pari a zero, in linea anche con gli atenei non telematici. È importante notare che questi dati possono essere interpretati alla luce della politica di reclutamento aperta e continua dell'Ateneo, in essere per l'intero anno accademico. Questa modalità consente grande flessibilità nell'iscrizione, ma fa sì che gli studenti che si immatricolano negli ultimi mesi dell'anno
--	--	---	--

				<p>accademico dispongano naturalmente di un lasso di tempo più limitato per l'acquisizione dei CFU rispetto a chi inizia il percorso all'inizio dell'anno, potendo quindi influenzare i tassi di produttività e di progressione annuale riportati da questi indicatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inattività degli iscritti (indicatore iC30T e iC30TBIS): La percentuale di studenti inattivi o poco produttivi nel CdS mostra valori tendenzialmente in aumento (14% nel 2024), di poco superiore alla media degli Atenei telematici (11,9%). Al riguardo l'Ateneo ha individuato aree di miglioramento nel coinvolgimento e supporto agli studenti.
27	CDS LMG/01 Giurisprudenza	SMA Riesame ciclico Relazione CPDS 2025;	<p>Sulla base dei dati sopra esposti si possono mettere in luce dapprima alcuni punti di forza del presente corso di studio, fra cui, non ultimo, il dato, seppure in calo, di una comunque assai elevata percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25: 92,6 % nel 2023).</p> <p>La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), ancorché dopo una iniziale fase di crescita (dal 33,3% nel 2018 al 51,4% nel 2022) abbia subito una flessione (47,8% nel 2023), si assesta comunque al di sopra alla media degli atenei telematici (45,4%).</p> <p>La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17T) dopo una tendenziale crescita (49,0%, nel 2019, e 57,1% nel 2021), va ora scendendo assestandosi al 54,9% nel 2022, con un valore analogo a</p>	<p>Circa i punti di debolezza, si osserva che la percentuale di studenti laureati entro la durata normale del corso (iC02), dopo una tendenziale discesa, pare tendere sì a risalire (64,8%, nel 2022, e 69,1% nel 2023), ma resta comunque al di sotto della media degli atenei telematici (84,1%), seppure al di sopra di quella degli atenei non telematici (47,4%).</p> <p>Da monitorare anche l'indicatore relativo agli iscritti inattivi o poco produttivi (iC30Tbis) poiché nel 2023 (24,1%) è, seppure non di molto, superiore alla media degli atenei telematici (22,3%) e comunque decisamente superiore a quella degli atenei non telematici. Del resto, anche la percentuale di iscritti inattivi (iC30T) nel 2023 (23,6%) è superiore alla media degli atenei telematici (20,8%) e di quella degli atenei non telematici (12,8%).</p> <p>Inoltre, la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13T) nel 2022 (32,6%) è in evidente</p>

		<p>quello degli atenei telematici (54,2%) ma nitidamente superiore a quello degli atenei non telematici (39,8%).</p> <p>La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18), poi, parla da sé (98,8% nel 2023) e probabilmente non è un caso che la percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) o che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC07) è in crescita costante.</p> <p>Del resto, anche la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22T), dopo un andamento decrescente torna a crescere (60,3% nel 2022) con un valore superiore alla media degli atenei telematici (57,4%) e nettamente superiore (praticamente il doppio) a quella degli atenei non telematici (31,9%), visibilmente in calo (nel 2019 era pari al 47,1%).</p> <p>Ed è pur vero che la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21T) ultimamente tende a scendere (90,5% nel 2021 e 77,1% nel 2022), ma resta pur sempre nettamente superiore alla media degli atenei telematici (63,2% nel 2022), ancorché inferiore a quella degli atenei non telematici (88,6% nel 2022).</p> <p>Allo stesso modo la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24T) pare sì tornare a crescere (36,3% nel 2021 e 37,0% nel 2022), ma resta comunque al disotto della media degli atenei telematici (38,9 % nel 2022) e di quella degli atenei non telematici (39,6%).</p> <p>Va altresì sottolineato come complessivamente l'implementazione delle azioni di miglioramento individuate nell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico</p>	<p>calo rispetto al 2021 (51,3%) seppure ancora sostanzialmente in linea alla media degli atenei telematici (34,8% nel 2022), ma decisamente inferiore a quella degli atenei non telematici (54,0% nel 2022).</p> <p>Per quanto concerne, infine, il rapporto studenti iscritti/docenti, l'indicatore (iC27), ancorché sia andato scendendo sensibilmente negli anni (239,9 nel 2019, e 117,4 nel 2023), resta ancora chiaramente superiore alla media degli atenei telematici (88,3 nel 2023), per non dire di quelli non telematici (34,3 nel 2023); tuttavia, l'indicatore (iC28) del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) nel 2023 (25,5) è più basso di quello della media degli atenei telematici (36,4) e di quello degli atenei non telematici (31,5).</p>
--	--	--	---

		(2022) vada complessivamente nella giusta direzione in vista degli obiettivi indicati.	

4.2 CONSIDERAZIONI DEL NUCLEO SULL'ATTUAZIONE DEL GENDER EQUALITY PLAN (GEP) 2022-2024

Premessa

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi “Niccolò Cusano” ha esaminato il documento “GEP-R2024 – Relazione Equità di Genere”, relativo al monitoraggio triennale (2022-2024) delle azioni previste nel Gender Equality Plan di Ateneo, in coerenza con il monitoraggio delle azioni del Piano Strategico di Ateneo 2023-2026. L'analisi conferma un percorso consolidato di integrazione della prospettiva di genere nelle politiche accademiche, nella didattica, nella ricerca e nelle azioni di terza missione, con un'attenzione crescente alle misure di benessere organizzativo e inclusione del personale.

Didattica

L'Ateneo ha rafforzato l'integrazione della dimensione di genere nei contenuti formativi, attraverso:

- numerose tesi di laurea e di dottorato su tematiche di genere (oltre 100 nel triennio, in tutte le aree disciplinari);
- l'introduzione di moduli didattici specifici all'interno degli insegnamenti, soprattutto nei Dipartimenti di Scienze Umanistiche e Politiche;
- attività di orientamento STEM rivolte a studentesse delle scuole secondarie, nell'ambito dei percorsi PCTO, con indicatori in crescita (5 iniziative nel 2024).

Si rileva una progressiva riduzione del divario di genere nei corsi STEM, con la percentuale di studentesse salita dal 19% al 21% nel triennio. Il NdV valuta positivamente la continuità delle azioni di sensibilizzazione e la loro estensione alle scuole, segno di una strategia di medio periodo.

Ricerca

L'attività scientifica dell'Ateneo mostra un significativo consolidamento della ricerca a tema di genere:

- 36 pubblicazioni scientifiche censite (2022-2024), distribuite su tutti i Dipartimenti;
- sviluppo di progetti interdisciplinari come TALENT (resilienza organizzativa e pari opportunità) e la proposta del progetto di Ateneo SFIDA;
- inserimento di tematiche di equità e sostenibilità nei dottorati di ricerca.

Il NdV evidenzia una buona coerenza tra ricerca e strategia d'Ateneo, con il coinvolgimento crescente di docenti e ricercatori in reti nazionali e internazionali dedicate all'equità di genere.

Terza Missione

Nel triennio 2022-2024 l'Ateneo ha organizzato seminari, pubblicazioni divulgative e progetti di sensibilizzazione su temi di inclusione, pari opportunità e cultura della sostenibilità. Le iniziative hanno rafforzato il dialogo con scuole, enti e imprese, promuovendo l'immagine di un'università attenta alla responsabilità sociale e all'impatto sul territorio.

Benessere del personale e inclusione

Il Nucleo di Valutazione riconosce come particolarmente rilevanti le azioni dedicate al benessere organizzativo, alla conciliazione vita-lavoro e all'inclusione:

- realizzazione dell'Indagine sul clima del personale;
- diffusione del lavoro agile per il personale tecnico-amministrativo;
- pubblicazione e aggiornamento del Piano di Equità di Genere;
- approvazione del Regolamento CUG e del Bilancio di Genere;

- istituzione della Commissione per studenti con disabilità e DSA.

Queste misure riflettono un approccio maturo al tema del benessere come fattore strategico di qualità dell'ambiente accademico. Il NdV sottolinea la necessità di monitorare periodicamente l'impatto di tali interventi sul clima organizzativo e sulla partecipazione del personale a politiche di conciliazione e formazione.

Indicatori e sintesi valutativa

Il sistema di monitoraggio adottato mostra:

- buona copertura delle azioni previste nel Piano GEP 2022-2024;
- progressivo miglioramento dei principali indicatori;
- integrazione trasversale della prospettiva di genere nelle politiche di didattica e ricerca.

Il NdV considera positiva e coerente la traiettoria dell'Ateneo, raccomandando per il prossimo ciclo di programmazione GEP 2025-2027:

- il consolidamento di indicatori qualitativi sul benessere e sull'inclusione;
- l'ampliamento delle iniziative di orientamento e mentoring rivolte alle studentesse e giovani ricercatrici;
- il potenziamento della comunicazione interna sui risultati raggiunti dal GEP.
-

Istituzione del CUG e programmazione futura

Nel corso del 2024 l'Ateneo ha istituito il **Comitato Unico di Garanzia (CUG)**, organo con funzioni propulsive, consultive e di verifica in materia di pari opportunità, benessere organizzativo e contrasto alle discriminazioni.

A partire dal 2025, il CUG assumerà il compito di **coordinare la redazione e il monitoraggio del nuovo Piano di Equità di Genere (GEP 2025-2027)**, in raccordo con il Nucleo di Valutazione e con gli Organi di Governo dell'Ateneo. Tale passaggio garantirà la continuità delle azioni intraprese e il rafforzamento di un approccio strutturato alla promozione dell'uguaglianza di genere e dell'inclusione nella comunità universitaria.

Conclusioni

L'Università Niccolò Cusano evidenzia nel triennio 2022-2024 un'evoluzione significativa nella promozione dell'equità di genere, nella valorizzazione delle diversità e nel sostegno al benessere del personale. Il Nucleo di Valutazione esprime valutazione complessivamente positiva sull'attuazione del GEP e ritiene che le azioni intraprese rappresentino un elemento qualificante della strategia di Ateneo per la qualità, la sostenibilità e l'inclusione.